QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da 43-562 al 43-561

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 30 Novembre 1956
Anno XII - Num. 282
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 80-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Fabbi. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.000, sem. L. 8000, trim. L. 4100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi del Medio Oriente continua a mantenere divisi i Paesi occidentali

Sempre aspro il dissidio tra Londra e Washington
Garanzie degli Stati Uniti a Turchia, Persia e Irak

Il governo britannico indeciso tra le pressioni americane per lo sgombero e le minacce dei deputati conservatori - Oggi Pineau s'incontra con Lloyd nella capitale inglese; attesa per lunedì la decisione definitiva dei due alleati - Un chiaro monito del Presidente contro gl'intrighi della Siria

La situazione

Permane l'urto tra Washington e Londra. Esso va oltre le divergenze sul ritiro delle truppe da Porto Said ed investe tutta la questione del Medio Oriente. La scelta di Parigi è facile, perché in quella zona difende interessi meno vitali: attaccando Nasser, i francesi guardavano all'Algeria; ora non sperano più di rovesciare il dittatore ed hanno fretta di liquidare l'impresa egiziana. Per gli inglesi il problema è più complesso. Potenza dominante fra la Libia ed il Golfo Persico fino al 1939, nel dopoguerra la Gran Bretagna ha perduto gran parte della sua influenza. Nella crisi di Suez, tentò di riconquistare con un gesto di forza l'antico prestigio.

Prima di ritirarsi dalla piccola testa di ponte in Egitto, vorrebbe dagli Stati Uniti la garanzia che i due Paesi svolgeranno una politica comune sia per l'avvenire del Canale, sia per la sistemazione dell'intera zona petrolifera. Gli inglesi hanno capito di non avere la forza per agire da soli nel Levante, ma non accettano la sconfitta e cercano almeno un compromesso. Non esiste altra via d'uscita. Come ha scritto il *Times*, «Inghilterra e Stati Uniti non possono dissociarsi senza provocare una catastrofe per l'intero Occidente».

* *

Il discorso del ministro degli Esteri ai Comuni ha deluso chi attendeva l'annuncio di decisioni definitive. Il governo britannico non accetta l'intimazione dell'ONU per l'abbandono immediato di Porto Said e resiste alle pressioni americane anche per motivi di politica interna. E' disposto a ritirare le truppe dall'Egitto, ma dopo aver ottenuto assicurazioni sui lavori di ripristino del Canale e su un futuro controllo del funzionamento. Prima di prendere una decisione irrevocabile, il Gabinetto consulterà gli amici francesi (Pineau ritorna oggi a Londra), si manterrà in contatto con Washington ed ascolterà gli umori del Parlamento e del Paese, aspramente divisi. Lunedì conosceremo la difficile scelta del governo britannico. Non è ancora sicuro che si riapra subito un nuovo periodo di collaborazione anglo-americana.

* *

Eisenhower ha segnato un limite all'espansionismo sovietico nel Medio Oriente. Gli Stati Uniti — ammoniscono il Presidente — considerano «con la massima gravità» ogni minaccia «all'integrità territoriale e all'indipendenza politica» degli aderenti al Patto di Bagdad. Con quel trattato (sotto egida inglese), due fra i più forti produttori di petrolio, l'Irak e la Persia, sono uniti alla Turchia, unico solido baluardo militare contro la Russia in quella zona. L'America aveva sempre rifiutato di aderire a questo patto fonte di gravi contrasti fra i Paesi arabi, ma ora la situazione è mutata.

L'Egitto è lavorato dalla diplomazia russa, la Siria pare sia diventata la base degli intrighi dell'URSS nel Levante. Ai suoi confini, l'Irak si sente minacciato, Ankara è inquieta e due ministri turchi sono giunti a Londra per consultazioni urgenti. Il Patto di Bagdad raccoglie i soli paesi rimasti fedeli all'alleanza occidentale e la dichiarazione americana dà solidità a questo sbarramento difensivo, ancora fragile e discusso.

* *

La Jugoslavia, come tutti i vicini dell'URSS, vive in un'atmosfera di tensione e segue con ansia i movimenti militari di oltre frontiera. Nei paesi satelliti Mosca stringe i freni. Gomulka dichiara che la libertà politica sarà riservata ai soli comunisti: democrazia e comunismo sono incompatibili. Nagy non è in Rumenia, ma in carcere con il comandante degli insorti ungheresi, generale Maleter. A Budapest è tornata la pace. Quella pace controllata dall'esercito russo e dalla polizia segreta che fu rivelata al mondo dall'eroica rivolta.

Il primo ministro turco Menderes (a sinistra), accompagnato dall'ambasciatore di Ankara Urgüplü (a destra) e da altri funzionari, al suo arrivo a Londra (Telefoto)

Il fermo atteggiamento della Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 novembre.

In una dichiarazione ufficiale autorizzata dal presidente Eisenhower e dal Segretario di Stato Dulles il governo americano ha comunicato oggi, che gli Stati Uniti considerano «con la massima gravità» qualsiasi minaccia all'integrità territoriale o alla indipendenza politica della Turchia del Pakistan dell'Irak e dell'Iran.

Il comunicato dice testualmente:

«Il Presidente del Pakistan, i Primi Ministri dell'Irak, della Turchia e del Pakistan e il Ministro degli Esteri dell'Iran hanno ribadito nella loro recente riunione tenutasi a Bagdad, la loro volontà di contribuire ad una soluzione pacifica e durevole degli attuali problemi del Medio Oriente.

«Durante gli ultimi giorni, abbiamo potuto constatare la esistenza certa di serie minacce dirette contro la pace e la sicurezza del mondo. L'azione delle Nazioni Unite ha posto fine ai combattimenti nel Medio Oriente e la Comunità delle Nazioni ha ora ancora occasione di lavorare in accordo con la Carta dell'ONU in vista di risolvere i gravi problemi che sono alla base della crisi, e di aiutare le Nazioni di questa regione a salvaguardare la loro integrità e la loro indipendenza.

«I recenti avvenimenti hanno dimostrato quale prezioso contributo possono recare alla pace e alla sicurezza nazioni che si sono raggruppate sotto l'egida della Carta dell'ONU in un organismo di cooperazione regionale. Nei loro sinceri sforzi per salvaguardare la pace, i rappresentanti dell'Iran, dell'Irak, del Pakistan e della Turchia si sono riuniti nelle ultime settimane dapprima a Teheran e quindi a Bagdad ai fine di mettere la loro influenza e la loro saggezza al servizio dei Paesi del mondo libero. Durante tutta la crisi, questi Paesi hanno chiaramente manifestato la loro fede nella Carta dell'ONU e la loro volontà di vedere salvaguardata la pace non soltanto nella regione in cui geograficamente si trovano ma anche in tutto il mondo.

«Sin dalla creazione del Patto di Bagdad, gli Stati Uniti hanno concesso a quest'ultimo il loro appoggio come lo assicurano ai principi e agli obiettivi di sicurezza collettiva che formano la base di quest'alleanza. Gli Stati Uniti hanno manifestato la loro intenzione di fornire assistenza attraverso misure destinate a rafforzare la sicurezza di questi Paesi e ciò nel quadro di accordi bilaterali che li uniscano ad alcuni membri di questo Patto nella zona del Medio Oriente e della partecipazione americana ai lavori di taluni Comitati previsti da questo Patto.

«Gli Stati Uniti ribadiscono il loro appoggio agli sforzi collettivi compiuti da questi Paesi per mantenere la loro indipendenza. Ogni minaccia diretta contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica dei membri del Patto di Bagdad, sarebbe considerata dagli Stati Uniti come estremamente grave».

Fonti governative, richieste di ulteriori precisazioni, hanno spiegato che la dichiarazione è stata diramata perché si sappia che gli Stati Uniti assicurano il proprio appoggio ai quattro Paesi, proprio nel momento in cui sono fatti oggetto ad aspri attacchi da parte dell'Unione Sovietica e di altri Paesi arabi.

Il passo americano era stato sollecitato nei giorni scorsi dagli stessi Paesi interessati, specie dall'Irak che si vede minacciato direttamente dall'atteggiamento della Siria che continua a ricevere armi e tecnici sovietici.

Al Dipartimento di Stato si «spera» questa sera che il chiaro linguaggio usato sia «compreso correttamente» a Damasco «ed altrove».

Se questo deciso intervento è destinato a calmare l'agitazione che allarma il Medio Oriente, non si conosce ancora quali ripercussioni potrà avere nei rapporti sempre tesi tra Washington e Londra.

Alti funzionari americani hanno dichiarato ancora oggi di essere pronti a elaborare piani per forniture di emergenza di petrolio all'Europa non appena otterranno «più concrete prove» dei progetti anglo-francesi di ritirarsi dall'Egitto.

Questa dichiarazioni sono state fatte poco dopo che l'ambasciatore britannico a Washington, Sir Harold Caccia, si era recato da Herbert Hoover Jr. che sostituisce Dulles convalescente per informarlo delle affermazioni fatte oggi alla Camera dei Comuni dal ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd sui piani britannici per un «ritiro per fasi» dalla zona del Canale.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Lincoln White, richiesto di commentare il discorso di Lloyd, ha detto: «La dichiarazione del ministro degli Esteri inglese rappresenta solo un preliminare all'imminente incontro con il suo collega francese Pineau. Sono perciò in grado di rispondere soltanto in termini generali. Siamo stati in costante e stretto contatto su questo argomento con il governo britannico, ma occorre tener presente che Lloyd sta consultandosi con il suo governo a Londra per formulare nuove direttive politiche. Stiamo attendendo la definitiva dichiarazione di Lloyd che, ritengo, sarà fatta lunedì».

Interrogato sull'importanza che la posizione franco-britannica avrà per un'eventuale soluzione della crisi del petrolio in Europa, il portavoce ha rammentato che attualmente le compagnie petrolifere americane stanno preparandosi per essere in grado di fronteggiare questa crisi, ma, ha soggiunto, «la soluzione di questo problema dipenderà dalla dichiarazione definitiva dei due governi interessati». In altre parole, gli Stati Uniti rimangono fermi nel loro atteggiamento che subordina i rifornimenti del petroli alla promessa formale di un rapido ritiro delle truppe anglo-francesi dal Canale.

L'intransigente posizione della Casa Bianca nella questione egiziana solleva alcune critiche nel Paese e si tende a sottolineare la differenza di trattamento riservato da Washington alla questione ungherese discussa alle Nazioni Unite. Il deputato Mc Cormack, *leader* della Camera dei rappresentanti, ha mosso vivaci critiche in questo senso. Il parlamentare ha infatti lamentato la troppo blanda protesta americana per i fatti d'Ungheria a paragone del duro atteggiamento verso gli alleati.

Taluni ambienti diplomatici occidentali sono francamente allarmati per queste rigide posizioni americane. Essi ritengono che il risentimento americano per l'azione unilaterale anglo-francese viene spinto al punto di mettere in pericolo la essenziale collaborazione alleata.

Gino Tomajuoli

La difficile scelta inglese

Decisioni contrastanti in due drammatiche sedute del Gabinetto - Eden consultato a Giamaica per telefono

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 novembre.

Il governo britannico è ora costretto a scegliere tra il ritiro delle truppe da Porto Said e le richieste dei deputati conservatori che vogliono invece mantenere le posizioni raggiunte sul Canale. Deve cedere dunque alla volontà dell'ONU e alla pressione americana o rischiare di perdere i voti della maggioranza? Per adesso cerca di guadagnar tempo.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, che aveva promesso un rapporto al Parlamento sui risultati della missione negli Stati Uniti, ha oggi deluso le aspettative della Camera dei Comuni annunciando che la sua dichiarazione odierna sarebbe stata soltanto interlocutoria perché sono necessarie ulteriori consultazioni con il governo francese e promettendo una decisione per lunedì.

Questa battuta di arresto è stata decisa dopo due drammatiche riunioni di Gabinetto. Nella prima, che si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, i ministri presieduti da Butler avevano deciso di annunciare il ritiro in tempi delle forze da Porto Said. Nella seconda, avvenuta stamane, la decisione è stata capovolta e il governo ha ritenuto opportuno di prendere tempo fino a lunedì per tentare nel frattempo di trovare una soluzione di compromesso.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha riaffermato nel pomeriggio di oggi la sua posizione già nota: che cioè è impossibile parlare di incontri, di aiuti, di rifornimenti di petrolio fino a che la Gran Bretagna e la Francia non sgomberano la testa di ponte.

A Londra nei corridoi della Camera dei Comuni i deputati conservatori apparivano irrigiditi nel loro atteggiamento: il governo non deve ritirare le sue truppe. E' opinione diffusa, questa sera a Londra, che il governo britannico dovrà cedere alla pressione esterna e molti ritengono che esso verrà a trovarsi in minoranza — a causa dell'estensione del voto da parte di un grande numero di deputati conservatori — al termine del dibattito di politica estera che si svolgerà mercoledì e giovedì prossimo alla Camera dei Comuni.

La morsa che si va stringendo intorno al governo in seguito all'avventura egiziana, inoltre, va diventando sempre più complessa. Alle pressioni opposte e incompatibili esercitate dall'America e dal gruppo parlamentare conservatore, bisogna aggiungere anche la profonda insoddisfazione degli ambienti militari, diplomatici ed economici. Gli ambienti militari sono profondamente irritati perché si rendono conto che l'impresa egiziana non ha certo procurato loro fama di efficienza e speditezza nell'azione.

I generali vogliono che sia noto che l'andamento della impresa egiziana fu dovuto esclusivamente alle esitazioni, agli errori di valutazione e all'impressionante susseguirsi di ordini e controordini ricevuti dai politici. Gli ambienti diplomatici vogliono poteri liberare dall'accusa di non aver saputo valutare quali sarebbero state le reazioni egiziane, arabe, americane, europee, asiatiche e delle Nazioni Unite in generale all'impresa decisa dal governo.

Gli ambienti economici sono profondamente turbati dal fatto che l'impresa che, secondo il governo, avrebbe dovuto risolvere molte difficoltà ne ha invece create un numero impressionante. Il razionamento della benzina (che aumenterà prossimamente di prezzo) non è che l'aspetto più appariscente di una crisi economica che si va sviluppando seriamente: già tre grandi fabbriche di automobili hanno ridotto la settimana lavorativa: la Ford, la Jaguar e la Rolls Royce. Molte altre industrie prevedono di dover fare lo stesso. Le azioni in Borsa scendono quotidianamente e la sterlina s'indebolisce. Nessuno osa più escludere la possibilità di disoccupazione, e già i prezzi hanno ripreso a salire in alcuni settori, mentre l'indice generale della produzione scende e si prevede che le esportazioni diminuiranno sensibilmente. Gli ambienti politici prevedono un futuro immediato piuttosto agitato.

Si sente anzi parlare correntemente a Londra di una prossima caduta del governo («Eden non tornerà», è una frase che viene ripetuta a tutti i *cocktail-parties*), della formazione di un governo conservatore di liquidazione che durerebbe un paio di mesi ed infine di nuove elezioni generali dalle quali risulterebbero vincitori i laburisti. Sarebbe imprudente sottoscrivere queste profezie correnti, ma è doveroso riferire che questi discorsi vengono fatti a Londra con straordinaria frequenza e disinvoltura.

Nella sua breve dichiarazione Selwyn Lloyd ha riaffermato che nel decidere il ritiro progressivo delle forze franco-inglesi «debbono essere considerati anche problemi importanti, come la sgombero del Canale di Suez e i negoziati per un accordo finale sul funzionamento futuro del Canale».

Nel suo primo intervento ufficiale come oratore laburista di politica estera, Bevan gli ha fatto osservare che è proprio questo tentativo di collegare lo sgombero delle truppe da Porto Said con la soluzione finale del problema del Canale di Suez a creare le gravissime divergenze di vedute fra Gran Bretagna da una parte e Stati Uniti e Nazioni Unite dall'altra.

Il *leader* del gruppo liberale a sua volta ha chiesto se sia effettivamente politica ufficiale del governo britannico quella di cercare la soluzione del problema di Suez come giustificazione dello sgombero delle truppe. Selwyn Lloyd ha risposto: «E' una interrogazione sulla quale vorrei avere tempo per pensare».

Il governo ha ora circa 72 ore per pensare a questo problema fondamentale, ed è certo che prima di giungere ad una decisione finale — che potrebbe mettere in pericolo la esistenza stessa del Governo — verrà consultato anche il Primo Ministro Eden. I giornali britannici riferiscono quotidianamente, senza commento, che il Primo Ministro — al quale i medici hanno ordinato un periodo di vacanza per un forte esaurimento nervoso — si è recato a nuotare, a giocare a tennis, ha scritto lettere di carattere personale e si è molto interessato ai fiori del giardino della villa in cui risiede in Giamaica. Nella colonna delle lettere al direttore del *Times* si sono lette in questi giorni varie lettere in cui si dibatte il problema se debbano essere addebitate al Primo Ministro oppure no 700 sterline di spesa per l'aereo che ha portato lui e lady Eden in Giamaica.

Riccardo Aragno

Il Ministro degli Esteri turco a Londra per consultazioni

Londra, 29 novembre.

Il ministro degli Esteri turco, Menderes, è giunto oggi pomeriggio a Londra, accompagnato dal capo dell'Ufficio politico del suo Ministero. Il viaggio, secondo dichiarazioni del Foreign Office, ha carattere soltanto semi-ufficiale ed è stato compiuto su iniziativa del Governo turco.

Le conversazioni di Menderes col ministro degli Esteri Selwyn Lloyd avranno inizio domani e faranno perno soprattutto sulla situazione in Siria. Tale Paese è da qualche giorno il maggior punto di attenzione e di allarme nel Medio Oriente. Anzitutto, viene ormai accettato come dato di fatto che le stazioni di pompamento dell'oleodotto irakeno sono state fatte saltare in territorio siriano per ordine del governo, che qui viene definito «una dittatura militare». Ciò ha provocato gravi danni economici all'Irak, al Libano, nonché — naturalmente — alla Gran Bretagna. Inoltre l'Inghilterra è estremamente preoccupata delle continue notizie circa l'arrivo di aiuti militari sovietici in Siria. Essa ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia e la Gran Bretagna poco dopo lo sbarco in Egitto ed ha recentemente annunciato a tutti i diplomatici stranieri a Damasco che essa ha ora assunto un atteggiamento «neutrale».

Le Turchia è particolarmente qualificata a discutere a Londra il problema della Siria, in quanto è doppiamente alleata alla Gran Bretagna: ambedue i Paesi fanno parte tanto della NATO (Patto Atlantico) quanto del Patto di Bagdad. Durante le recenti conversazioni fra alcuni membri del Patto di Bagdad, la Turchia ed l'Irak, che confinano con la Siria, hanno espresso gravi preoccupazioni per gli aiuti militari russi alla Siria. Anzi, secondo quanto si dice a Londra, Turchia ed Irak tengono a trovarsi rispetto alla Siria in una posizione simile a quella di Israele di fronte all'Egitto quando il Cairo veniva rifornito abbondantemente di armi dai russi. In altre parole, l'idea di provvedimenti per stroncare il pericolo prima che diventi troppo grosso comincerebbe a farsi strada nei due Paesi.

A complicare la situazione vi è il fatto che, denunciando il trattato con la Gran Bretagna, la Giordania ha recentemente perduto, almeno agli occhi di molti, ogni ragione di esistere. Tale Stato era una creatura puramente britannica; e soltanto la presenza della Gran Bretagna, secondo molti, serviva a frenare le mire degli Stati confinanti. Uno di essi è la Siria, e questa minaccia potrebbe indurre l'Irak a cercare di assicurarsi, al più presto, buona parte del territorio della Giordania prima di un possibile intervento siriano.

r. a.

Duro attacco di Mosca al governo d'Israele

Mosca, 29 novembre.

L'Isvestia di stamane afferma che «Israele sta scavandosi la fossa con le proprie mani», mentre si prepara «a scatenare un nuovo conflitto nel Medio Oriente». Il giornale accusa il governo di Tel Aviv di comportarsi come una marionetta nelle mani degli imperialisti anglo-americani e sostiene che il Primo Ministro Ben Gurion è «volontariamente prigioniero del movimento estremista detto "Herut"; egli, anche se afferma di essere un socialista, ha eliminato tutte le persone di tendenze moderate dall'apparato governativo, rivelando egli stesso ambizioni dittatoriali».

I reparti corazzati russi sostituiti dalla fanteria ai confini jugoslavi

Secondo Belgrado questo cambio della guardia significa che Mosca intende stabilire nei Balcani veri presidi stanziali destinati ad una prolungata occupazione

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 29 novembre.

La Jugoslavia vigila attentamente la situazione anche dal punto di vista militare. Nonostante che nessuna mobilitazione sia in atto, che nessun richiamo appaia in corso, e che anche chi viaggia nelle zone di frontiera non abbia occasione di notare alcuno straordinario movimento di truppe, non c'è dubbio che la situazione venga seguita attentamente e che ogni opportuna precauzione potrebbe venire adottata in tempo utile. In ogni modo, l'interesse «militare» del governo jugoslavo sembra oggi attirato più che dagli sporadici incidenti di frontiera che continuano ad avvenire ma che si è portati a considerare come inevitabili, dal genere particolare dei movimenti di truppe che sono stati notati oltre frontiera.

In questi ultimi giorni le formazioni corazzate sovietiche in Ungheria sono state difatti gradualmente sostituite da divisioni di fanteria, una ventina in tutto, motorizzate per la maggior parte. Il cambio della guardia fra i carristi e la fanteria ha fatto così comprendere l'intenzione sovietica di stabilire veri presidi stanziali destinati ad una occupazione probabilmente assai prolungata nel tempo.

I carri armati conquistano e la fanteria mantiene il possesso del territorio: nel vedere applicata una volta di più questa classica regola di guerra, la Jugoslavia, come Paese confinante, non può trascurare di prendere in seria considerazione una stato di fatto che potrebbe avere qualche ripercussione anche di qua della frontiera.

Con ciò non si vuol dire che a Belgrado si giudichi probabile il tentativo di un colpo di forza da parte delle truppe sovietiche dislocate in Ungheria, Romania e Bulgaria: qui anzi si tiene ad avvertire che nessun motivo di allarme serio appare per il momento plausibile, ma il fronte ed un incerto futuro resta viva nel ricordo di tutti la serie interminabile degli incidenti che si susseguirono alle frontiere della Jugoslavia dopo la condanna pronunciata contro Tito dal Cominform.

In due anni se ne registrarono ottocentonovantasei e il governo di Belgrado ebbe ad inviare novantasette note di protesta ai suoi vicini: trenta al governo albanese, ventotto a quello ungherese, tredici al romeno, sei al bulgaro, e le altre venti a più governi presi insieme. Molte di quelle note rimasero senza risposta, ma la documentazione raccolta e conservata negli archivi diplomatici jugoslavi è di una evidenza sconcertante e ammonitrice anche per oggi, anche se oggi più non esiste il Cominform.

Non è un caso però che al Comitato centrale del SED, il partito comunista della Germania Orientale, Karl Schirdewan ne abbia chiesto ieri la ricostituzione; come non è casuale che proprio oggi sia stata annunciata l'istituzione di una Commissione mista bulgaro-jugoslava che ha tenuto a Sofia dal 23 al 25 novembre, «in una atmosfera di comprensione reciproca», una serie di conversazioni per il regolamento degli incidenti di frontiera.

Si hanno dunque oltre frontiera degli amici, sicuramente, come dimostrano i telegrammi ufficiali arrivati oggi da Mosca e da Praga per felicitazioni a Tito in occasione della sua «Giornata della Repubblica»: ma le dimostrazioni a Mosca di solidarietà amicizia fra russi ed albanesi vengono considerate quasi come una provocazione.

Vittorio Gorresio

Nagy e il gen. Maleter in prigione a Budapest

Vienna, 29 novembre.

Il giornale viennese «Neues Oesterreich» afferma che il suo corrispondente da Budapest ha appreso da fonti autorevoli che Imre Nagy e il generale Pal Maleter vengono trattenuti nell'ex-prigione militare Divia Foe del rione Ofen di Budapest.

Il carcere attualmente sotto amministrazione sovietica nel passato veniva usato per i prigionieri della polizia politica ungherese.

Gomulka difende l'intervento dei sovietici in Ungheria

Varsavia, 29 novembre.

Nel discorso di apertura alla campagna elettorale, Gomulka ha dichiarato oggi che «non vi sarà libertà per i partiti borghesi in questo Paese». Egli ha aggiunto che «l'estensione della democratizzazione potrà essere ampliata», ma non fino ad ammettere l'esistenza di altri movimenti oltre al partito comunista.

Gomulka ha parlato a tremila attivisti. Ha difeso l'intervento sovietico in Ungheria accusando i «circoli forestieri» di avere incitato i magiari alla rivolta, e ha messo l'accento sui recenti accordi economici tra la Polonia e la Russia.

«Il nostro programma — ha detto il *Premier* — è costruire il socialismo con la nostra via e secondo la via polacca».

Navi russe nei Dardanelli portano armi alla Siria

La Turchia accusa l'URSS di violare la neutralità degli Stretti - Arresti di anticomunisti a Damasco - Agitazione anche nel Libano

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 29 novembre.

Il giornale turco *Milliyet* denuncia oggi apertamente il contrabbando d'armi che la Russia sta effettuando a favore della Siria. Nel criticare il governo siriano per i recenti movimenti di truppe al confine con la Turchia, il giornale afferma che responsabile dell'aggravata situazione è l'Unione Sovietica, le cui navi cariche di armi dirette in Siria continuano a fare la spola attraverso i Dardanelli.

«Gli enormi quantitativi di armi che Mosca fa pervenire alla Siria — dichiara il giornale turco — vengono fatti passare attraverso lo Stretto come «merci». Tali forniture costituiscono un'aperta violazione al trattato di Montreux che regola il traffico attraverso quest'importante via d'acqua che separa l'Europa dall'Asia». Il giornale aggiunge: «Tutto questo materiale bellico, in quantità oltremodo superiore ai reali bisogni dell'esercito siriano, è fatto affluire dalla Russia in Siria solo per proprio uso», ossia per trasformare la Siria in una base militare sovietica.

Da Radio-Damasco si va scatenando intanto una furibonda serie di accuse siriane contro il governo irakeno, ogni giorno di più incolpato di essere sul punto di sferrare un attacco di aggressione contro la Siria. Accuse di connivenza in questa presunta manovra di «soffocamento» vengono rivolte dalla emittente siriana alla Turchia, dove, secondo Radio-Damasco, si andrebbe realizzando un concentramento di forze da lanciare contro il territorio siriano, appena entrate in azione le truppe irakene. L'emittente siriana fomenta il senso d'allarme, segnalando incidenti sanguinosi che sarebbero avvenuti a Bagdad, capitale dell'Irak.

Di arresti per «attività di sobillazione» si ha notizia anche dal Libano, dove la polizia è impegnata da più di una settimana nel rastrellamento di armi e munizioni: la situazione del Libano è davvero allarmante, poiché la sua tradizionale «politica di buon senso» e di equilibrio fra Asia ed Europa, rischia di crollare sotto la pressione di agitatori che soffiano sul fuoco nazionalista e pan-arabo.

Il governo iracheno ammette — da parte sua — di aver dovuto adottare misure di sicurezza per neutralizzare «l'azione corrosiva» di agenti siriani ed egiziani, che vanno fomentando scioperi e dimostrazioni di protesta contro il governo, rimproverandogli di non aver ancora adottato quell'intransigenza anti-britannica ed antioccidentale che Siria ed Egitto hanno già provveduto ad attuare.

Alcuni incidenti, ammettono le autorità irakene, sono avvenuti nella capitale; in uno scontro fra dimostranti e polizia si sono avuti due morti, una decina di feriti e una cinquantina di arresti. Radio-Damasco afferma invece che i disordini stanno tormentando l'Irak da più di quattro giorni, e accusa il governo irakeno di «soffocare la voce del popolo in un bagno di sangue». Da Bagdad si risponde, incolpando le autorità siriane di mentire col proposito di «confondere gli animi e creare una torbida situazione». Radio-Damasco sostiene che i morti in torbidi nell'Irak sarebbero 104.

Specialmente notevole il fatto che il governo siriano abbia fatto arrestare numerosi anticomunisti; ciò conferma che Damasco sta entrando sempre più nell'orbita sovietica.

L'esito dei colloqui che il ministro degli Esteri turco sta svolgendo a Londra con il «Foreign Office» in merito alla drammatica situazione che si va determinando nel Medio Oriente è atteso con ansia dall'opinione pubblica di Ankara.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Confronto dei prezzi sul mercato all'ingrosso

La spesa per frutta e verdura più cara che lo scorso anno

Aumenti del 40 per cento per coste e spinaci; del 50 per cento per mandarini e patate Raddoppiate le cipolle e i cavolfiori - Rincari anche maggiori per peperoni e finocchi

	28-11	28-11
VERDURA		
Aglio secco	480	60
Bieta cotte	50	70
Coste	63	86
Cavoli di Bir.	86	85
Cardi	60	55
Carote	46	42
Cavolfiori mezzi	92	46
Cavolfiori defogl.	120	74
Cavoli verza	32	25
Cicoria catalogna	74	28
Cipolle gialle	80	30
Finocchi	65	28
Cicoria (12 marzi)	180	160
Cicoria belga	300	270
Indivia	70	57
Misia	230	200
Lattuga cappuccio	130	115
Valerianella	300	290
Patate «bintjes»	43	30
Patata di Berlino	36	23
Peperoni gialli	100	68
Pomodori	70	92
Prezzemolo	120	130
Rape	46	24
Sedano	60	40
Spinaci di riviera	92	66
Spinaci ricci	126	92
Topinambour	40	25
Zucche	30	25
FRUTTA		
Banane	375	365
Cachi	45	46
Castagne	60	45
Mele renette	30	20
Pere Abate Fetel	150	160
Uva bianca spessina	115	120
Uva nera spessina	115	120
Arance «tarocchi»	140	135
Arance «bionde»	80	74
Mandarini	134	92
Mandorle	420	390
Noccinle	280	250
Susine secche	340	320

Confronto tra i prezzi all'ingrosso dei generi ortofrutticoli rilevati ai Mercati Generali il 28 novembre 1956 e dello stesso giorno del 1955. I prezzi sono «prevalenti», cioè relativi alla maggiore quantità di merce trattata, in lire per chilo al netto di tara.

Al mercato all'ingrosso di frutta e verdura della nostra città sono giunti in ottobre 250 mila quintali di prodotti, circa 20 mila in più del corrispondente periodo dello scorso anno. I prezzi hanno segnato sensibili aumenti che si sono aggravati ancora in novembre. Nella tabella riportiamo le voci più significative. Abbiamo raffrontato il listino dei prezzi prevalenti, cioè relativi alla maggiore quantità di prodotti trattata sul mercato di prima mattina, con i prezzi prevalenti dello stesso giorno dell'anno scorso. Su 42 voci, una sola risulta allo stesso livello del '55 (le mele renette), 6 in diminuzione (bieta cotte, prezzemolo, zucche, pere, uva «pesata» bianca e nera), 35 in aumento.

I rincari variano a seconda dei prodotti: da quello minimo dei carciofi, 2 per cento, a quello veramente eccezionale dell'aglio: 567 per cento. Una scala dove gli ortofrutticoli si dispongono secondo una linea ascendente, che non trova certo giustificazione nella scarsità dei prodotti (i raccolti sono stati soddisfacenti, come risulta dalla relazione economica di ottobre della Camera di Commercio) né nell'aumento delle tariffe di trasporto.

Di percentuali modeste, varianti tra il 2 e il 15 % sono aumentate le diverse qualità di carciofi, le arance «tarocchi», i caki le susine secche, le arance «bionde», le nocciole, i cardi, le patate «binthie», le mandorle, la lattuga cappuccio, i topinambour (che si chiamano anche «pere di terra»); la valerianella, che la gente chiama comunemente «songhet», l'insalata mista e le carote. Del 23 per cento sono aumentate l'indivia (da 57 a 70 lire al chilo), e le banane (da 365 a 375 lire); del 25 per cento le verze (da 25 a 32); del 33 per cento le castagne (da 45 a 60); del 37 per cento le coste e gli spinaci qualità «riccio», mentre quelli di qualità comune hanno segnato una maggiorazione di oltre il 41 per cento.

Percentuali d'aumento varianti tra il 50 e il 100 per cento hanno registrato i seguenti generi: mandarini (da 92 a 184 al chilo); sedano (da 40 a 80 lire al chilo); le patate tonde di Berlino (da 23 a 35); i cavoli «defogliati» (da 74 a 120); l'umilissima cicoria (da 100 a 180 ogni 12 mazzi); le rape (da 25 a 46); e infine le cipolle e i cavolfiori mozzi che hanno esattamente raddoppiato il loro prezzo; le cipolle, in un anno, sono passate da 30 a 60 lire al chilo e i cavolfiori da 46 a 92.

Rincari ancora più sensibili registrano altri generi di largo consumo tra i quali ricordiamo per ordine di progressione: i peperoni gialli e rossi (da 68 a 136 lire), i finocchi (da 28 a 63 lire), la cicoria catalogna, che i malati di fegato conoscono bene (da 28 a 74 lire), e buon ultimo l'aglio secco che è passato in un anno da 60 a 400 lire al chilo, un prezzo maggiorato più di sei volte.

Abbiamo interrogato i tecnici del mercato per sapere da loro qual è l'andamento e l'afflusso delle merci: tutto normale, ci hanno detto, con una certa sovrabbondanza rispetto alla richiesta. Abbiamo chiesto a grossi produttori della fascia orticola intorno a Torino e della collina se i raccolti possono considerarsi soddisfacenti: ci hanno risposto tutti di sì. Tra le ragioni dell'aumento dei prezzi hanno elencato queste: l'alto costo dei concimi chimici e della mano d'opera; il gusto dei cittadini torinesi, rivolto a merce di prima qualità che richiede un'accurata selezione. Più che altro ci hanno detto, si tratta di rincari stagionali.

Anche l'anno scorso la stagione era la stessa ma i rincari, che si sono verificati partendo da basi press'a poco analoghe a quelle dell'anno corrente, sono stati assai più modesti. Né si può addurre a giustificazione degli aumentati prezzi la crisi internazionale: Suez non c'entra con la frutta e la verdura.

Le ragioni dei rincari restano perciò difficili da spiegare. Anche perché i trasporti per autotreno non sono aumentati: il gasolio scarseggia, è vero, ma fino ad ora è stata cura delle autorità mantenere il suo prezzo al livello dello scorso anno.

Le polemiche sui Mercuriali

Tornata la concordia fra negozianti torinesi

Il presidente annuncia che per Natale non ci saranno aumenti

Dopo anni di «guerra fredda», è tornata la concordia fra i commercianti di via Garibaldi e quelli delle altre zone della città. Com'è noto, il punto di attrito erano i «Mercuriali», un'iniziativa dei negozianti di via Garibaldi per attirare clienti attraverso una specie di lotteria. I commercianti degli altri rioni, non potendo per motivi di vario genere combattere la concorrenza con la stessa arma dei «Mercuriali», non avevano lesinato proteste.

L'Associazione dei Commercianti, dopo lunghi e pazienti sforzi per conciliare le due tesi in contrasto, è riuscita a trovare un «modus vivendi» che, senza privare via Garibaldi dei «Mercuriali», non danneggia i commercianti di ogni zona di Torino. Via Garibaldi continuerà a vestirsi a festa — per richiamare l'attenzione dei consumatori —, la lotteria sarà estesa a tutti i commercianti. L'Associazione ha infatti messo in palio quattro Fiat «600», quattro frigoriferi da 125 litri e quattro televisori: numeri sorteggiati fra tutti i consumatori, ai quali i negozianti rilasceranno un biglietto gratuito per ogni 1000 lire di acquisti. Il concorso si intitola «Torino Natale», vi hanno già aderito circa 650 ditte e durerà dal 1° al 31 dicembre. L'estrazione dei premi si effettuerà entro il 15 gennaio con tutte le garanzie di legge. Dall'iniziativa sono esclusi i negozi di alimentari.

Nell'illustrare gli scopi del concorso — riportare la pace tra i commercianti, ed esprimere la gratitudine dei negozianti torinesi verso i consumatori — il presidente dell'Associazione Commercianti, comm. Emilio Demarchi, ha precisato che la categoria si impegna a non ritoccare i prezzi, affinché i premi non finiscano per essere pagati dal compratore.

Trent'anni di bontà troncati da sette colpi di pistola

La medaglia d'oro del Mauriziano alla suora uccisa dall'infermiere

La figura della religiosa rievocata dal prof. Ravera presidente dell'Ordine dei Medici - Mesto pellegrinaggio dinanzi alla salma - Lo sparatore si trova nel reparto di osservazione psichiatrico delle carceri - Alcuni episodi avvenuti in ospedale hanno ora un valore premonitore - Il racconto della moglie: "Non mi ero mai accorta che fosse pazzo"

L'infermiere portato alla «Nuova» dopo l'interrogatorio

L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha decretato, attraverso la persona del suo cancelliere avv. Domenico Riccardo Peretti Griva, il conferimento della medaglia d'oro mauriziana «alla memoria della Suora della Carità Giovanna Francesca Negro, nata a Lessona il 25 marzo 1900, tragicamente caduta nel reparto ospedaliero, nell'adempimento del proprio dovere, il 28 novembre 1956».

Si tratta della massima ricompensa prevista dall'Ordine, fondatore e proprietario, com'è noto, dell'ospedale Mauriziano: si è voluto così onorare in forma solenne la figura di Suor Giovanna, che da circa un trentennio prestava la sua salante, caritatevole, infaticabile opera tra i malati e che l'altro ieri è stata brutalmente uccisa con sette colpi di rivoltella dall'ex-infermiere Antonio De Simeis.

Il prof. Ravera, presidente dell'ordine dei medici e primario pediatra del Mauriziano, che da trent'anni conosceva la suora assassinata, ha avuto accenti commossi rievocandone la nobile figura: «Era sempre indaffarata, curava con carità inesauribile e con altrettanta passione i corpi malati e le anime dei suoi pazienti. Lo faceva con spontaneità, con leggerezza angelica, con bonomia e allegra bontà. Soltanto la mente stravolta di un criminale passo poteva covare dell'odio, per una creatura mite e serena come Suor Giovanna Francesca, che nella preghiera e nell'amore per il prossimo, aveva saputo raccogliere in sè una forza ed un impegno d'incalcolabile portata. Tutti le volevano bene, tutti si confidavano con lei, senza restrizioni mentali, senza reticenze adulatorie, perchè sapevano di trovare in lei una consigliera preziosa e comprensiva. Suor Giovanna Francesca, oltre che amata e stimata dai ricoverati e dagli infermieri, era in grado — con il suo semplice modo di fare e con l'abituale giocosità — di raccogliere le confidenze e di dare dei consigli a medici giovani ed anziani, ad alberi ancora inesperti e talvolta esuberanti, riscuotendo tra un sorriso ed un rimbrotto, un giudizio ed una velata rampogna, il loro rispetto e la loro amicizia».

Il cordoglio è stato vivissimo in tutti gli ambienti ospedalieri e religiosi: sono giunti telegrammi e lettere di condoglianze anche da lontane città. La salma della suora, dopo l'autopsia eseguita ieri mattina alle 9 (i risultati sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica), è stata vestita e composta nella camera mortuaria, tra fasci di fiori. Il pellegrinaggio è stato continuo, per l'intera giornata, mentre le suore dell'ospedale si alternavano in preghiera accanto al feretro, la gente sfilava, con reverenza e commozione. Oggi alle 10 avranno luogo i funerali nell'interno dell'ospedale. Poi la salma sarà trasferita al Cimitero Generale. Forse sarà presente la sorella Matilde. Non potrà certo intervenire la vecchia madre, Melania, che tra pochi mesi compirà novant'anni. Di lei — che abita a Lessona di Biella — Suor Giovanna parlava con infinita dolcezza. Cinque o sei giorni fa, ad un paziente, aveva detto «la mia mammina arriverà di sicuro a cent'anni... allora anch'io andrò su a Lessona e faremo una balla festa...».

L'assassino è in carcere. Non si trova in cella, ma nel reparto osservazione psichiatrica. Appena giungerà l'ordine della magistratura, sarà sottoposto ad una visita e si saprà se egli sia veramente pazzo o se abbia agito da pazzo, in un momento di esaltazione e di esasperazione. E' chiaro comunque che il De Simeis, era preda di una grave forma di mania ossessiva. «Quella donna m'ha rovinato... ma le pagherà...» diceva spesso rifacendosi a Suor Giovanna. La odiava profondamente, ferocemente: secondo lui tutte le sue disgrazie derivavano dalla religiosa, la suora lo perseguitava ovunque con il suo influsso malefico. Inutile dire che si trattava di un odio ingiustificato. Suor Giovanna era una caposala premurosa, affettuosa con i malati e pronta al sorriso e alla scherzo cordiale: ma sul servizio non transigeva e curava con attenzione ed energia che tutto filasse senza errori e ritardi. Più volte aveva avuto modo di rimproverare il Da Simeis per certe sue grossolane sviste: l'aveva ripreso, comunque, nei termini usuali, senza mai eccedere o accanirsi. D'altro canto l'aveva ripetutamente aiutato, conoscendo le sua misere condizioni familiari, e s'era preoccupata, un inverno, di fargli avere un pastrano pesante e un paio di scarpe di cuoio forte in cui non passasse l'acqua.

Ma il De Simeis s'era a poco a poco convinto d'essere una vittima della suora. Fra i molti episodi citiamone uno, che ci sembra molto curioso e indicativo. Un giorno Suor Giovanna metteva sul tavolo di cucina (quello stesso tavolo dov'era seduta quando è stata uccisa) un quaderno nuovo in cui segnare le prescrizioni mediche per ciascun degente. Era un quadernetto da pochi soldi, di quelli con la copertina illustrata. La suora, chiamata da un malato, s'allontanava e in quella entrava in cucina il De Simeis. L'uomo vedeva il quaderno, s'avvicinava, lo guardava, impallidiva. Nella stanza c'era un'altra suora del reparto ed egli le chiedeva con voce strana, indicando l'illustrazione.

— Che cosa significa?

— Questo è Pinocchio — rispondeva sorridendo l'interpellata — Pinocchio, il famoso personaggio di un libro per ragazzi... l'avrà letto anche lei, immagino...

— L'ha fatto apposta — mormorava, cupo in volto l'infermiere — l'ha fatto apposta per umiliarmi...

E poichè la suora lo guardava stupita, aggiungeva:

— Suor Giovanna ha lasciato qui questo quaderno perchè io lo vedessi.

— Ebbene?

— L'ha lasciato con una precisa intenzione: quella di schernirmi.

— Ma cosa dice!... Schernire lei con una figura di Pinocchio?... Non capisco...

— Capisco io — brontolava il De Simeis andandosene — non mi può soffrire, ecco la verità...

Bisogna tener presente, poi, le sue dichiarazioni dopo l'arresto: a giustificazione del delitto adduceva anche il motivo d'aver voluto liberare il Mauriziano e il mondo intero da un pericolo di morte continuo, da un incubo spaventoso: Suor Giovanna infatti — egli sosteneva in un discorso sconclusionato e confuso — ammazzava i malati con misteriosi veleni.

La moglie, Rosa Mancini di 32 anni (nativa di Cavaliga presso Verona) sostiene che il marito non è pazzo. Per lo meno, lei non l'ha mai considerato tale. In famiglia è sempre stato buono, paziente e ben di rado aveva qualche piccolo e del resto normalissimo scatto d'ira. Non beveva, non aveva amicizie, trascorreva le sue ore libere soltanto in casa: in assenza della moglie che andava a servizio abbigava la faccende domestiche e i figli ogni giorno lavava i panni. Amava moltissimo i figli ed era in perfetto accordo con la moglie (in carcere, ieri, egli li ha invocati più e più volte singhiozzando). Effettivamente l'unica cosa che lo alterava era il parlare di Suor Giovanna. «Tutti son bravi ai Mauriziano» esclamava «tutti due o tre: Suor Giovanna è la creatura peggiore che io abbia incontrato nella mia vita». Nelle ultime settimane, istruito dalla miseria, dalle privazioni, dalla mancanza di lavoro era particolarmente inquieto. Ma la moglie non se ne capacitarsi di come egli abbia potuto compiere un gesto simile.

Ieri la sventurata ha cercato di entrare in contatto con il marito, senza però riuscirvi. Nel pomeriggio a casa, in tram, ha sentito un uomo commentare il delitto con la frase «Dovrebbero dare l'ergastolo all'assassino» e s'è affloscia sul pavimento della vettura, svenuta. E' stata soccorsa e accompagnata in farmacia. Poi è tornata a casa. La donna, a tarda sera, pareva essersi ripresa, con una notevole forza di volontà. «Lavorerò, lavorerò sino all'esaurimento» seguitava a ripetere «allevarò i miei bambini, che non intendo affidare a nessun istituto od ente. I miei figli stanno con me. Accetterò con cuore grato ogni aiuto, ma non me ne posso staccare... Lavorerò e attenderò mio marito, dovessero anche passare molti anni». Essa conta di occupare a giorni uno dei due alloggi assegnati al marito: il De Simeis, tempo addietro, aveva fatto due domande, una per ottenere un alloggio dal Municipio, e l'altra all'I.N.A.-Casa. Otto giorni fa giungeva notizia che la prima domanda era stata accolta; l'altra mattina, poche ore prima del delitto, perveniva comunicazione che pure la seconda richiesta aveva avuto esito favorevole. Naturalmente il De Simeis avrebbe dovuto accettarlo.

Il commissariato di San Secondo, ha concluso l'inchiesta e ha trasmesso l'incartamento delle indagini all'autorità giudiziaria. Le indagini hanno ricostruito diligentemente la scena dell'aggressione, chiarendo anche i minimi particolari. E' stata inquadrata esattamente la figura dell'omicida, con tutti i suoi precedenti. Tra l'altro non è da escludere che il De Simeis avesse in animo di uccidere altre persone. Qualche giorno prima di lasciare l'ospedale, in giugno, aveva dichiarato «Se torno qui è per far fuori quattro o cinque tipi che non mi vanno: Suor Giovanna per prima e assieme a lei quelli della direzione...». L'armaiolo Amedeo Cappello, di Piazza Regina Margherita 30, che ha imprudentemente venduto la pistola all'infermiere, è stato denunciato a piede libero al Tribunale e il questore ha disposto per la temporanea chiusura del suo negozio.

La moglie del De Simeis esce dal commissariato S. Secondo

E' la proprietaria della casa dove fu ucciso il Regaldi

Sconvolta dai due delitti di Rivoli una donna si è annegata nella Stura

Viveva sola ed era ossessionata dal ricordo della terribile fine toccata al vecchio giardiniere - L'incubo nell'anniversario della tragedia - Al mattino esce dicendo che va da un'amica - Poche ore dopo è trovata cadavere

Un pietoso dramma dello sconforto ha portato alla morte la quarantaseienne Teresa Tenivella abitante in via Piffetti 48 il cui cadavere è stato rinvenuto nel pomeriggio di mercoledì scorso davanti alla griglia della diga di S. Mauro, sulla Stura, dai guardiani Giovanni Musso.

Con ogni probabilità si tratta di suicidio determinato da uno stato depressivo che aveva avuto la sua origine nella profonda impressione suscitata nella donna da due delitti accaduti un anno fa a Rivoli. Il primo soprattutto aveva sconvolto la povera Tenivella. Il 23 ottobre dello scorso anno era stato ucciso in maniera feroce un pensionato di 78 anni, Giuseppe Rignoli, che abitava solo in una casetta sulla strada antica di Alpignano.

Il crimine aveva suscitato in tutta la zona di Rivoli profonda impressione e indignazione per la sua efferatezza. La Tenivella in particolar modo ne era rimasta stravolta. La casa, denominata «dei cinquantesimi», nella quale il delitto era stato consumato era di sua proprietà e il vecchio Rignoli vi abitava per sua concessione riconoscendola con la cura che ogni giorno aveva del giardino. Teresa Tenivella non poteva pensare a quella casetta di campagna senza inorridire. Con le amiche e i parenti ripeteva spesso che non avrebbe mai potuto ritornarvi.

Ai primi di gennaio un altro delitto suscitò nella zona di Rivoli nuovo orrore: nella sua casetta fu ucciso, sempre a scopo di rapina, Adelina Tenivella di 54 anni. Il giorno 14 dello stesso mese i carabinieri arrestarono l'autore di entrambi i delitti: il giovane Renato Dosio. Per Teresa Tenivella fu un nuovo colpo che incise terribilmente sulle sue già precarie condizioni fisiche: conosceva l'assassino e soprattutto conosceva la sua fidanzata che lavorava nella fabbrica di pianoforti Cascine Vica nella quale lei stessa era impiegata già da 34 anni. L'angoscia della ragazza all'apprendere la notizia dell'arresto del fidanzato e la dolorosa sorpresa che si diffuse nello stabilimento si ripercossero nell'animo già travagliato di Teresa.

Da allora ella non si riprese più. In certe giornate sembrava aver dimenticato la sua ossessione; con i parenti che abitano a Cuneo, tra il 1947 ed il 1950, si è espopolato per intero. Quando i vecchi morivano, i giovani chiudevano l'uscio, mettevano la chiave sotto il gradino e se ne andavano. Solo doveva essere peggiore di Monteu. Posto sopra un pianoro, a picco sulla valle, il sentiero era così difficile che lo salivano gli uomini e le capre, non le mucche. I vitelli, acquistati al basso, erano trasportati sulle spalle dentro una cesta. Le mucche destinate al macello venivano trattenute per la coda da due persone: dinanzi altri due uomini tenevano salda la cavezza. Se la mucca rotolava e si feriva, era uccisa sul posto ed i quarti portati giù con le ceste. Passi come Monteu, come Bolli, se ne sono anche in altre valli. Anche in Val di Susa, sopra Bussoleno e sopra Bruzolo.

Nella nostra Corte d'Appello

I magistrati della Corte di Appello si sono riuniti a salutare il consigliere dott. Luigi Motta, che è stato collocato a riposo dopo 46 anni di servizio, dei quali 35 trascorsi a Torino. Il Primo Presidente prof. De Litala ha rivolto al consigliere Motta affettuose parole di commiato. Era anche presente il Primo Presidente della Cassazione, dott. Enia.

L'anniversario della morte del conte Giancarlo Camerana

Un anno fa moriva improvvisamente il conte Gian Carlo Camerana lasciando un grande vuoto nel mondo industriale e della cultura. Il generale compianto per la scomparsa del promotore di tante iniziative torinesi si è rinnovato ieri alla funzione religiosa celebrata alle ore 11 nel Santuario della Consolata.

Attorno al catafalco, coperto di rose rosse, erano raccolti in preghiera la vedova contessa Laura Camerana con i figli e il genero conte Alberto Marone, la sorella del Defunto contessa Adele Traxler, gli zii baroni Winspeare, l'ing. Giovanni Nasi con la signora e i figli, la marchesa Clara Ferrero, la signora Umberta Almone Marsan, il signor Emanuele Nasi e consorte e il conte Marone-Cinzano. L'avvocato Gianni Agnelli, come è noto, si trova negli Stati Uniti.

Per la Fiat erano presenti l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, in rappresentanza del prof. Valletta, forzatamente assente per ragioni di lavoro; il vice-presidente Gayal, direttori di sezione e della sede centrale.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dame L. 150, cavalieri L. 200, compresa consumazione. Ore 21: trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi: *Henghel Gualdi*, Clarino d'oro.

EL TROCADERO
17 e 21 Compl. Bonazzelli-Amadei Pokerissimo di 5 assi

Domani
CLUB DANZE PRINCIPE - ore 22
LA PERLA DANZE - ore 23
l'Organizzazione Radaelli - Carlo Moretti presenta in esclusiva per questi 2 locali i più acclamati ballerini d'Italia:
B. DOSSENA e MARISA OMIANI
nelle nuove coreografie del *Rock and Roll* e *Bob Hope*.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 4 - piano I - Telef. 49.176.* - La maggiore difficoltà dei commercio dei Tappeti d'Oriente, anche nei mercati d'origine, è dovuta alla crescente scarsità di esemplari regolari e perfetti adatti agli arredamenti moderni ed è questa difficoltà che ha creato, anche in Italia la considerevole clientela di tappeti difettosi di difficile ambientamento nelle nostre case. In questa vendita all'Asta tutti gli esemplari elencati nel Catalogo sono stati preventivamente controllati per condizioni, qualità e misure da uno dei titolari della Galleria Codebò che è quindi in grado di garantirne la regolarità e la perfezione. Rimane compito della Clientela di giudicarne l'adattabilità alle loro case e di effettuarne la scelta. Oggi e domani pomeriggio, con inizio alle ore 15,30 precise, avranno luogo le interessanti Aste e l'assistervi permetterà agli intervenuti di risparmiare tempo nella ricerca del tappeto adatto e denaro nell'acquisto, grazie all'estrema liberalità dell'aggiudicazione. In mattinata (ore 10-12) Esposizione dei Tappeti destinati all'Asta pomeridiana.

GALLERIA D'ARTE CAVOUR *Via Cavour 10 - Tel. 50.561.* Vendita fallimentare G. Kiskanian. - Continua l'esposizione dei Tappeti persiani, orientali, caucasici, cinesi. Orario 10-12,30 , 16-19,30 - 21-22,30. Domani, Sabato, alle ore 16,30 precise unica tornata d'asta.

GALLERIA APRATO - *Via Barbaroux 4 (p. Castello), tel. 43-627.* Stasera alle 21 e domani con due tornate alle 17 ed alle 21, ultime definitive vendite all'asta Antichi bellissimi mobili, quadri d'autore, soprammobili in porcellana delle marche più famose, lampadari, arredi, pietre dure; tappeti persiani, ecc. saranno offerti con la massima liberalità di prezzo.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Corsi continuati Taglio Confezione giorni serali: Abiti, Biancheria, Modisteria Pellicceria, Modellate, Camiciale, Busiate, Pantalonate, Figurino. Lezioni cultura varia. Convitto interno. Modelli. Chiedete programma gratis. Visitateci. *Piazza Vittorio Veneto 11 - telefono 82-119.*

LASCIA O RADDOPPIA? *Il Mobilificio San Domenico* non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vantaggioso assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredamenti completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via San Domenico 9, Torino.*

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimo unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Baglione ang. via C. Bolleati. Telefono 551-455*

STATO CIVILE

Nati (Giovanni, a 54, impieg., v. Castagneviza 1; **Baldis** Giuseppina, a. 11, scolara, v. Parma 41; **Regis** Luigia in Giraud, a. 62, pens., c. Palermo 15; **Patti** Maria, a. 58, pens., c. Peschiera 256; **Trejo** Anna ved. Parneggiani, a. 59, casal., v. Marco Polo 7; **Torchio** Giuseppe, a. 73, pens., v. Cassini 30; **Nani** Pierina, a. 56, pens., v. Montebello 40; **Martinella** Amalia ved. Rubiola, a. 68, casal., c. R. Margherita 182; **Livorani** Renzo, a. 48, meccanico, v. Morosini 7; **Tosetti** Giovanni, a. 84, pens., v. Lombardore 35; **Ferraris** Caterina ved. Bussi, a. 70, pens., c. Casale 34; **Chiero** Rosa ved. Balma, a. 83, casal., v. Milano 29; **Bussone** Anna, a. 69, casal., v. Gioberti 37; **Grasfigna** Maria ved. Andreis, a. 76, pens., c. Lecce 17; **Fiumatti** Francesca in Piantanida, a. 66, casal., v. Baltea 31; **Demaiolis** Natale, a. 80, pens., v. Sebenico 10.

Deceduti in ospedale: **Rossi** Raffaele, a. 78, pens.; **Ozella** Genesio Arrigo, a. 79, pens.; **Giacomelli** Domenico, a. 80, pens.; **Ferraris** Pietro, a. 78, pens.; **Musso** Secondo, a. 72, pens.; **Piccinino** Giovanni, a. 85; **Chiariglione** Bartolomeo, a. 66, pens.; **Fugiliati** Pietro, a. 51, operaio; **Audenino** Maria Grazia, mesi 9.

Morti 28 - **Nati** 31 - **Matrimoni** 15

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,4
MINIMA — 4,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 6,1; pressione 726; umidità 46 %. Cielo coperto. Previsioni: annuvolamenti irregolari. Temperatura in lieve diminuzione.

Scardinano una porta e aggrediscono la cameriera

Motivo: la biancheria sgocciolava sul balcone di sotto

Per una futilissima lite tra coinquilini, una giovane domestica ha dovuto recarsi al «pronto soccorso» dell'ospedale Mauriziano, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

Deve le ill di ieri mattina la ventiduenne Cosima Guiliadauro, persona di servizio presso una famiglia che abita in via Ardigò 10, aveva finito di lavare un cesto di biancheria e si era portata sul balcone verso il cortile per stenderla ad asciugare. La sulita storia: la biancheria che sgocciola su quella stesa dagli inquilini del piano di sotto, le rimostranze di questi ultimi, battibecchi, magari qualche frase offensiva e di minaccia. Purtroppo, l'insignificante episodio di ieri mattina in via Ardigò ha avuto conseguenze piuttosto serie.

Ecco la versione della fantesca, all'agente di servizio presso l'ospedale. Quando era già rientrata nell'alloggio, ritenendo chiusa la discussione, l'inquilina del piano sottostante era salita con intenzioni aggressive. Aveva insistito per farsi aprire dalla Guiliadauro, ma quest'ultima si era ben guardata dall'obbedire. Allora era salito anche il marito dell'inquilina, ma neppure questa volta la Guiliadauro aveva aperto. Anziché desistere, marito e moglie chiamarono i due figli: una ragazza di 14 anni e un giovanotto alla ventina, lottatore dilettante. I due prima tempestarono di calci la porta, poi a spallate la scardinarono e si precipitarono dentro. La fantesca era sola in casa, non ebbe modo di difendersi: gli avversari la storcirono a furia di pugni.

Dell'episodio è stato informato il commissariato di P.S. di San Secondo. Se la versione della cameriera risulterà esatta, gli aggressori saranno denunciati d'ufficio all'autorità giudiziaria per vari e gravi reati: lesioni volontarie, violazione di domicilio, rissa.

Appello dei lavoratori del maglificio fallito

La Commissione interna del maglificio Poletti ha rivolto un nuovo appello alle autorità perché sia risolta sollecitamente la difficile situazione in cui si trova la ditta. Il maglificio venne dichiarato fallito il 3 novembre scorso, su istanza di una società inglese, mentre i magazzini erano pieni di materie prime ed erano in corso ordinazioni per cinque mesi. Il provvedimento ha fermato ogni attività. La Commissione interna si preoccupa che il ritardo nella ripresa del lavoro comprometta radicalmente le sorti dell'azienda.

Croce Verde — Domenica alle 16,30 al Teatro Nuovo si svolgerà un té benefico con sfilata di alta moda.

Le civiltà si è dimenticata delle misere baite di Monteu

Ai quattro orfani abbiamo consegnato le offerte dei nostri lettori - Parte degli indumenti sono stati distribuiti anche agli altri bambini del paese

Nessuno a Monteu, la borgata sperduta al fondo della val Verdassa, sopra Frassinetto, si attendeva che in pochi giorni i lettori de «La Stampa» offrissero più di 800 mila lire per i quattro orfani Querio. Non la giovane vedova, Anselmina Querio e neppure il vecchio suocero, sordo ed inabile. E' una somma grande per quel paese di indicibile miseria. Siamo stati a consegnare i denari ed a portare circa 40 chili di vestiti e coperte. Alla vedova Querio abbiamo dato 370 mila lire in contanti ed un libretto al portatore della Cassa di Risparmio di 430 mila 400 lire. Altre 30 mila lire in contanti li avevamo anticipate il 22 novembre scorso. Con-scusi di bene interpretare l'intenzione dei lettori generosi, abbiamo lasciato ai quattro orfani parte degli oggetti di vestiario, il resto l'abbiamo affidato al parroco di Frassinetto, don Rastello, perchè lo distribuisca agli altri bimbi bisognosi della frazione.

A Monteu si può dire che tutti poveri. Il poco raccolto è dato da patate e da castagne. Il latte delle mucche viene lavorato in burro e venduto al piano. Con il ricavo si acquista la farina di grano e di meliga e quello che è indispensabile per vivere. Nella borgata non arriva la luce e tredici chilometri di duro sentiero la separano dal capoluogo. Vi sono rimaste ancora 16 famiglie. I vecchi che non vanno staccarsi dalla loro terra, i giovani che non hanno il coraggio di lasciarsi alle spalle una miseria.

La vedova Querio è stata soltanto a Pont Canavese. Le abbiamo detto che dovrà accompagnare a Torino i due figli maggiori, Paolo di 7 anni e Remo di 6 anni, perchè la Croce Azzurra di San Giorgio ed il Comitato per la difesa del fanciullo provvederà ad ospitarli in collegio. E poi che ha guardato sgomenta. Sino a Torino? La città, il mondo nuovo, sconosciuto.

A Monteu la vita si svolge regolata dalla luce del giorno. D'inverno si va a dormire alle 7 al massimo alle 8 di sera. Le lunghe notti possono spiegare perchè la giovane Anselmina Querio a 25 anni attende il quinto figlio. I bimbi nascono senza l'aiuto dell'ostetrica. Le donne, che aiutano le mucche, sanno come comportarsi anche con le puerpere. Il progresso della civiltà si è fermato su quegli monti a cento anni fa. Il quinto figlio di Anselmina Querio nascerà in un vano, basso e scuro, una stalla. Se sarà di notte, una fumigante lampada a petrolio romperà il buio. Ma non si spaventano. Raccontano che nelle baite dei margari, in estate, è ancora peggio e può accadere che una donna partorisca senza l'aiuto di alcuno.

Monteu è l'ultimo paese abitato della Val Verdassa, a 1260 metri. Sopra c'era Bellino, ma nel dopoguerra, tra il 1947 ed il 1950, si è spopolato per intero. Quando i vecchi morivano, i giovani chiudevano l'uscio, mettevano la chiave sotto il gradino e se ne andavano. Solo doveva essere peggiore di Monteu. Posto sopra un pianoro, a picco sulla valle, il sentiero era così difficile che lo salivano gli uomini e le capre, non le mucche. I vitelli, acquistati al basso, erano trasportati sulle spalle dentro una cesta. Le mucche destinate al macello venivano trattenute per la coda da due persone: dinanzi altri due uomini tenevano salda la cavezza. Se la mucca rotolava e si feriva, era uccisa sul posto ed i quarti portati giù con le ceste. Passi come Monteu, come Bolli, se ne sono anche in altre valli. Anche in Val di Susa, sopra Bussoleno e sopra Bruzolo.

Specchio dei tempi

Non c'è domenica per i commercianti di provincia - Le sciagure di Orly - "Condanniamo tutte le guerre" - Un po' di sabbia per l'autostrada - Si parla di razionamento, mentre il carburante va all'estero

Un commerciante ci scrive da Romagnano Sesia:

«Il riposo festivo dei commercianti dei piccoli centri, nella quasi totalità è ridiventato un più desiderio. Non mi risulta che la relativa disposizione di legge sia stata modificata, ma mi fa specie che l'attuale Governo, cattolico per eccellenza, trascuri una legge che dovrebbe maggiormente avere a cuore, perchè rientra nei precisi Comandamenti della Chiesa.

«Le Federazioni provinciali competenti, così zelanti coi negozi di città, trascurano quelli di paese lasciandoli in balia delle autorità locali, ma ciò è ingiusto perchè la quota sociale che loro paga il commerciante di paese è pari a quella degli altri, perciò uguale dovrebbe essere l'assistenza, uguali i vantaggi. I dipendenti dell'industria lottano per ridurre le ore di lavoro, ma gli ignorati commercianti di paese continuano ad essere condannati ininterrottamente al loro negozi come cani da guardia, come se non fossero dei cristiani anch'essi. Svegliu, commercianti troppo rassegnati!».

Attilio Bertinotti.

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho seguito con viva commozione la notizia del recentissimo disastro aereo occorso ad un apparecchio della LAI ad Orly, presso Parigi. E mi sono parse di pochissimo buon gusto le dichiarazioni che il gen. Gallo, direttore della LAI, subito giunto a Parigi, ha fatto alla stampa per cercare di giustificare la sciagura: l'apparecchio era nuovissimo, l'equipaggio con un'esperienza eccezionale, ecc.: è stata categoricamente esclusa ogni irregolarità, ogni errore.

«Non discuto, ma penso che in questi momenti, mentre tante famiglie piangono i loro cari, sarebbe sicuramente più adatto un doveroso riserbo, in attesa dei risultati dell'inchiesta ufficiale. La corr

Un testimone nel deserto

Eravamo, un giorno di maggio, a Marta, sul lago di Bolsena: i contadini portavano alla chiesa della Madonna, per le strade coperte di petali di ginestre e di rose, i trofei della terra, costruzioni di frutta di ogni stagione, conservate con mille accorgimenti; e dell'acqua, i pesci variopinti; e gli strumenti del lavoro, le vanghe, le zappe, le reti: in una festa pagana, dove ogni gesto era un ricordo remoto, sotto lo sguardo impassibile degli dei più antichi. Correvano i cavalli per l'erta: contadini venuti da ogni parte riempivano la chiesa, la cerimonia cristiana copriva come un mantello moderno il rito arcaico, i simboli materni: in cerchio, attorno al diafano azzurro del lago, ci guardava il verde chiuso dei colli.

Si donavano pani a focacce fatte ad anello, che, per due sorta d'occhi rotondi su una testa appiattita, parevano gufi, o serpenti che si avvolgessero su se stessi o tenessero in bocca la coda: forse arcaici simboli del tempo, immagini della sapienza antichissima e misteriosa di quella preistorica Italia che tuttavia vive presente nella quotidiana vicenda delle piazze e dei villaggi. Sulla piazza, tra la folla di oggi e di sempre, e il pane, e i trofei contadini, e i petali dei fiori, nelle macchie di sole lucente e mistero di ombra, girava, con le sue macchine appese al collo, l'amico che mi aveva portato alla festa, guardando con occhi acuti, cercando malcontento in quel mondo colorato in movimento l'immagine tipica, quella che rappresentasse, senza minuzia di cronaca, quella contemporaneità antica.

Era un uomo piccolo, dalla testa rotonda, dal sorriso amaro, dal viso paziente e melanconico, su cui pareva di poter leggere la storia di un uomo del nostro tempo, uno dei drammi di chi, sradicato dal vento della storia dai nidi di una terra, va cercando altrove e dappertutto nuove radici, e le ritrova negli uomini d'ogni paese, nei loro volti espressivi e mutevoli. David Seymour era uno dei maggiori fotografi del nostro tempo, tra i primi in quel gruppo ristretto e chiuso di persone che tendono a fissare per noi le immagini fuggevoli della realtà, a lasciarci un documento figurato che è insieme racconto, articolo giornalistico, critica, analisi storica, sociologica, politica, etnografica, e che arriva talvolta anche a superare i suoi limiti e a raggiungere l'espressione poetica. David Seymour portava in quest'opera la sua natura e la sua storia: forse, pensavo guardandolo muoversi stanco tra la folla, come un occhio che ha visto troppe cose e che tuttavia non può rifiutarsi le immagini, forse fotografa perché non ha una lingua materna, è la ricerca dagli altri, fatta di gesti, di sentimenti, di azioni: la lingua più moderna, che si nega l'interna storia, perché essa è tutta storia, storia in atto. (Del resto, il gusto di Seymour pei riti popolari più arcaici, che faceva di lui uno dei maggiori conoscitori del folklore del nostro paese, che aveva percorso, fotografandolo in tutte le sue parti più sconosciute, dalle cerimonie dei serpenti di Abruzzo, alle rappresentazioni storico-religiose di Sicilia, era in lui una nostalgia di una terra materna, e anche questo era un segno del nostro tempo).

Non ricordo se io lo avessi intravisto, negli anni intorno al 1930, seduto a uno di quei tavolini di Montparnasse dove arrivavano giovani di tutto il mondo. Vi giungeva allora da uno qualche paese di Polonia o di Russia: con lui, allo stesso tavolo, approdava, da un paese di Ungheria, il giovane Capa, e con loro sedeva un giovane francese: Henry Cartier Bresson. Erano allora a Parigi i tempi di Man Ray, della fotografia così detta d'avanguardia: questi tre giovani furono tra i maggiori fondatori e iniziatori della moderna fotografia realistica. Ciascuno si portò il proprio carattere e la propria storia: Cartier Bresson, il solo che avesse una patria storica sicura, in modo analogo a Le Corbusier e a René Clair, la chiarezza e il gusto critico della forma; Seymour e Capa divennero americani, a meglio segnare e conchiudere il loro destino senza radici: Capa volgendosi alle immagini dell'azione; Seymour all'interesse per l'uomo, simile sotto tutti i cieli nella sua fragile esistenza, nei segni comuni del dolore, della povertà, della speranza. Lo conobbi molti anni dopo, dopo la guerra, illustre fotografo americano, quando venne a consultarmi per un lavoro che doveva eseguire per incarico dell'« Unesco » sull'analfabetismo in Calabria (lavoro per il quale trovò ogni sorta di difficoltà nei nostri burocrati, che per il solito falso orgoglio nazionale sostenevano che l'analfabetismo non esisteva). Ne nacque una serie di fotografie magistrali, di visi di fanciulli e di contadini, ciascuno dei quali è insieme un saggio, una novella e una denuncia: amara e solidale, perché animata da un amore senza illusioni, che si andò ad aggiungere alle sue altre figure dell'infanzia di Grecia, di Germania, di tutti i Paesi sofferenti del dopoguerra.

Capa, suo socio ed amico, partiva per ogni parte del mondo dove gli eventi si gonfiassero in moti di rivolte o di guerre: e morì fotografando, colpito da uno scoppio di mina, in un episodio della guerra di Indocina. Anche Seymour viaggiava di continuo, a seconda dei fatti e degli eventi, ma più che le esterne vicende, lo guidava l'intuizione dei luoghi dove si manifestasse evidente il valore e il dolore degli uomini: e perciò la nostalgia di una terra vera, di una vera patria umana, lo ripottava nei Paesi più antichi, in Italia, in Israele, in Grecia, nelle terre del Sud, nei paesi della fatica contadina. Non era veramente un *reporter*, ma piuttosto un saggista o un moralista. Ma chi può oggi distinguere compiutamente e separare queste due attività, quando, in ogni avvenimento, tutto l'uomo è in gioco? Il destino lo trascinò, per le sue vie, alla morte di un giornalista.

Da Roma, il mese scorso, era andato in Grecia per riposarsi, quando sopraggiunse la guerra del Canale. Non era suo compito seguire quegli avvenimenti, ma certo dovette sentire necessario essere presente, e per quanto dissuaso e sconsigliato dai suoi associati e colleghi (lasciasse ad altri, più giovani di lui, quelle fatiche e quei rischi), volle partire: noleggiò un aeroplano privato per raggiungere Cipro, e di lì raggiunse i luoghi della battaglia. Conosceva quei deserti, conosceva soprattutto quei poveri che vi conducono la vita: i magri contadini arabi, i contadini di San Nicandro trapiantati nella terra promessa, con modesti visi di profeti. La tregua era proclamata: le armi avevano cessato di sparare: con un giovane fotografo giornalista francese partirono, testimoni inermi, tra le linee. L'eroismo dei giornalisti è forse il maggiore, certo il più disinteressato: è l'eroismo di chi serve la verità, e ama e capisce gli uomini e la stessa violenza delle passioni, ponendosi in mezzo a loro, senza difesa, per dar forma di coscienza, di documento, al loro muoversi inconsapevole; per mettere uno specchio davanti ai loro occhi. Lo specchio si può rompere.

La «jeep» dei giornalisti fotografi avanza tra le dune, sola sotto il sole bianco. Una pattuglia egiziana la scorge, spara, li uccide nella solitudine. Così finisce, non vista da nessuno, la vita di un uomo fatta per vedere quella degli altri, il lungo viaggio attraverso il popoloso deserto degli uomini, in un'automobile rovesciata, nella sabbia desolata del deserto.

Carlo Levi

L'ATTRICE E IL TROFEO

Carmen Sevilla, bellissima attrice, ha vinto l'«Oscar» spagnuolo pel cinema (Telefoto)

PARERI DI PSICHIATRI A CONVEGNO

Impossibile negare la libertà a pazzi clinicamente guariti

"Il medico non può prevedere le ricadute del paziente,, Necessario un controllo continuo degli ammalati dimessi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Come ci si può difendere dai soggetti socialmente pericolosi? E' possibile impedire i delitti dei pazzi, prevenire il gesto dei fratelli Santato a Terrazzano o il crimine dell'infermiere che ha ucciso a Torino suor Giovanna? A questi angosciosi interrogativi ha risposto oggi un gruppo di illustri medici e scienziati riuniti a convegno nella sede dell'Istituto di medicina sociale, in Roma.

«E' inumano trattenere negli ospedali psichiatrici i malati di mente che appaiono clinicamente guariti» — ha esordito il prof. Umberto De Giacomo, direttore dell'ospedale psichiatrico della capitale. «Oltre che inumano è anche materialmente impossibile, dato che è necessario far posto ai nuovi ricoverati nei quali il male appare in tutta la sua virulenza. Per questo — ha aggiunto il prof. De Giacomo — ritengo che la soluzione del problema sia da ricercare non in una prigione perpetua, ma in una sorveglianza assidua dei malati di mente dimessi dai manicomi».

Esistono in ogni provincia italiana dei centri di medicina mentale, vi sono qua e là patronati che curano l'assistenza post-ospedaliera. Ovunque prodigano la loro attività gli assistenti sociali. Ma l'opera dei singoli e degli enti privati non può raggiungere appieno il suo scopo di vigilanza e di prevenzione se non è sorretta dall'azione concorde dello Stato, che interviene nella pienezza dei suoi mezzi.

«Lo psichiatra, come ogni medico, non è un indovino — ha concluso De Giacomo — e non può prevedere la ricaduta del paziente: poiché nel caso dei malati di mente le «ricadute» possono nuocere alla collettività, è necessario seguire attraverso continui controlli clinici, periodiche visite mediche, diuturna assistenza tutti coloro che vengono dimessi dai manicomi.

Un altro aspetto del problema è stato trattegiato dal prof. Benigno Di Tullio, direttore dell'Istituto di antropologia criminale: «Vi sono individui che presentano una predisposizione al delitto — ha rilevato Di Tullio — e questo fattore caratterologico, unito ad una tara mentale, li rende pericolosi in sommo grado per la società. Questa inclinazione delinquenziale può essere rilevata già nei minori, e perciò è indispensabile che i giovani irregolari nella condotta vengano sottoposti all'esame dello psichiatra per essere curati, corretti nello sviluppo e indirizzati in modo da evitare i loro possibili futuri crimini». L'opera dello psichiatra, secondo il prof. Di Tullio — necessaria nella prevenzione dei reati — è opportuna anche nella fase repressiva. «Molti delinquenti, specie quelli abituali, sono psichicamente tarati: la pena detentiva è insufficiente se non si accompagna ad una completa assistenza medico-pedagogica».

Al termine dei lavori, il professore Gerin, direttore dell'Istituto di medicina sociale dell'Università di Roma, ha riassunto nella sua qualità di presidente del convegno le proposte dei congressisti. Possiamo sinteticamente indicarle così: curare i giovani che rivelano inclinazioni irregolari, seguire e vigilare costantemente l'attività dei malati di mente dimessi dagli ospedali, lasciare che i medici entrino nelle prigioni in modo che al processo penale segua, per tutti i carcerati, un processo terapeutico.

a. c.

Trasferiti in manicomio i due pazzi di Terrazzano

Milano, 29 novembre.

Arturo e Egidio Santato, i due folli protagonisti della tragica vicenda di Terrazzano, stamane poco dopo le 12 sono stati trasferiti sotto numerosa scorta dalle carceri di San Vittore al manicomio criminale di Reggio Emilia, dove saranno sottoposti a perizia psichiatrica.

I due criminali hanno viaggiato in uno scompartimento prenotato dalla direzione delle carceri fin da ieri sera. A nessuno è stato possibile avvicinare i fratelli che, a bordo del furgone cellulare, hanno raggiunto il convoglio della linea Milano-Bologna.

Si apprende intanto che il difensore di Giovanni Quagliarella — il commerciante di stoffe che lunedì sera accoltellò i due nipoti Antonio e Mario Bragaglia — ha chiesto che il loro cliente sia sottoposto a perizia psichiatrica. Ieri sera, infatti, il forsennato ha assalito selvaggiamente e gravemente ferito un detenuto che divideva con lui la cella, colpendolo più volte al capo con il «bugliolo»: l'unico oggetto che aveva sottomano. Immobilizzato dopo una drammatica lotta con le guardie carcerarie, il Quagliarella è stato immediatamente isolato nell'infermeria delle carceri.

Le condizioni dei due nipoti da lui accoltellati vanno migliorando di giorno in giorno, e i medici non nutrono più alcuna preoccupazione.

Il critico Robert Kemp all'Accademia di Francia

Parigi, 29 novembre.

Robert Kemp è stato eletto all'Accademia di Francia al posto di Louis Madelin, e Jacques Chastenet a quello dell'ammiraglio Lacaze.

LE PREOCCUPAZIONI DEI PADRI

Quel che può fare un ragazzo quando finisce le elementari

E' difficile capire la vocazione di un fanciullo di 11 anni - Incertezze tra la scuola media e quelle di avviamento e artistiche - Il peso del fattore economico - Ogni anno 2 milioni di giovanetti disertano le scuole - Riforma proposta da una commissione governativa: l'istruzione di secondo grado impartita a tutti quanti in una scuola unica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Un momento particolarmente delicato per un genitore è quando un suo ragazzo tocca gli undici anni e si congeda dalle scuole elementari; poiché deve allora decidere di tutto l'avvenire di quel suo figlio, e i sentimenti, tardivi non consentono di norma di tornare indietro, molte sono le perplessità, i consulti in famiglia e fuori, persino le ansie. E' un problema vasto perché concerne un gran numero di famiglie, ed è impostato in termini irragionevoli dalle leggi che si hanno in Italia sulla pubblica istruzione: infatti, nella grande maggioranza dei casi, non ha senso imporre ai genitori, come per l'appunto fanno le nostre leggi, che decidano della sorte dei loro figli all'undicesimo anno, quando la personalità è ancora in boccio, chiusa e segreta.

Un ragazzo che abbia terminato le scuole elementari, ha oggi la possibilità di continuare gli studi nella scuola media (3 anni), nelle scuole di avviamento professionale (3 anni), nelle scuole d'arte (5 anni), negli istituti artistici (8 anni) e nei conservatori di musica (10 anni). In pratica avviene che, soprattutto per la mancanza di scuole o per la povertà delle famiglie, solo un ragazzo su cinque continua a studiare dopo l'undicesimo anno; questo significa che ogni anno due milioni di ragazzi fra gli 11 e i 14 anni, nonostante un preciso obbligo costituzionale, disertano le scuole definitivamente.

Ma anche fra gli altri, i pochi privilegiati che proseguono negli studi, i risultati spesso sono tutt'altro che soddisfacenti; molti abbandonano la scuola scelta, dopo averla frequentata per qualche anno con scarso profitto. Ed è più che naturale; per quanto attento e amoroso possa essere un padre, non sempre gli riesce di saggiare quali siano le reali inclinazioni e vocazioni di un suo figliuoletto sulle soglie della pubertà. Se proprio una ci si raccapezza, il più delle volte finisce col mandarlo alla scuola media, ch'è un modo come un altro di lavarsi le mani. A suo tempo il ragazzo, se non abbandona anzitempo gli studi, diventerà forse un mediocre ragioniere o un dottore generico, o un certo momento andrà ad accrescere la schiera di coloro che affollano i concorsi per un impiego statale. Avrà in definitiva una vita sbagliata, sarà uno scontento finché vive, darà un contributo fiacco e svogliato alla società; e sempre nel cuore porterà un tacito rimprovero per coloro che lo avviarono per una strada non sua. Quanto diversa sarebbe stata la vita di quel ragazzo se il padre, anziché iscriverlo alla media, lo avesse mandato a una scuola artigiana o artistica!

Un altro aspetto dello stesso problema ci dice poi che molte le leggi, è lo Stato che impone o per lo meno determina profonde divisioni nella società poiché, a 11 anni, i ragazzi o sono allontanati dagli studi oppure avviati in diversi tipi di scuole, alcune delle quali portano fino alle Università e altre invece danno i primi rudimenti di un'arte. In altre parole, oggi la società, attraverso il suo ordinamento scolastico, taglia a fette la popolazione degli undicenni e a ciascuno di essi assegna un posto definitivo in una determinata categoria sociale. Ne risulta che di solito chi a undici anni è figlio di manovale o di bracciante, non ha più diritto ad essere assistito dallo Stato nella sua istruzione; gli altri undicenni, invece, a seconda della loro condizione familiare, potranno accedere alle scuole superiori, e alcuni avranno per mèta finale un diploma, altri la laurea.

Questo nostro sistema quasi meccanico di promuovere o di fermare i ragazzi a seconda della condizione economica della loro famiglia, ossia prescindendo dalle loro capacità e attitudini, se da una parte riflette l'arretratezza della nostra legislazione scolastica, dall'altra porta a una fossilizzazione delle categorie sociali. Ci dicono infatti le statistiche che circa il venti per cento degli italiani vivono in condizioni economiche non disagiate; e per l'appunto circa il venti per cento dei ragazzi, una volta usciti dalle scuole elementari, proseguono gli studi. E' quanto tutto ciò sia anacronistico, è la coscienza ancor prima della ragione che lo intende.

Ma come rimediarvi? Alcune settimane fa la commissione istituita dal Governo per lo studio dei problemi della scuola per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, ha concluso i suoi lavori tracciando le linee programmatiche dell'urgente riforma. I punti di partenza per la scuola degli undicenni di domani sono questi: essa «dovrà essere tale da offrire a tutti eguali possibilità di accedere ai gradi più alti degli studi», «non dovrà essere né precludiva né predeterminante», e «dovrà offrire un fondamento sostanzialmente uguale di cultura e di formazione il quale assicuri a ciascun allievo pari possibilità di sviluppare la propria personalità».

Perciò, quanto prima verrà relegato fra le cose morte l'attuale ordinamento scolastico, tanto meglio sarà per lo sviluppo civile del nostro popolo. Al posto dei tipi di istruzione inferiore (post-elementare, professionale e media), la commissione ha proposto che l'istruzione inferiore di secondo grado sia impartita in una scuola unica, la quale abbia «una parte programmatica fondamentale comune», «assicuri a tutti eguali possibilità di adire gli studi ulteriori» e sia affidata a insegnanti secondari. Con parole più semplici, tutti i ragazzi, a non importa quali siano le loro attitudini o condizioni sociali, dopo le scuole elementari dovrebbero frequentare per tre anni la scuola secondaria e ricevervi una eguale istruzione.

I vantaggi della riforma sono molti: per cominciare, il livello dell'istruzione salirebbe in tutto il Paese, scomparirebbe via via l'oscurità che tiene depressa e avvilita una parte considerevole degli italiani. Inoltre, la scelta di un mestiere o di un particolare tipo di scuola verrebbe compiuta quando i ragazzi hanno 14 anni, sono cioè già entrati nell'adolescenza; e in questo modo il numero dei falliti o degli scontenti non sarebbe così alto come ora. C'è da dire infine che, col nuovo sistema, si determinerebbe una maggiore apertura fra le varie categorie sociali, il che rappresenta una delle condizioni essenziali per stabilire una società sinceramente democratica.

Nei suoi lavori la commissione raccomanda al Governo di creare, si scuole post-elementari, ma con estrema cautela: sono le scuole per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che ora si stanno istituendo e sperimentando in alcune province per adeguare l'ordinamento scolastico alla norma della Costituzione che fissa a 14 anni l'obbligo della pubblica istruzione. Non ancora attuate se non limitatamente, queste scuole post-elementari appaiono di già superate. E si capisce: hanno uno scopo a sé, non aprono la porta alle scuole superiori; sono più che altro un completamento, non una base dove si allineano tutti i ragazzi per partire in condizione di parità nella corsa della vita.

E' forse prematuro esaminare nei particolari il progetto dell'urgente riforma presentato dalla commissione, dal momento che la stessa scuola elementare è piena di debolezze, di acciacchi e di vere e proprie malattie croniche; basti pensare per un momento alla grossa piaga dell'analfabetismo, alle scuole allogate in stalle, alle campagne lasciate senza scuole e senza insegnanti. E qui vogliamo tacere i casi drammatici, eppure tutt'altro che isolati, di bambini che non possono andare ad imparare l'abbici per la povertà o l'incuria dei genitori, o che sono mandati gracili e istupiditi a guadagnarsi un pezzo di pane.

Tuttavia, se la scuola unica per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni è solo una speranza dell'avvenire, il fatto che il problema sia stato impostato e viene studiato da una apposita commissione governativa dimostra che i tempi stanno cambiando. Nella coscienza pubblica sempre più debole appare quel senso fatalistico di ieri per cui si riteneva che i ricchi dovessero restare sempre tali e i poveri anche, quasi che ricchezza e povertà fossero attributi imprescrittibili del destino, una condizione legata alla nascita di ciascuno cittadino.

Nicola Adolfi

Una soubrettina ha vinto un milione e mezzo al Lotto

Milano, 29 novembre.

L'attore cinematografico Gabriele Ferzetti, con i numeri della targa della sua auto ha fatto vincere un milione e mezzo alla soubrettina Marisa Ancelli della Compagnia Dapporto.

Circa due mesi fa Gabriele Ferzetti passando da Milano per recarsi in Francia a girare un film, volle salutare la giovane attrice conosciuta a Roma. Recatosi infatti in via Tibaldi 13, dove abita Marisa Ancelli, lasciò in strada la sua grossa vettura americana: l'incontro fu molto breve, il tempo necessario per scambiare poche parole e raccontare le ultime novità di lavoro. Mentre Gabriele Ferzetti stava allontanandosi, a bordo della sua macchina, Marisa che si era affacciata alla finestra per salutarlo, notò due numeri della targa dell'auto dell'attore: 24 e 75.

Appassionata giocatrice al lotto la soubrettina ha puntato in varie combinazioni due numeri, più quello del portone di casa (18) e gli anni di Gabriele Ferzetti (36). I numeri sono usciti il sabato successivo su varie ruote e hanno fruttato a Marisa Ancelli la bella somma di un milione e mezzo.

Per due mesi ininterrottamente tre dei quattro numeri sono usciti quasi regolarmente ogni settimana; anche sabato scorso sulla ruota di Cagliari è uscito il terno 36-24-75.

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL PROF. ALLEGRA, STRONCATO DA COLLASSO

Il presidente della Provincia di Novara muore durante una riunione della Giunta

Stava telefonando quando si abbatté esanime sulla poltrona alla presenza dei colleghi - La notizia alla moglie ed ai cinque figli - La salma vegliata anche dal padre di 87 anni - Viva impressione e cordoglio unanime in tutta la città

Il professor Giuliano Allegra

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 29 novembre.

Un collasso ha stroncato il presidente della Provincia, professor Giuliano Allegra, al suo tavolo di lavoro, mentre presiedeva la consueta riunione settimanale della Giunta. La morte è sopravvenuta in modo fulmineo e drammatico alle 16,35 di oggi. La seduta era in corso da circa mezz'ora; si stavano discutendo deliberazioni urgenti. Ad un tratto squillò il telefono: il sindaco di Domodossola rag. Giacobini doveva prospettare al presidente della Provincia alcuni problemi del Comune. La conversazione era appena iniziata quando il prof. Allegra, lasciando cadere un foglio che teneva nella destra, si portò la mano al petto mentre i tratti del viso gli si alteravano in una smorfia di dolore. Tutto accadde in un attimo. Prima che i presenti si rendessero conto di ciò che avveniva si piegava su un bracciolo della poltrona esanime, fulminato da infarto cardiaco.

Istintivamente l'assessore dr. Barbè che gli sedeva accanto tentava di sostenerlo, mentre altri abbandonavano di corsa la sala per cercare il soccorso di un medico presso il Laboratorio provinciale d'Igiene che ha sede nello stesso palazzo. Accorreva subito il prof. Cominazzini che, intuito ciò che stava accadendo, piombava nella sala con la siringa tra le dita per praticare un'iniezione di cardiotonico.

Purtroppo era una tempestività inutile. Il polso del professor Allegra aveva già cessato di battere. Dal Palazzo della provincia la notizia si propagava fulminea in tutta la città destando ovunque viva impressione e sincero cordoglio. Al momento del decesso erano presenti in sala tutti gli assessori meno l'avv. Falcioni che presiedeva la Commissione delle Finanze in una camera attigua.

E' toccato al segretario generale dott. Barasio il pietoso compito di comunicare il triste evento alla moglie signora Giulia Rossignani che si trovava in casa con il figlio Piero. Altri, colleghi di Giunta e dipendenti dell'Amministrazione provinciale, provvedevano ad avvertire i figli: avv. Giulio Cesare che stava discutendo una causa in Tribunale; avv. Luigi che era con alcuni clienti nello studio del padre e il giovane Giancarlo a scuola presso l'Istituto commerciale Mossotti. Il quinto figlio, Giuseppe, è giunto in serata da Milano dove segue i corsi del Politecnico.

La salma è ora composta nella camera ardente allestita, per desiderio della famiglia, nell'abitazione di via Tadini 1. Tra i congiunti che vegliano e pregano c'è anche il vecchio padre, Giuseppe Allegra di 87 anni, che ha perso la moglie da soli tre mesi e che era da qualche giorno ospite del figlio perché indisposto.

Primi a rendere il loro omaggio e ad esprimere il profondo cordoglio ai familiari sono stati il Vescovo monsignor Gilla Gremini, il prefetto dott. Limoni, il sindaco avv. Bermani, il questore dott. Ruggiero e una delegazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Novara di cui il prof. Allegra era presidente. E' seguita per tutta la sera una sfilata ininterrotta di autorità, esponenti del mondo politico, economico, industriale e privati cittadini.

Era nato il 9 maggio 1893 a Briga Novarese da una modesta famiglia di agricoltori. Reduce dalla Grande guerra, alla quale partecipò come ufficiale del Genio, nel '21 conseguiva la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Torino. La brillante carriera forense lo portò, negli anni, a legare il suo nome a processi celebri fra cui, ultimi, quelli di Granda e del maggiore Holohan.

L'intensa attività quotidiana non lo distolse mai dagli studi e dall'insegnamento come docente di diritto processuale e penale all'Ateneo di Torino e all'Università Cattolica di Milano. Tra le sue numerose pubblicazioni di carattere giuridico ha ottenuto particolare successo quella del '54: «Fondamenti, scopo e mezzo, nella teoria della pena».

Dopo il '45 il prof. Allegra prese ad interessarsi appassionatamente anche di politica come militante della democrazia cristiana a cui lo legavano ricordi ed esperienze giovanili fatte nelle file del partito popolare. Nel '51 la fiducia della cittadinanza novarese lo designò alla carica di Sindaco che tenne fino al maggio scorso quando decise di non ripresentarsi fra i candidati al nuovo Consiglio comunale per entrare invece in lizza nelle elezioni del Consiglio provinciale. Dal giugno scorso era presidente della Provincia e con il consueto dinamismo stava affrontando i problemi della sua nuova carica giovandosi della collaborazione di assessori democristiani, socialdemocratici e liberali. «Povero papà! — ha esclamato ieri il figlio Luigi — lo ha ucciso il suo altruismo». E' un giudizio che abbiamo raccolto in tutti gli ambienti cittadini, presso amici e avversari politici: un significativo riconoscimento per l'uomo che rispondeva con il massimo impegno e senza risparmio di energie alla fiducia accordatagli dai novaresi.

I funerali si svolgeranno domenica alle ore 10 partendo dal Palazzo dell'Amministrazione provinciale. Il prof. Allegra era stato eletto consigliere provinciale nel «Collegio - Centro». L'incarico di presidente della Provincia sarà ora affidato, in via provvisoria, all'assessore anziano, geometra Zanzi del P.S.D.I.

s. d. v.

I figli del prof. Allegra, Cesare, Giancarlo, Piero e Luigi (da sinistra) si vegliano la salma

...ma ho dovuto constatare che le mie amiche stirano assai meglio di me, e con minore fatica, da quando hanno cominciato ad usare "la Suora", il nuovissimo apprêto sintetico, che ha annullato tutte le difficoltà della stiratura.

"La Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro che scivola velocemente sugli indumenti senza attaccarsi mai; è insuperabile per tessuti bianchi o colorati, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, camicie da uomo; è economica perché una sola applicazione basta per molte volte ed ottiene infine il meraviglioso risultato di evitare le smagliature delle calze di nylon. "La Suora" è veramente il prodotto del miracolo e la gioia delle mamme.

Doppia durata dei tessuti con

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora": Via Berthollet, 48 - Torino - e nelle drogherie

A Madonna del Sasso una crisi comunale senza precedenti

La sindachessa bionda ed avvenente sposerà un ingegnere aeronautico

Dopo il matrimonio dovrà trasferirsi negli Stati Uniti - Ma per ora le sue dimissioni sono state respinte dal Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Madonna del Sasso, 29 novemb.

(gi.) Le cronache di questi ultimi mesi son ricche di crisi o di difficili vicende comunali dovute ai più diversi motivi, ma assolutamente nuovo, crediamo, è il caso di un sindaco che intende lasciare la sua carica per ragioni matrimoniali. Diciamo subito, per render immediatamente comprensibile il fatto, che si tratta di una sindachessa, bionda, giovane e avvenente.

Fanny Crespi (Telefoto)

Quando nell'estate scorsa si seppe che a Madonna del Sasso era stata scelta una donna come prima cittadina, gli unici a meravigliarsene un po' eran stati villeggianti e turisti. Il comune — diviso nelle quattro frazione di Boleto, Artò, Centonara, Piana de' Monti, alte sulla riva occidentale del Lago d'Orta, dominanti il panorama stupendo del Cusio — ha infatti, per tradizioni antichissime che si perdono nei secoli, riconosciuto sempre alle sue donne uno stato di assoluta uguaglianza con gli uomini. «Ese non infrequentemente — ha scritto uno storico di Boleto — vennero elette a Console, prima magistratura locale, e lasciarono tracce di buon governo».

Logico quindi che, fedeli a questi loro precedenti e sia pur dopo lungo intervallo, i novecento abitanti di Madonna del Sasso tornassero a sceglierai come sindaco una donna: Fanny Crespi, una ragazza di ventisei anni, figlia di un impresario edile che con tutta la famiglia divide il suo tempo fra Milano dove lavora e Boleto dove ha una villa. Ci fu qualche difficoltà procedurale subito dopo l'elezione perchè il neosindaco non sapeva che entro un certo periodo avrebbe dovuto prestar giuramento nelle mani del prefetto di Novara, e lasciò così trascorrere i termini. Il consiglio comunale provvide però a riunirsi d'urgenza e a procedere ad una seconda elezione.

Madonna del Sassò è un paese piccolo ma i suoi problemi sono relativamente grossi. Fanny si è trovata alle prese con un *deficit* di bilancio di tre milioni e mezzo, con il compito di allargare la strada e costruire un acquedotto: come sperava molto in una soluzione molto semplice, quella di far fare da padre un prestito di vari milioni al comune, senonchè ha dovuto apprendere che la legge non ammette aiuti del genere alle amministrazioni da parte di privati.

Non son state però queste difficoltà a determinare la crisi attuale. Già prima e durante l'elezione, Fanny Crespi aveva avvertito i colleghi del consiglio che la sua più o meno breve permanenza in carica sarebbe dipesa dalla più o meno lunga durata del suo fidanzamento (con un ingegnere aeronautico milanese ma alle dipendenze di una grande industria negli Stati Uniti). Si vede che i due giovani hanno deciso di accelerare i tempi se il sindaco ha ritenuto opportuno di convocare la settimana scorsa il consiglio per presentare ufficialmente le sue dimissioni.

La maggioranza dell'assemblea ha invitato la signorina a ritirarle e solo dopo un lungo dibattito, davanti all'insistenza dell'una e l'altra parte, si è arrivati ad un compromesso: dato che il matrimonio, a quanto sembra, non avrà luogo prima della primavera, si riparli di dimissioni solo fra qualche mese. Sotto sotto qualcuno dei consiglieri dava l'impressione di pensare: «Chi lo sa, posson succedere tante cose»: ma non era vero, a Fanny vogliono bene tutti, tutti si augurano di averla sindaco per un inverno, sposa felice per la primavera e per sempre.

Assolti i partigiani accusati d'aver ucciso 5 commilitoni

Lunedì, 29 novembre

Si è cominciato oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise, presieduta dal dott. Barretti, il processo contro i cinque ex-partigiani accusati di aver ucciso dei commilitoni: il fatto accadde in frazione Ghigo di Polonghera, la notte del 18 aprile '44 e le vittime furono i partigiani Giovanni Biancotti, Angelo Marconetti, Domenico Maino, Michele Vigliengo e Giovanni Martinelli, tutti da Moretta. Gli imputati, che avrebbero dovuto soltanto catturare, per ordine del Comando, due delle vittime, e si trovarono — a loro dire — nella necessità di sparare per difendersi, sono: Anacleto Fiore, di 40 anni, Teresilio Merletti e Lionello Gaydou, entrambi di 34 anni, da Luserna S. Giovanni, Antonio Bandini, di 34 anni, da Cumiana, e Giuseppe Ughetto, di 32 anni, da Pinerolo, appartenenti alla 105ª brigata «Garibaldi» agente nel Pinerolese.

Il P. G. avv. Boetti aveva chiesto l'assoluzione con formula piena per il Merletti, il Bandini e l'Ughetto, essendo emersa la loro assoluta estraneità al fatto, mentre per il Fiore e il Gaydou, aveva formulato una richiesta di 20 anni di reclusione, pena internamente condonata; gli avvocati difensori, Filla di Saluzzo e Cotta e Sarafini di Pinerolo, si sono battuti per l'assoluzione piena dei loro clienti configurando il fatto di guerra e la legittima difesa putativa.

La Corte ha emanato stasera la sentenza con la quale assolve tutti gli imputati, e precisamente il Merletti, il Bandini e l'Ughetto per non aver partecipato al fatto; il Gaydou e il Fiore per aver commesso il fatto nell'adempimento del dovere. Il P. G. ha interposto immediato appello contro la sentenza.

Inatteso accordo ad Aosta fra l'Union, P.S.I. e P.S.D.I.

I socialdemocratici smentiti dal loro rappresentante regionale - La DC respinge le richieste che esulano dalle questioni amministrative

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 novembre.

Il fatto nuovo che si aspettava per la soluzione della «Giunta difficile di Aosta» è venuto ora con un inatteso accordo fra l'Union Valdôtaine, il PSI, il PSDI e Unità Popolare, i quali hanno complessivamente otto consiglieri, di fronte ai 14 DC, 13 comunisti, un liberale e un missino.

Il nuovo gruppo ha inviato al segretario regionale della DC, prof. Berthet, una lettera in risposta all'invito di collaborare. Nello scritto si pongono due condizioni preliminari a ogni trattativa: 1) che i consiglieri democristiani si impegnino a firmare una mozione indirizzata al Parlamento e al governo al fine di ottenere il sistema proporzionale nelle elezioni per il Consiglio della Regione; 2) che cessi la politica di discriminazione attuata in Valle, con revoca dei provvedimenti a detta politica ispirati». Ogni possibile collaborazione con la DC è subordinata «all'integrale accoglimento di queste premesse».

Se il primo punto della lettera non ha sorpreso nessuno, il secondo ha provocato non poco stupore. E' infatti da tenere presente che la Giunta regionale è formata da DC, PSDI e PLI. Se quindi fossero veri gli abusi circa «la discriminazione», corresponsabile ne sarebbe anche l'assessore socialdemocratico. Questi, il prof. Maschio, che si trovava assente da Aosta, ha fatto pervenire al Presidente della Regione la seguente lettera: «Tengo a precisarle che la decisione è stata presa dai miei compagni a mia insaputa; che io sono totalmente dissenziente dalle suddette affermazioni; che se queste affermazioni volessero riferirsi alla Giunta regionale devo affermare in tutta coscienza e nel modo più reciso che mai da parte della Giunta stessa si sono attuati provvedimenti di carattere discriminatorio».

Da parte sua, la DC ha riunito stasera il Gruppo consiliare per esaminare la situazione. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il Gruppo consiliare della DC, riunitosi stasera per esaminare la situazione relativa alla formazione di una Giunta Comunale della città di Aosta, convinta che la discussione sull'argomento debba vertere su un terreno esclusivamente amministrativo e che a tale prospettiva vada rivolta l'attenzione di ogni Gruppo consiliare democratico preoccupato dell'interesse della città, riconferma nuovamente la sua volontà, in considerazione degli atteggiamenti assunti dai Gruppi consiliari dell'Union Valdôtaine, del PSI e del PSDI, di tenere in esclusivo conto le sole esigenze amministrative della città, senza trascendere su di un piano politico».

Dopo queste precisazioni si teme che sia definitivamente naufragata la probabilità di una Giunta di centro o di centro-sinistra. Ambizioni personali e astio non sopito porteranno forse ad una gestione commissariale oppure restituiranno ai comunisti il Comune perso nelle recenti elezioni.

a. r.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Nodo alla gola*, di A. Hitchcock.

Ricavato dal dramma «Rope» di Patrick Hamilton, *Nodo alla gola* è un film di Hitchcock, vecchio di qualche anno; e fu annunciato come un saggio di virtuosismo di ripresa: un film che accade tutto in una stanza, con assoluto rispetto delle unità di tempo e di luogo, o si avolge per una unica sequenza, senza stacchi né dissolvenze. Benché un po' ridotto, il senso della bravata tecnica rimane anche oggi, ma con effetti che certo non sono quelli che «il mago del brivido» si proponeva, per cui si può dire che invece della solita ciambella col buco, egli ha prodotto questa volta un serpentone teatrale che si annoda fino alla noia.

Il film comincia a cose fatte: due giovani «intellettuali» di dubbi costumi, hanno testè ucciso, per disgrazia, un loro amico, e occultatone il corpo in un cassone. Non se ne sono potuti liberare altrimenti, giacché per quello stesso giorno e ora hanno stabilito di dare una festa, e gli invitati sono per arrivare. Quando arrivano, il sinistro cassone ha preso aspetto di dispensa illuminata da candelabri; sicché gli ospiti ignari vi attingono bibite e pasticcini. Ma il ricevimento volge male, e non tanto perchè uno dei due assassini, debole di carattere, è visibilmente sulle spine, quanto perchè fra gli invitati, oltre al padre e alla fidanzata della vittima, c'è il prof. Cadell, già prefetto del collegio dove avevano studiato i tre giovinotti. Bisogna sapere che questo Cadell è un ultraintellettuale di stampo nietzschiano; il quale soleva inculcare ai discepoli che la morale non è uguale per tutti, che bene e male sono concetti relativi, che il delitto è non pure scusabile ma lecito e bello quando a commetterlo sia un'«élite» e altrettali novelle che come s'è visto avevano dato i loro frutti. Ora quei superomini in erba non possono certo farla a un superomone come il Cadell, che avvertendo i menomi scricchiolii della situazione, ci mette poco a capire che i due giovani nascondono qualche cosa di grave. Una volta avviato sulla buona strada, il satanico professore scalza gli assassini con domande suggestive, e vieppiù stringendo il cerchio intorno al buffet, finalmente fa bersaglio e trova il morto. Bisogna allora vedere come s'ingegna, come strapazza i due giovani, come si rimangia le antiche lezioni. Dopodiché spara alcuni colpi dalla finestra, e si odono le sirene della polizia che verrà a prenderli i due assassini.

Hitchcock è sempre Hitchcock, e anche dove fallisce il sostanziale si rifà coi particolari. Sicchè alcune scene di questo strano «giallo» producono una notevole tensione, come quella della ricostruzione del delitto, condotta per semplici movimenti di macchina da un mobile all'altro della stanza, e l'epilogo, coi bolli bolli della folla richiamata nella strada dagli spari. Ma questi e altri buoni momenti non compensano l'artificiosità e il vieto intellettualismo dell'insieme. Bene gli interpreti che sono James Stewart, il professore, e John Dall e Farley Granger, i due colpevoli.

l. p.

Concerti del Collegium Musicum

I pomeriggi musicali del «Collegium Musicum» saranno inaugurati domani alle ore 18 al Conservatorio. L'orchestra, diretta da Massimo Bruni, svolgerà un programma dedicato a opere strumentali giovanili di Mozart e comprendente tra la Sinfonia in sol minore K. 183 e la Sinfonia in la maggiore K. 201, l'Adagio K. 261 e il Rondò K. 373 per violino e orchestra (solista Virgilio Brun).

Gli abbonamenti al Collegium Musicum, singoli, e cumulativi con la Società di musica da camera e l'Unione Musicale Studentesca si rilasciano presso «La Stampa», galleria di via Roma.

PICCOLO TEATRO. — Domani alle ore 17 e a luogo nella sala del «Gobetti» una commemorazione di Giuseppe Giacosa. Parlerà Carlo Trabucco sul tema: «Giacosa uomo, galantuomo e poeta». Seguirà la lettura della «Partita a scacchi».

TEATRI E RITROVI

Prezzo biglietti salone La Stampa *Via Roma ang. Berrolo tel 53 118*

Alfieri: ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,16 «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.
Teatro Mobile Nat. (p. Risorgimento, tr. 32): ore 21: «Scampolo» di Nicodemi.

Galleria Fogliato (via Massini 9): Mostra personale pitt. D. Treves.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Narsa.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo, dir. M° Sampaoli.
Eden Danze: ore 21 Orch. Lalaurii.
Gaudio Danze: 15,30-21 M° Leone.
Gay Danze: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Altrazi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni, ingr. Bar Monaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nodo alla gola» James Stewart, F. Granger, tech.
Astor: «Femmina ribelle» Jane Russell, R. Egan, CineScope col.
Corso: Riapertura con «Il terrore» Pietro Germi, Sylva.
Ideria: «L'ora scarlatta» VistaVis. Carol Ohmart, Tom Tryon.
Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot, spettacoli ad ore fisse: ore 14,30 - 17 - 19,30 - 22.
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CinemaScope. Orario 10,15-14-16,30-19,15-22
Reposi: «Moglie e buoi...» con Walter Chiari, Gino Cervi, S. Milo.
Vittoria: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Ralli, A. Lane.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness.
Augustus: «Sciaiuppe a mare» Jeff Chandler. Visavision tech.
Maffei: «5ª Squadriglia» Alla difesa... e Riv. Valdi-Velsi 16,15-21,15.
Nazionale: «Il Re ed io» tech., Scope D. Kerr, Brynner, Moreno.
Torino: «L'impero del Sole» CinemaScope ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri.

Alexandra: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward.
Arlecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti.
Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.
Fiamma: «Il conquistatore» CineSc., colori, John Wayne S. Hayward.
Giardino: «Piangerò domani» con S. Hayward, R. Conte, technicolor.
Hollywood: «Piangerò domani» con S. Hayward e Richard Conte.
Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mongardi, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La bala dell'inferno» technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.
Principe: «Piangerò domani» tech. Scope, S. Hayward e R. Conte.
Statuto: «La bala dell'inferno» technic. CineScope con Alan Ladd, E. G. Robinson e J. Dru.

Adriano: «Fucilieri del Bengala» Rock Hudson, A. Dahl, technic.
Alcione: «Resistenza eroica» con S. Hayden e Rivista I Bonos-Fiorenti ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La piccola mendicante» con Herta Feller e Paul Klinger.
La Feria: «Sentieri selvaggi» in Scope techn. VistaVision, Wayne.
Regina: «Tosca» Dewall-Corelli.

Asti: «Mio figlio Nerone» Scope technic., A. Sordi, V. De Sica.
Milano: «Vena d'oro» e «L'americano». Aperi. ore 10.
Olimpia: «I senza legge» Murphy.
Pax: «Agguato come premio» tech.
P. Nuova: «Sangaree» tech. A. 10.
Romano: «Dan il terribile» tech.
Rivista M. Breccia ore 16,15, 21,15.
S. Felice: «Il visconte di Bragelonne» col., Marshall e Addams.

Cabiria: «Singapore» Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Esperia: «Canzone proibita» canta Claudio Villa.
Giardino: «Tesoro di Rommel» tech. CineSc., D. Adams, Christian.
Italiano: «99 Scotland Yard» in technic., D. Farrar e J. Arnall.
Miralfori: «Canzone del cuore». **Vinzaglio:** «Il grande Caruso» in techn., Mario Lanza, Ann Blyth.

Araldo: «Il nipote picchiatello» VistaVision techn., Lewis-Martin.
Ellisse: «Uomo vestito di grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones.
Fréjus: «Satanà freccia che uccide» techn., J. Payne, R. Cameron.
Nuovo: «Jonny Conche» Frank Sinatra e W. Conrad.
S. Paolo: «Alessandro il Grande» techn. CineScope, Burton, March.

Belgio: «La frustata» technicolor.
Corallo: «Amore più grande del mondo» Sheridan, Cochran, techn.
Eritreo: «Operazione Normandia» techn. CineScope, Taylor, Todd.
Ocepa: Carte marsilee, Cooper, Sc.
Radium: «Operazione Normandia» technic. Scope con Robert Taylor.
V. Veneto: «Figli dell'avventura».

Astra: «Una Cadillac tutta d'oro».
Hermitage: «Un pisello di fortuna» CineSc. tech., D. Day, Cummings.
Librario: «Pattuglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn.
Eliseo: «La bella mugnaia» CineScope, Sophia Loren, V. De Sica.
Excelsior: «Sentieri selvaggi» in Scope techn. con John Wayne.
Nazionale: Amore più grande mondo
Massaua: «Notturno selvaggio».
Odeon: «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, Sanders, techn.
Star: Sarto per signora, Fernandel

Adua: «Interpol agente Z 3».
Brescia: «Totò, Peppino e la malafemmina». Dorian Gray, T. Renis.
Eridano: «Da qui all'eternità».
Falchera: «Terra lontana».
Fortino: «I dominatori di Fort Ralston» technic. SuperScope.
Maior: «Il ricatto più vile» col. con Glenn Ford e Donna Reed.
Nord: «Una tigre in cielo» tech. Scope. Alan Ladd, June Allyson.
Palermo: La donna vendula. Scope
M. Pareo: Alpenia «7 sorelle, tech.
Sociale: «Mio figlio Nerone» Scope A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson.
Zenit: «Sinuhe l'egiziano» tec. Sc.

Cabiria: Il tesoro di Pancho Villa.
Colosseo: «Sentieri selvaggi» in Scope technic. con John Wayne.
Italia: «Porta un bacione a Firenze» e Grande Rivista ore 21,15.
Lincoln: «Gli sbandati della vita» tech. con Bing Crosby e Colen Gray.
Piemontese: «Uomo dal vestito grigio» Scope techn., G. Peck, Jones.
S. Carlo: «Corsari grande fiume».
Speria: «Grandi manovre» techn. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Alba: «L'intrusa».

Apollo: «Cacciatore di indiani» techn. Scope, Douglas, Martinelli.
Diana: «Diana la cortigiana» in technic. CineScope, Lana Turner.
Ilaria: «I giorni più belli» Scope, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Edera: «Ultima volta che vidi Parigi» technic., Johnson, Taylor.
Lorentz: «Quando la città dorme» SuperScope, D. Andrews, Fleming.
Lutrario: «Alessandro il Grande» technicolor CineScope.
Rumi: «Fidanzato di tutte» Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.
Splendor: «Nipote picchiatello» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Major, Odeon, Torino, Piccolo Teatro 30% - Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Le canzoni di Anteprima - 12: Realismo e partecipazione nell'arte di Gauguin - Orchestra Filippini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Il libro della settimana - 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Musica per banda - 17: Orchestra napoletana - Conversazione - Soprano Rosanna Giancola e pianista G. Favaretto - 18,15: Complesso Esperia - Università Marconi - Complesso Russo - 19,15: Paleoscenici e platee d'Italia - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Passi tuoi) - 23: Canta Yves Montand - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Stella polare - Canzoni senza passaporto - 15: Giornale radio - Musica per signora - Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - Canta Brasil - 16,30: Il ragazzo rapito (romanzo di Louis Stevenson) - 17: Ritratti: Maurice Chevalier - Il nostro Paese - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Savina - Scrivetici, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi Olimpici - Caccia all'errore - Orchestra Angelini - 21: Rosso e Nero (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - 22,15 Mezzora del Pinferno (documentario) - 23: Francesca Bertini: appuntamento con la gioventù.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Alberto Ginastera: Pampeana n. 1 (rapsodia per violino e pianoforte) - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Aspetti della crisi dell'uomo contemporaneo - «Lotta fino all'alba» (dramma di Ugo Betti).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: A zonzo con i comici dell'arte - 20,45: Telegiornale - 21: Una donna senza importanza (di Oscar Wilde) - Al termine: replica telegiornale.

Un uomo ucciso dal freddo trovato in aperta campagna

Borgomanero, 29 novembre.

Il freddo ha fatto una vittima nella nostra zona: in una grande e deserta baraggia del Piano Rosa, tra Romagnano Sesia e Fontaneto d'Agogna, un povero è morto assiderato. In una tasca gli sono state trovate una mela e una pannocchia di granoturco rosicchiata.

E' stato identificato per Giuseppe Pulcenani, di 63 anni, residente a Bottrighe (Rovigo), che il 13 scorso era giunto a Prato Sesia presso una parente. Il giorno seguente era scomparso e da allora deve aver vagato nella brughiera finché è stato ucciso dal freddo.

Le previsioni del tempo

Su Alpi e Appennino settentrionale qualche rovescio di neve. Su Val Padana annuvolamenti locali e foschie. Su Sardegna e versante alto e medio Tirreno nuvolosità variabile con schiarite e qualche rovescio. Sulle estreme regioni meridionali e sul versante del medio Adriatico nuvolosità a coperta localmente, con piogge e isolata attività temporalesca.

Temperature nelle principali città	Minime	Massime	Città	Minime	Massime
Bolzano	—1	10,4	Pescara	13	18
Trento	0,5	9	L'Aquila	7,6	11
Trieste	6,3	11,1	Roma	9,2	15
Venezia	1,8	7	Bari	9,8	18
Milano	1,4	7,2	Napoli	11,7	15,4
Torino	—1	10,4	Potenza	7,4	10,4
Genova	8,7	12,2	Reggio C.	10,2	17,5
Bologna	1,6	4,6	Messina	12,3	16,4
Firenze	6,7	12	Palermo	15	16,2
Pisa	10,6	13	Catania	7,3	18,4
Ancona	9,9	13,7	Alghero	11,8	14,2
Perugia	7,6	9,2	Cagliari	11,4	14,5

OGGI SI RIAPRE IL CINE
CORSO
con il film che ha trionfato al Festival Cinematografici di Cannes, Berlino, Mosca:

con PIETRO GERMI
LUISA DELLA NOCE - SILVA - SARO URZI - CARLO GIUFFRE
RENATO SPEZIALI e il piccolo EDOARDO NEVOLA
REGIA: PIETRO GERMI PROD. SYNC-PONTI DE LAURENTIIS

METRO CRISTALLO 2ª SETTIMANA
SAMUEL GOLDWYN presenta
BULLI e PUPE
MARLON BRANDO · JEAN SIMMONS
FRANK SINATRA · VIVIAN BLAINE
ROBERT KEITH - STUBBY KAYE - B.S. PULLY - JOHNNY SILVER
e le GOLDWYN GIRLS
REALIZZATO E DIRETTO DA JOSEPH L. MANKIEWICZ
Parole e musica di FRANK LOESSER - MICHAEL KIDD
CINEMASCOPE SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
Fotografato in EASTMAN COLOR - Distribuito dalla MGM

DORIA

CAROL OHMART
TOM TRYON
JODY LAWRANCE
e
NAT KING COLE
L'ORA SCARLATTA
Prodotto e diretto da MICHAEL CURTIZ
VISTAVISION
È un film Paramount

Domani al VITTORIA
MICHELE MORGAN + RICHARD TODD
MARINA BERTI · CLAUDIO GORA · JACQUES MOREL

TECHNICOLOR
UN FILM DI JEAN DELANNOY

PICCOLO TEATRO - Via Rossini 8
PAMELA NUBILE
di CARLO GOLDONI
Venerdì e sabato ore 21,15 - Domenica ore 15,30 e 21,15
ULTIME QUATTRO REPLICHE

Moglie e buoi...
AL REPOSI
IL SUCCESSO DEL GIORNO
con GINO CERVI, WALTER CHIARI, NINO TARANTO, ENRICO VIARISIO

OGGI AL CINE TORINO
UN CINEMASCOPE A COLORI
L'IMPERO DEL SOLE
UN FILM INDIMENTICABILE PER POTENZA NARRATIVA E SPETTACOLARE

INDUSTRIA MECCANICA
Organizzazione internazionale cerca per Filiale Torino e provincia personale vendita qualificato esperto ramo meccanografico. Inviare curriculum - Casella 1078 - SPI - TORINO

PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate
LA POLVERE ADESIVA
che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Thos Christy Co. - England
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen.: PER-DE-CO - Via Beaumont 21 - TORINO

AL CINEMA LUX
IL TANTO ATTESO CAPOLAVORO DI H. G. CLOUZOT

IN CONSIDERAZIONE DEL PARTICOLARE CARATTERE DEL FILM GLI SPETTACOLI SI EFFETTUERANNO AD ORE FISSE: 14,30, 17, 19,30, 22, E L'INGRESSO ALLA SALA SARA' SOSPESO 5 MINUTI DOPO L'INIZIO DEL FILM
NON state diabolici NON raccontate il finale ai vostri amici

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Assorbiti i Buoni del Tesoro e molte offerte le obbligazioni. Tendenza irregolare per gli azionari in un mercato incerto con affari ridotti. Offerte le Fiat dopo il listino.

Centrale 3190; Stet 3670; Ferrovie Meridionali 1525; Sviluppo 1805; Finelettrica 1182; Finaider 631,50; Italcavi 5020; Teti B 2340; Viscosa 1395; Siele 8000; Amiata 9000; Montecatini 2703; Iliva 522; Terni 200,50; Fiat 1276; Unes 1760; Romana Elettrica 3645; Sip 1422; Meridionale Elettr. 1382; Adriatica 1301; Edison 2863; Sarda 2290; S. Marcili 576; Pantanella 345; Eridania 4850; Zuccheri 690; Rumianca 1488; Bonif. Ferr. 1300; Immobiliari 576; Beni Stabili 4540; Piredione 3300; Marcia 1500; Liquigas 306; Martinengo 76.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 634,76; dollaro canadese 669; franco svizzero 148,125; corona danese 92,76; corona norvegese 79,95; corona svedese 118,125; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,58; franco francese 153,875; lira sterlina 1629; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 22,96; peseta spagnola 12,83; scudo portoghese 21,75; peso argentino 18,50; cruzeiro brasiliano 9,50; rublo russo 35,25; sterlina egiziana 1345; dinaro jugoslavo 0,56; dracma greca 17,25; lira turca 60,50; sterlina australiana 1249.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 7100-7150; sterlina unitaria 1640-1660; sterlina egiziana 1600-1620; marengo 5500-5600; dollaro 652-654; franco francese 156-160; franco svizzero 152-153; oro fino 740-744; argento puro 30-30,80.

Titoli trattati: di Stato 94 milioni 50.000; obbligazioni 45 milioni; azioni 74.855.

MILANO — Quantunque rimanga qualche contrasto, la riunione è apparsa un po' più equilibrata rispetto alla precedente. Perdura la assenza di taluni valori, come Finaider, Iliva, Terni, qualche valore elettrico come S.I.P. e S.M.E., qualche immobiliare e la Rinascente. In altri settori, per contro, l'astensione appare piuttosto debole, con lievi regressi di quotazione. Il reddito fisso risulta calmo; mentre nei cambi (liberi le valute pregiate, che durante la riunione risultavano meno tese, si ripercuotevano nelle ore pomeridiane. Diritti. Binda 4180; Solgas 1.20. Titoli trattati n. 351.152, di cui Liquigas 25.500; Cattni 21.000; Fiat 20.300; Rinasc. 10.500; Valticino 13.000; Finaider 12.700; Iliva 12.100; Terni 11.000; Immobiliare Roma 10.900; Nebiolo 10.000; Sade 8300; Edison 6800; Sip 5500; SME 4200; Bastogi 3500; Pirelli 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 84,85; R. It. 3½% 89; Redim. (fen-Con.) 3,50% 99,15; Redim. (fin.) 5% 94,60; Ricostr. 3,50% 69,10; Ricostr. 5% 83,70; Bf. fond. (red.) 5% 81,85; Trieste 5% 80,50; B. T. 1956 5% 96,90; 1960 5% 94; 1961 5% 93,90; 1962 5% 93,30; 1963 5% 93,80; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

G.I.M. 5400; La Centrale 3180; Invest 3680; Bastogi 1523; Sviluppo 1600; Finmare 158; Finaider 621,50; Finelettrica 1186; Ass. Gen. 19.560; R.A.S. 5900; Nord Milano 4276; Mittel 6500.

Cantoni 8580; Val Ticino 48,50; Stampati 1470; Cucirini 6610; Boselari 15.200; Rotondi 20.600; Gavazzi 3150; Lan. Rossi 4010; Châtillon 3420; Snia Viscosa 1405.

Iliva 522; Magona 980; Metalli Brasciana 2160; Metalli 6060; Amiata 9045; Montecatini 3697; Monteponi 2690; Dalmine 1655; Siele 8000; Bianchi 535; Fiat 1286; Nebiolo 19.20.

Sade 1287; C.I.E.L.I. 3498; Dinamo 2985; Edison 2662; Bresciana 2800; Campania 1601; Valdarno 2760; Sarda 3310; Emiliana 2680; Esso 2470; Pugliese 1630; Subalpina 2878; S.I.P. 1445; Vizzola 3375; Meridionale 1380; Ercole 2257; Romana El. 2648; Terni 200; Unes 792,50; R. Marelli 572; Magneti 900; Tecnomasio 1810; S.I.T. 830; Teti B 3310; Teti B 2216; Stet 2250.

Distillati 5085; Eridania 4850; Motta 5750; Romana Zucch. 690; A.N.I.C. 2605; Carlo Erba 3280; S.A.F.F.A. 1599; Italgas 1394; Liquigas 313; Pibiesa 367; Mira L. 6050; Cosigeno 1116; Petroli 149; Rumianca 1480.

Aedes 2690; Bonif. Ferrar. 1016; Iniziativa 1150; Edificio 2700; Beni Stab. 4552; Gen Immob. 679,50; Cart. Burgo 13.580; Ginori 1235; C.I.G.A. 2570; Eternit 5018; Italcementi 13.850; Smeriglio 304; Pirelli S.p.A. 3310; Pirelli & C. 3688; Rinascente 144,50; Cer. Ponsi 635; Solgas 1100.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 7160-7400; marengo svizzero 5600-5650; oro 741-745; argento puro 20,70-23.

GENOVA — Scambi in lieve diminuzione da ieri. Quota prevalentemente resistente e per qualche titolo sostenuta. Fermi Finaider, Sip, Edison. Offerte Fiat e Liquigas. Tra i locali in denaro le Nai, migliorate industrie ed agricoltura, invariato il restante.

FIRENZE — Per quanto l'attività degli scambi alla mezza borsa sia leggermente diminuita, i prezzi mantengono le quotazioni quasi massime dei giorni scorsi. Qualche plusvalenza nel gruppo dei metalmeccanici. Presa di chiusura: Bastogi 1533, Fiat 1276, Amiata 6975, Immobiliare 575; prezzi informativi: Centrale 3160-3190, Montecatini 2705-2710, Terni 202-203, Valdarno 2767-2770, Magona 670-680. Titoli trattati: di Stato 1500; azioni 2300.

A TORINO

	28	29		28	29
VALORI DI STATO			C.I.E.L. Sicilia 5%	99 —	99 —
Rendita 5% (906)	60 —	60 —	» Napoli

Il Presidente del Consiglio aveva posto la questione di fiducia

Il Senato con 110 sì, 67 no e 15 astensioni approva la politica estera del Governo

Hanno votato a favore i partiti di centro, i monarchici di Lauro e gli altoatesini - Il discorso del ministro Martino: "Non abbiamo mutato giudizio sui fatti del Medio Oriente; ma l'Europa è oggi in pericolo: indebolire i vincoli di solidarietà atlantica sarebbe una follia,, - "E' urgente, anzi, eliminare il deterioramento che questa alleanza ha subito negli ultimi tempi,, - L'Italia accoglierà 4000 profughi magiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Il Governo ha ottenuto la fiducia al Senato, sul tema della politica estera, con 110 voti a favore, 67 contro e 15 astensioni.

L'on. Segni aveva posto la questione di fiducia poiché, insieme con l'ordine del giorno della maggioranza, firmato per primo dal senatore d.c. Ceschi, e positivo per il Governo, un altro ordine del giorno, che suonava sfiducia, era stato presentato dal socialista sen. Lussu e da altri compagni di gruppo. La decisione del Governo era stata presa dopo una riunione straordinaria dei ministri tenutasi in una sala di Palazzo Madama.

La votazione, per appello nominale, è avvenuta dopo il discorso conclusivo del ministro degli Esteri on. Martino e le dichiarazioni di voto fatte da rappresentanti di ogni gruppo.

Hanno votato a favore del Governo i democristiani, i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani, i monarchici del «comandante» Lauro, i senatori altoatesini, il rappresentante dei contadini, senatore Bosia, ed i senatori Canonica e Zanotti-Bianco. Si sono astenuti i monarchici di Covelli, i missini, i senatori De Marsico e Messe del gruppo misto, ed i senatori Smith e Giua. Hanno votato contro comunisti e socialisti.

L'on. Martino, affiancato dall'intero governo, dinanzi ad un'assemblea composta e silenziosa, presente molto pubblico e numerosi diplomatici tra cui l'ambasciatore britannico, ha iniziato rendendo merito all'azione dell'ONU che, nella vertenza del Canale di Suez, ha ottenuto il duplice successo della cessazione delle ostilità e dell'invio di un corpo internazionale in Egitto. Superata la fase più pericolosa del conflitto, occorre ora affrontare la fase più difficile, con la risoluzione cioè dei problemi che hanno originato la crisi: «Nel frattempo — ha detto — avverrà lo sgombero delle truppe anglo-francesi, sgombero che, essendo stato accettato dai governi interessati, non presenta difficoltà, salvo che nei modi e nei tempi di attuazione».

Il ministro, respingendo le insinuazioni del senatore socialista Lussu circa una presunta divisione del governo sulla decisione di astenersi dal voto sull'ultima risoluzione presentata dal rappresentante indiano all'ONU, ha affermato che la «posizione assunta dalla delegazione italiana ha il risultato della meditata decisione del governo». Ha chiarito poi che, avendo l'Italia già votato a favore di una precedente risoluzione chiedente lo sgombero delle forze anglo-francesi dall'Egitto, la nuova risoluzione, anche per la forma con cui era redatta, aveva un chiaro significato polemico nei confronti della Francia e della Gran Bretagna, mentre nulla aggiungeva nella sostanza alle precedenti risoluzioni dell'assemblea. Lo stesso rappresentante degli Stati Uniti ebbe, infatti, a definirla «legalmente superflua».

L'Italia — ha detto ancora l'on. Martino — non ha inteso, *con la sua astensione, né mutare la sua valutazione degli avvenimenti del Vicino Oriente né procedere, come è stato insinuato, per tentativi: «Ricordo agli onorevoli senatori di avere richiamato, nei giorni scorsi, l'attenzione della Nazioni Unite sulla necessità che, anche al di là dell'attuale crisi del Medio Oriente, i problemi di fondo che da tempo rendono faticosa e pericolosa l'esistenza, siano risolti e composti su un piano organico e definitivo».*

Attraverso la via delle Nazioni Unite, intanto, deve essere resa possibile la convivenza pacifica di tutti i popoli arabi e dello Stato di Israele, che è nato per decisione dell'ONU. In quanto al Canale di Suez deve essere studiata una soluzione che, salvaguardando la sovranità dell'Egitto, consenta a tutti i Paesi la più ampia libertà di traffico.

Ricordato che l'Italia è pronta, nell'ambito dell'ONU, a collaborare a tutti gli sforzi per liberare il Canale dalle ostruzioni, il rappresentante di Palazzo Chigi ha confermato la gravità della crisi dei rifornimenti all'Italia, specie per il petrolio, ed ha annunciato che, in seguito ad un nostro ricorso, il comitato esecutivo dell'OECE sta predisponendo un piano concreto di equa ripartizione delle disponibilità di petrolio greggio onde impedire, oltretutto, un arresto del lavoro nelle raffinerie italiane.

Ma le Nazioni Unite, purtroppo, non hanno avuto uguale successo relativamente ai dolorosi avvenimenti che hanno funestato la terra d'Ungheria: «Tanto il governo dell'Unione Sovietica quanto le autorità formalmente investite del potere in Ungheria, dopo la scomparsa del governo legale, hanno delinito una indebita ingerenza le raccomandazioni dell'ONU sul ritiro delle truppe russe, sull'invio di osservatori e contro le deportazioni». L'oratore ha, però, espresso il parere che, «se le deportazioni non si fossero verificate, l'invito rel-

Il ministro Martino durante il suo discorso. Alla sua destra il presidente Segni (Tel.)

ativo agli osservatori sarebbe già stato accolto».

A questo punto abbiamo udito nuove dure parole dell'on. Martino contro il «triste episodio del ratto di Nagy», contro gli «accordi brutalmente traditi» e sulla «inaudita violazione del diritto internazionale» che hanno determinato «una delicata tensione nei rapporti tra Jugoslavia e Ungheria». Nel rimproverare acerbamente ai comunisti di voler mettere sullo stesso piano Egitto e Ungheria e di voler qualificare «reazionari e fascisti» i patrioti ungheresi, l'on. Martino ha detto:

«Il governo italiano non ha avuto esitazioni nel chiedere alle Nazioni Unite che non si commettesse l'irreparabile errore di giudicare secondo due pesi e due misure; nella grande maggioranza l'ONU è stata insensibile a tale appello, e le sue decisioni sono rimaste inseguite. Ad ogni modo la coscienza popolare sa e chi deve essere addossata la responsabilità della ferita inferta all'autorità dell'ONU, proprio quando essa si rinsaldava attraverso la crisi egiziana. Il governo italiano continuerà a battersi perché il problema ungherese non venga archiviato e perché sia compiuto ogni sforzo per assicurare la libertà ai popoli e il rispetto della legge internazionale».

Dopo un commosso accenno all'esodo dei magiari che vogliono sfuggire al giogo dello straniero, il Ministro ha dichiarato che, in aggiunta alle iniziative dei privati, il governo italiano si è offerto di ospitare quattromila profughi. L'Assemblea ha applaudito, ma non i comunisti, né i socialisti.

Circa il piano di disarmo proposto da Bulganin al culmine della crisi ungherese ed egiziana, il ministro ha osservato che esso cade in un clima di sfiducia provocato dalla stessa Unione Sovietica: «Prima di tutto occorre ristabilire la fiducia con azioni concrete e non con dichiarazioni generiche. Una utile iniziativa in tal senso potrebbe essere, per esempio, l'accettazione sovietica delle risoluzioni dell'ONU per l'Ungheria».

Nel merito, poi, l'oratore ha osservato che il piano russo prevede una Europa disarmata e controllata, con l'URSS incontrollata, ma estremamente vicina, e con gli Stati Uniti, ugualmente incontrollati, ma al di là dell'oceano. In conclusione: «Mio risolvendo i problemi si potrà procedere al disarmo della paura e delle apparecchiature militari. Indebolire oggi i vincoli di solidarietà atlantica sarebbe vera follia; è anzi necessario e urgente superare il deterioramento subito negli ultimi tempi dall'alleanza.

«L'Europa è oggi in pericolo e bisogna fare ogni sforzo per accelerare il processo di integrazione dei popoli europei. I recenti avvenimenti hanno prodotto profondi mutamenti, apparsi solo in superficie, ed hanno portato reso urgente il problema di una maggiore coesione ed unione tra le nazioni europee. L'unione per la pace, per la libertà e per il progresso sociale e civile è oggi la parola d'ordine del governo italiano».

Molti e insistenti applausi ha riscosso l'on. Martino. Successivamente, quando si è trattato di prendere in esame gli ordini del giorno, tra cui quello Messe - De Marsico che nella seconda parte chiedeva un impegno del governo per impedire l'attività antidemocratica del partito comunista, il Ministro si è richiamato a quanto il Presidente del Consiglio aveva detto nell'altro ramo del Parlamento, e cioè di voler seguire, nei riguardi di tutti, la legalità costituzionale.

La stessa affermazione aveva fatto il sen. on. Bo (d.c.), il quale, in una serena dichiarazione di voto, dopo avere approvato l'opera della delegazione italiana all'ONU, indicando obiettivamente le responsabilità dei protagonisti del dramma egiziano e bollando con acerbe parole l'azione di «brutale sterminio» intrapresa dall'«imperialismo sovietico in Ungheria», ha affermato che, «di fronte alla crisi sempre più manifesta che attanaglia il comunismo, è lecito sperare che si assista presto ad un risveglio civile e umano, a cui l'Italia dovrà collaborare con la forza invincibile della libertà e delle sue tradizioni, senza nulla concedere ad eventuali involuzioni reazionarie».

Delio Mariotti

Segni ha superato la minaccia di una crisi

Disappunto del Presidente per l'atteggiamento di Fanfani - Piccioni avrebbe deciso di anticipare il ritorno da New York - Una relazione di Nenni al PSI

Roma, 29 novembre.

Segni e Martino hanno vinto la loro battaglia con una votazione che ha dimostrato come gli oppositori della politica estera governativa rappresentino meno di un terzo del Senato. L'uno e l'altro se ne sono mostrati assai soddisfatti: dopo tre giorni di aspre ritrovavano un po' di tranquillità. Con la soddisfazione, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri non hanno nascosto, tuttavia, si loro malumore e disappunto per il comportamento di Fanfani e dell'organo democristiano che, se avessero o non se avessero la volontà, hanno portato il governo sull'orlo della crisi.

Con un avallo così autorevole, le critiche alla linea di condotta seguita dalla nostra delegazione all'ONU si sarebbero potute trasformare facilmente in un processo a tutta la politica estera del governo. Era una occasione rara per un «colpo di mano» contro l'attuale ministero, e la crisi che si sarebbe aperta sarebbe stata tra le più difficili a risolvere. In sostanza, il governo sarebbe caduto per aver realizzato una politica troppo benevola verso la Francia e l'Inghilterra; il successore, per rimanere nella logica parlamentare, avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più nettamente filo-arabo e di franca ostilità verso le due nazioni occidentali.

Non meno scontento di Fanfani dovrebbe essere Piccioni, che dirigeva la delegazione italiana nel momento in cui pronunciò la famosa astensione e che risulta, perciò, come il diretto responsabile della posizione criticata. Sembra (vi ha accennato Saragat in una relazione ai deputati socialdemocratici dove ha definito «ingiusti ed infondati» i sospetti dell'organo della DC) che il presidente del gruppo parlamentare d.c. abbia già fatto pervenire a Roma le sue rimostranze ed abbia deciso di anticipare il suo ritorno per rendersi conto da vicino di quel che sta avvenendo nel suo partito.

La battaglia che si è conclusa oggi, come quella sulla politica anticomunista che si concluse una diecina di giorni fa senza arrivare in Parlamento, rappresenta, difatti, soltanto una tappa in quel nuovo ciclo di rapporti di consenso-dissenso che si è aperto tra governo e partito di maggioranza. I dirigenti democristiani sembrano sempre più orientati a spingere verso le elezioni anticipate o, comunque, ad ottenere che si cambino i titolari di alcuni Ministeri (Tambroni e Martino sono già stati indicati esplicitamente), sui quali desiderano un più diretto controllo. (Non a caso domattina Il Popolo, con un articolo attribuito anche questo a Fanfani, ritornerà sulle questioni di politica estera ripetendo sostanzialmente le tesi che in questi giorni hanno provocato tante discussioni). L'esito di certe operazioni è sempre legato ad una infinità di fattori e non è detto, perciò, che questa debba necessariamente riuscire.

La direzione del PSI ha cominciato oggi l'esame della relazione che Nenni ha preparato per il congresso del partito, che si terrà a Venezia ai primi di febbraio. Si tratta di un testo di oltre quaranta cartelle dattiloscritte dove il leader socialista si è studiato di delineare la sua nuova politica antifrontista e democratica senza urtare troppo gli oppositori interni di questa politica, che sono ancora numerosi ed agguerriti. Vi è l'ammissione del «superamento» del recente patto di consultazione con i comunisti, ma anche l'assicurazione che il partito non tradirà la unità di classe, la critica alla politica di potenza dell'Unione Sovietica e l'opposizione alla politica dei «blocchi contrapposti», la conferma delle intenzioni unificatrici e la critica a taluni atteggiamenti di Saragat. Non mancano, anzi vi sono ampiamente sviluppate, considerazioni sull'eventualità di uno scioglimento delle Camere, che Nenni ritiene molto probabile.

Un gruppo di esponenti dell'opposizione (Pertini, Targetti, Lussu, Lizzadri e altri) si è riunito ieri sera per decidere il da farsi. Sembra sia prevalso il parere di approvare la relazione di Nenni per arrivare al Congresso in posizione unitaria. Le distinzioni e gli eventuali contrasti dovrebbero, invece, affiorare nel corso del congresso e condensarsi nella presentazione di mozioni separate; ma anche questo non è ancora deciso.

e. f.

Uccide la moglie e si sopprime a pochi passi dal suo cadavere

I due coniugi vivevano separati, ma il marito non si era rassegnato alla lontananza della consorte - Lasciano due bambini

Sanremo, 29 novembre.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto ieri sera nei dintorni di Sanremo. In regione Solaro Repellin, il bracciante Giovanni Ghibaudo di 34 anni, ha esploso un colpo di pistola Beretta cal. 9, contro la moglie Silvia Guglieri di 36 anni, da Caldirola, uccidendola sull'istante. L'uxoricida si allontanava quindi di una quarantina di metri e con la stessa arma si toglieva la vita sparandosi un colpo alla tempia destra. Un contadino, che abita a pochi metri dal luogo del delitto, uditi gli spari correva subito a valle per chiamare telefonicamente i carabinieri. Quando i militi dell'Arma giungevano sul posto, non avevano difficoltà a ricostruire il fatto.

Per comprendere come il Ghibaudo sia giunto a compiere lo spaventoso crimine, bisogna tornare indietro di 8 anni, all'epoca in cui i due si sposarono. Fin dall'inizio la loro unione non fu serena. Lui, uomo litigioso e violento, era gelosissimo della moglie che accusava ingiustamente di infedeltà e spesso maltrattava.

Nacquero due figli, Mario ed Anna Maria, oggi rispettivamente di sette e cinque anni, ma i rapporti fra i due coniugi non migliorarono. I litigi si fecero anzi sempre più frequenti ed i carabinieri di Sanremo ed Ospedaletti dovettero intervenire più volte per invitare il Ghibaudo ad un maggior rispetto nei confronti della moglie. Questa era solita sfogarsi con i suoi genitori, Benedetto e Giuseppina Olimpica, il cui mezzadro, Antonio Bahaudo, ha oggi riferito che già anni or sono il Ghibaudo gli mostrò una pistola dicendogli che intendeva farla finita con la moglie.

Nel marzo scorso Giovanni Ghibaudo e Silvia Guglieri decisero di lasciarsi ed iniziarono presso il Tribunale di Sanremo la causa di separazione legale. In attesa della sentenza, il Ghibaudo tenne con sé la figlia Anna Maria e andò a vivere in una modesta casetta che si era fatto costruire in regione Solaro Repellin nell'immediato entroterra di Sanremo. La Guglieri con il figlio Mario ritornò a vivere presso i suoi genitori, che possiedono un casolare non molto distante da quello del Ghibaudo.

Recentemente il Ghibaudo che mai si rassegnò alla perdita della moglie, ricevette un altro duro colpo: il Tribunale gli ingiunse di affidare anche la figlia alla Guglieri entro il 25 novembre corrente. Egli ubbidì ma la decisione del Tribunale lo sconvolse: pare che già nei giorni scorsi avesse manifestato l'intenzione di uccidere la donna e quindi di suicidarsi.

I carabinieri, chiamati sul luogo, dopo aver compiuto gli accertamenti necessari, hanno provveduto a rimuovere i cadaveri dei due sventurati. I bambini, rimasti così tragicamente orfani, sono in casa dei nonni che hanno loro detto con caute parole, che non rivedranno più il papà e la mamma.

Sospeso a Bruxelles il Salone dell'automobile

Bruxelles, 29 novembre.

Il Salone dell'Automobile che era in programma per il prossimo gennaio non avrà più luogo; la sua sospensione è stata decisa, in considerazione della crisi dei rifornimenti di carburante e della grave situazione internazionale.

La situazione militare dell'Italia esposta da Taviani a Montecitorio

Materiali modernissimi in dotazione alle Forze Armate - Dal 9 ottobre iniziati i lanci di missili teleguidati Un'estesa rete di radar lungo la penisola - La costruzione nuovi mezzi per la Marina - L'aeronautica militare è piccola, ma efficiente - "In caso di conflitto la nostra difesa è valida solo se inserita nel quadro della NATO,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Il ministro della Difesa on. Taviani ed il sottosegretario all'Interno on. Pugliese hanno risposto esaurientemente alla Camera, questo pomeriggio, alle interrogazioni presentate dal repubblicano Pacciardi, dal democristiano Biasutti, dal missino Romualdi e dal monarchico Cuttitta sui temi della nostra preparazione militare e sulla difesa civile.

Taviani ha esordito dicendo che fino ad oggi la situazione non ha imposto l'adozione di particolari misure di difesa oltre quelle di carattere precauzionale prese in sede NATO. Il ministro ha poi nettamente smentito tutte le notizie di concentramenti militari jugoslavi alle nostre frontiere: «Esse — ha detto — sono inventate di sana pianta. Questo va affermato a scanso di equivoci e di false interpretazioni sulla realtà di ieri e di oggi».

Quindi il ministro della Difesa ha tracciato un vasto programma della situazione militare italiana. La situazione delle scorte è favorevole per la Marina e l'Aviazione, per l'Esercito si riscontrano, invece, lacune, specie per gli autoveicoli. In caso di emergenza è prevista la requisizione, ma anche così saremmo sempre insufficienti. Per aumentare le scorte è stato approntato un piano, ma per la sua attuazione gli stanziamenti di bilancio non bastano e bisognerebbe ricorrere ad uno stanziamento straordinario. Finora non si è ricorsi a questa misura, e ciò per i riflessi che potrebbe avere sull'economia generale e perché, ora come ora, non vi sono, nella situazione internazionale, elementi sufficienti per giustificarla.

Per quanto riguarda la Marina, il 15 dicembre si chiuderanno le gare di appalto per la costruzione delle «CV2» (grosse torpediniere). Se ne costruiranno quattro. Due grandi cacciatorpediniere sono già sugli scali: l'*Indomito* e l'*Impetuoso* e l'anno prossimo saranno in squadra. Presto sarà iniziata la costruzione di un terzo cacciatorpediniere che sarà anche indetta la gara per la costruzione di un nuovo tipo di sommergibile. Intanto sull'incrociatore *Garibaldi* si stanno attuando le apparecchiature per missili.

A proposito di missili l'on. Taviani ha fornito interessanti notizie: missili sperimentali intercettatori sono in costruzione presso industrie italiane sotto il controllo del Ministero. Dal 9 ottobre scorso hanno avuto inizio in Italia lanci di grossi missili intercettatori teleguidati per la difesa antiaerea. I lanci continuano. I risultati sono molto buoni. La remora già posta ai Paesi della NATO sull'uso di armi nucleari non esiste più per quanto riguarda i missili.

L'Italia — ha poi detto Taviani — è all'avanguardia dei Paesi NATO nell'allestimento degli impianti radar. La rete di sicurezza è ormai completa nella sua parte essenziale e sta completandosi nei settori secondari.

In quanto all'aviazione, è piccola, ma efficientissima. I nostri velivoli «F 86 F» e «F 86 K», sono, rispetto ai Paesi orientali, tecnicamente superiori ai «Mig 15» e «Mig 17». Per l'assetto della nostra aviazione abbiamo beneficiato di un apporto americano pari a 135 miliardi di lire.

Da quanto esposto — ha detto Taviani — risulta che l'efficienza delle nostre Forze Armate è fuori discussione. Il problema è della «sufficienza quantitativa». Insomma: sul piano di un confronto nazionale, la situazione non desta preoccupazioni, non si può parlare di «debolezza difensiva alle nostre frontiere»; ma nel deprecabile evento di una guerra mondiale la nostra difesa potrà essere garantita solo a condizione che si inserisca nel quadro della solidarietà atlantica.

Forti sono stati i sacrifici italiani per giungere all'attuale fase di preparazione, ma non saremmo arrivati a tanto senza l'aiuto alleato: abbiamo ricevuto dal 1950 ad oggi aiuti corrispondenti a più di mille miliardi di lire. «Quando non fosse indispensabile strumento di sicurezza per cento altre ragioni — ha rilevato Taviani — l'alleanza atlantica sarebbe pur sempre insurrogabile fattore di sicurezza e di difesa della pace del nostro Paese, proprio per queste ragioni di carattere economico».

Purtroppo, anche con gli aiuti, le difficoltà di ordine finanziario sono notevoli. Arduo è il compito di armonizzare le esigenze sociali e di progresso e di benessere con le esigenze della sicurezza: «Ma la pace e il progresso sono effimeri senza la sicurezza. Per questo, sempre strettamente inseriti nell'apparato difensivo della NATO, il governo sostiene ogni seria iniziativa di disarmo controllato; per questo il governo ritiene che, superata l'attuale tensione, il mondo possa riprendere a discutere questi problemi ma non con dichiarazioni a scopo propagandistico, così limitative ed insidiose da apparire ad esclusivo vantaggio di una parte, bensì con programmi precisi, onesti, sinceri».

L'esposizione di Taviani è stata accolta con soddisfazione da buona parte della Camera e dagli stessi interroganti. Dal canto suo il sottosegretario on. Pugliese ha ricordato all'on. Pacciardi, sul tema della difesa civile, il progetto approvato dai ministri il 24 di questo mese e che prevede adeguate misure di prevenzione, protezione e soccorso nei riguardi dei cittadini in caso di guerra.

Pacciardi, nella sua replica, ha ringraziato il Ministro, ha reso atto degli sforzi compiuti per la difesa, «Sforzi — ha detto — tanto più necessari in quanto il fronte italiano, in seguito agli ultimi avvenimenti, può diventare da fronte secondario un fronte principale: ciò dovrà essere tempestivamente fatto presente ai nostri alleati atlantici».

La Camera ha poi ripreso la discussione sulla proposta di legge Villa circa la possibilità di revisione e revoca delle pensioni di guerra. L'esame continuerà domattina.

d. m.

Un reparto americano in una manovra di sbarco sulle coste della Sardegna (Telef.)

Un articolo di Malagodi per l'unità dell'Europa

Roma, 29 novembre.

Sull'ultimo numero della *Tribuna*, l'on. Malagodi, segretario del partito liberale, ha pubblicato un articolo dal titolo «Umiliazione e riscossa». In cui sostiene la necessità di «fare l'Europa». Di fronte alla grave situazione internazionale, dopo la prova di debolezza offerta nell'attuale crisi dalle maggiori Potenze europee, soltanto l'unità potrebbe dare al nostro Continente peso politico, nuovo prestigio e mezzi di difesa, senza mutare per questo le direttive necessarie della politica occidentale: stretta alleanza con gli Stati Uniti, rifiuto del neutralismo.

«Questo settimane, questi giorni sono di profonda umiliazione per ogni europeo che senta la grandezza delle tradizioni che il nostro Continente rappresenta», scrive Malagodi, prima di passare ad una rapida rassegna della situazione.

In Ungheria, l'URSS procede indisturbata alla distruzione della libertà; le Nazioni Unite non possono far nulla oltre cortina, mentre si accaniscono sulla Francia e sull'Inghilterra; gli Stati Uniti sembrano dare maggiore importanza «alla collaborazione, ancora incerta e precaria, con i Paesi nuovi dell'Asia e dell'Africa» che alla conservazione di rapporti con l'Europa «fondati sull'apprezzamento e sul rispetto di quello che l'Europa rappresenta».

Tra la fine di luglio e il principio di novembre, l'Europa ha dato «una prova disastrosa di debolezza militare e di incertezza politica», ma l'America non può difendere la libertà da sola. E d'altra parte l'Europa non può collaborare efficacemente con gli Stati Uniti «nel suo stato presente di impotenza politico-militare e di umiliazione psicologica».

«Vi è una sola via d'uscita — prosegue Malagodi. — Bisogna costruire l'Europa. Euratom e mercato comune non bastano più». Il nostro Continente ha delle grandi forze: «Siamo più di duecento milioni, in Europa occidentale, tanti quanti i russi. Siamo ancora immensamente più ricchi, più progrediti tecnicamente, più colti. Abbiamo quell'arma incomparabile che è una società libera e progressiva». E' assurdo, dunque, che l'Europa «debba tremare dinnanzi agli insulti e alle minacce russe o alle provocazioni di Nasser. E' assurdo che la sua sicurezza debba dipendere solo dai bombardieri americani. E' assurdo che l'Europa sia messa da parte quando si tratta di decidere la grande politica dell'Occidente».

Tutti gli uomini liberi di ogni Paese e di ogni partito debbono unirsi subito per chiedere ai governi «di agire senza indugio per fare l'Europa». «Le nostre libere patrie — conclude l'on. Malagodi — si salvano soltanto in una unione, ove i loro valori siano restaurati. Al di fuori di questo, nel neutralismo, nel nazionalismo, non vi è che follia e tradimento».

Approvata la legge sul Consiglio della Magistratura

Roma, 29 novembre.

Al Senato, nel pomeriggio, è stata completamente approvata la legge che istituisce il Consiglio superiore della Magistratura. Per quanto riguarda i poteri del Guardasigilli verso il nuovo istituto è stato stabilito che, se il Consiglio non ritiene di accettare le proposte del Ministro (assunzioni, assegnazioni di sede e di funzioni, trasferimenti, promozioni di magistrati e atti disciplinari), può invitarlo a farne delle altre. Se il Ministro non accetta, il Consiglio delibera di propria iniziativa. E' stato così superato il maggiore scoglio del progetto, il quale dovrà ora passare alla Camera.

Le scorte petrolifere sufficienti per tre mesi

Roma, 29 novembre.

La commissione per gli approvvigionamenti petroliferi ha tenuto oggi al ministero dell'Industria la consueta riunione settimanale per esaminare, con la scorta dei dati più aggiornati, la situazione petrolifera. E' stato preso atto che, sia pure a ritmo ridotto, i rifornimenti continuano ad affluire e che le scorte attuali e gli arrivi degli ultimi giorni assicurano la possibilità di far fronte ai consumi per almeno tre mesi.

a SESTRIERE
neve magnifica per sciare
Piste
Funivie: Alpette - Sises - Banchetta
Sciovie: Trebiais - Cit Roc - Garnel
Ristorante Turistico
in completa efficienza

NOVITA' NELLA RADIO

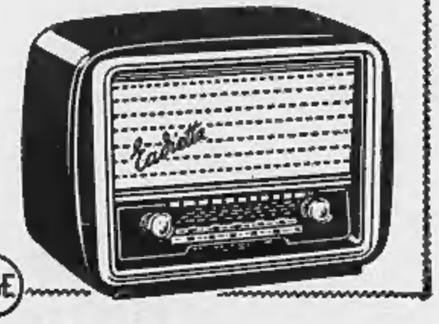
la doppia valvola

I radioricevitori CGE - Serie 1957 utilizzano, con un speciale circuito, una valvola che ha doppie funzioni.

Così, agli effetti del rendimento, è come se avessero una valvola in più!

E inoltre:

- Sono equipaggiati con un nuovo tipo di altoparlante (l'altoparlante ellittico) che migliora sensibilmente la riproduzione musicale;
- Hanno l'antenna incorporata che rende superflua l'antenna interna nei locali e spesso quella esterna;
- Ricevono tutti anche in modulazione di frequenza.



La RADIETTA CGE 2576 è in ordine di grandezza il secondo dei sette modelli CGE - 6 valvole - Prezzo L. 29.900.

CGE
radio-televisione

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA si presenta con nuove piste e sodisfa ogni esigente gli sciatori più esigenti. Impianti in funzione nei giorni festivi ed il 7, 8, 9 dic. (S. Ambrogio)

CHIOMONTE Fraz neve cm. 40 - Pian Mesdì cm. 90 Tutti gli impianti funzionano. Piste battute e rastrellate - Neve ottima

CROCIERA GRECIA-TURCHIA t/n S. Giorgio 27/12-9/1-57. ANTILLES-MESSICO 27/12-13/1-57. Organ. I GRANDI VIAGGI. Prenotazioni: Italnord - Via Roma 389 - Telefono 46-843

PARIGI oppure Costa Azzurra per Natale e Capodanno. Viaggi comodissimi autopullman riscaldati. Ottimi alberghi. Prenotazioni: MALAN VIAGGI, via Accademia Scienze 1 - Tel. 51-677, Torino

PARIGI Viaggio Capodanno 30/12 - 4/1, prima categoria MAROCCO - Crociera 24/12 - 2/1. Progr. Prenot. ITALNORD LLOYD Via Roma n. 266 - Telefono 46-843 - Torino

SESTRIERE servizi diretti domenicali e festivi. Autolinee Vigo-ATAV, prenotazioni e partenze presso Agenzia MALAN-VIAGGI, via Accademia Scienze 1, Torino, telef. 51-677

SICILIA Palermo, Agrigento, Taormina. Un viaggio meraviglioso per Capodanno. Ottimi alberghi 1ª categoria dal 30-12 al 6-1 L. 82.000. Malan-Viaggi, v. A. Scienze 1, Torino, tel. 51-677

SPORTINIA Sauze d'Oulx - Sciatori - Neve. Seggiovie, skilifts funzionano giorni fest. Alberghi aperti. Strada asfaltata. Inf. Fratelli Sportinia Sauze, v. Berlia 7, t. 49-841, TO

ZERMATT Soggiorni invern. alb. 1ª cat. 26/12-6/1 L. 47.000. Altri a Gressoney, Kandersteg, Garmisch, Cortina, Val Gardena, Igls. 2, 7, 14 gg. Malan Viaggi, Torino, t. 51-677

SORDITA'
APPARECCHI e occhiali ACUSTICI
S.O.N.A.S.
(S.VACCA)-TORINO-VIA GIOLITTI 10-TEL. 49992

CRONACHE DELLO SPORT

Terza vittoria olimpionica degli atleti italiani a Melbourne

Gli spadisti azzurri hanno conquistato la medaglia d'oro nella gara a squadre

La magnifica affermazione dei nostri schermitori scatenatisi nel girone finale: vittoria sugli inglesi per 10 a 6, sugli ungheresi per 9 a 3 e sui francesi per 15 a 1 - La Colombetti nella finale del fioretto femminile - Oggi si inizia l'individuale di spada

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 29 novembre.

Gli schermidori azzurri hanno conquistato il secondo lauro olimpico, con pieno merito: quello della spada a squadre. Una vittoria che non ha lasciato adito a dubbi, tanto è vero che i pareri dei tecnici e i commenti della stampa sono concordi nel giudizio che il successo italiano non si presta ad alcuna eccezione, tanto è risultata chiara la superiorità del complesso che ha meritato, oltre le generali lodi, il giusto premio della medaglia d'oro e del titolo.

Come era stato emozionante e avventuroso lo svolgimento della lotta attraverso la quale l'Italia è giunta ieri alla finale, altrettanto sicura, addirittura irresistibile è risultata quest'oggi la marcia degli italiani nel girone decisivo. Essa ha avuto inizio con l'affermazione «azzurra» sull'Inghilterra, per 10 a 6; e con eguale punteggio i pur temibili britannici sono stati regolati dall'Ungheria. Cosicché Italia e Ungheria venivano a trovarsi di fronte per la disputa del primo e secondo posto, mentre tra Francia e Inghilterra dovevano battersi per il terzo e quarto; dappoiché la Francia, un tempo formidabile nella spada, era da noi superata per 15 a 1 e regolata di misura dall'Ungheria per 9 a 7.

La finalissima ha veduto i nostri spadisti letteralmente scatenati: le 9 vittorie a 3, con le quali il nostro trionfo si è concretato, sono state ottenute con arte schermistica sopraffina, da tiratori che hanno fatto sfoggio di forma impeccabile e d'un morale a tutta prova. Semplicemente meravigliosi si sono dimostrati i due spadisti torinesi Pellegrino e Delfino: quest'ultimo non ha fallito né una parata né un «affondo», confermando una sicurezza di polso sbalorditiva e un senso del tempo veramente rimarchevole. Delfino, per generale convinzione, è stato definito schermidore di «rocciosa» solidità.

Ma anche Pellegrino non gli è stato inferiore. Entrambi hanno terminato il girone conclusivo senza denunciare una sola sconfitta, ambedue col punteggio pieno di 3 vittorie.

I loro compagni di squadra si sono ugualmente comportati magnificamente. Edoardo Mangiarotti ha avuto modo di brillare come di consueto, e l'unica sconfitta subita, per mano di Sakovitz, può essere considerata soltanto uno di quegli infortuni che negli assalti di spada non sempre si riesce ad evitare. Pavesi, che del resto ha anche lui tirato con molta intelligenza e concentrazione, è stato superato da Kerrich e Beresenyi, ma ciò nonostante va anche lui accomunato nella lode che tutti hanno meritato, specie come complesso.

Interessantissimo, sebbene privo di eccezionale tensione emotiva, è riuscito l'ultimo assalto che l'impareggiabile Delfino ha sostenuto nei confronti di Marosi. Malgrado l'abilità del magiaro, il nostro superbo spadista ha inchiodato l'avversario per 5 a 2 inequivocabile.

Gli spadisti azzurri portano in trionfo il capitano della squadra Battaglia (Radiofoto)

Questa vittoria collettiva, per chi ha osservato con attenzione le varie fasi attraverso le quali si è realizzata, si presta a fornire molte e ben fondate speranze per una possibile successo anche nella competizione individuale. I nostri spadisti si sono dimostrati effettivamente forti e, salvo imprevisti, dovrebbero brillare anche domani quando saranno chiamati a torneare a titolo personale. Per il terzo e quarto posto la Francia ha battuto l'Inghilterra.

Nel fioretto femminile la nostra Colombetti si è imposta autorevolmente vincendo il proprio girone, senza subire sconfitte; e accede quindi brillantemente alla finale. L'altra nostra rappresentante, la Velleda Cesari, ha avuto la sfortuna di imbattersi nella francese Delbarre, in giornata splendente. La nostra «azzurra» si è battuta con animo ma ha dovuto cedere: restando quindi eliminata.

Del resto in questa competizione del fioretto femminile si è dovuto registrare un altro risultato nettamente a sorpresa: quello che ha visto l'eliminazione della campionessa del mondo, l'ungherese Domolki, che non ha saputo resistere all'insidiosa scherma della intraprendente inglese Sheenan.

Domani sulle pedane del grandioso salone del St. Ghilda, i nostri spadisti seguiteranno a battersi, sostenuti dalla grande soddisfazione derivata dalla vittoria odierna, per il titolo a squadre.

L'entusiasmo e la fede dei molti italiani di qui e di tutti gli sportivi che li seguono da casa li sosterrà sicuramente nella lotta che, comunque, si prospetta assai dura.

Carlo Filogamo

I pugili Nenci e Bozzano ammessi alle semifinali

Melbourne, 29 novembre.

Soltanto tre medaglie d'oro sono state assegnate oggi a Melbourne: ma una di esse è toccata all'Italia per merito degli spadisti azzurri che hanno vinto il torneo a squadre. Questo successo viene a mitigare il disappunto causato dall'eliminazione nelle batterie dei 200 m. piani della Leone dalla quale si poteva sperare un miglior piazzamento. Tra le note liete della giornata dobbiamo ricordare le buone prove dei pugilatori Nenci (welter leggeri) e Bozzano (massimi) che si sono classificati per le semifinali e del lottatore Nizzola che nei leggeri ha conquistato la sua seconda vittoria. Ecco i risultati:

SCHERMA. — Spada a squadre. Girone finale: Ungheria-Inghilterra 10-6; ITALIA-Inghilterra 10-6 (Pellegrino 3, Delfino 3, Mangiarotti 2, Pavesi 2); ITALIA-Francia 15-1 (Pellegrino 4, Mangiarotti 4, Pavesi 4, Delfino 3); Ungheria-Francia 9-7.

Finale per il 1° e 2° posto, Italia-Ungheria 9-3. Italia: Pellegrino 3, Mangiarotti 2, Pavesi 1, Delfino 3. Ungheria: Berszenyi 1, Marosi 0, Sakovits 1, Kerrich 1.

Finale per il 3° e 4° posto: Francia 9, Inghilterra.

Classifica: 1. ITALIA, 3 vittorie, 0 sconfitte e 34 vittorie individuali; 2. Ungheria, 2, Francia; 4. Inghilterra.

Fioretto femminile. Sono entrate in finale: Colombetti (Italia) 4 vitt.; Lachmann (Danimarca) 4 vitt.; Gerilbe (Francia) 3 vitt.; Mueller Preif (Austria) 2 vitt.; Delabarre (Francia) 2 vitt.; Orban (Romania) 1 vitt.; Romary (USA) 3 vitt.; Sheen (Inghilterra) 2 vitt.

ATLETICA LEGGERA. M. 800 piani. Finale: 1. Charles Jenkins (USA) in 46"7; 2. Haas (Germania) in 46"8, 3. Ignatiev (Russia) e Helistein (Finlandia) in 47"

M. 3000 siepi. Finale: 1. Brasher (Inghilterra) 8'41"2 (nuovo primato olimpico); 2. Rozsnyoi (Ungheria) 8'43"6; 3. Larsen (Norvegia).

M. 200 femminili. Si qualificano per la finale: Cuthbert (Australia) in 23"6; Strubnik (Germania) in 23"8, Crotzer (Australia) in 24"2; Paul (Inghilterra) in 24"2; Mathews (Australia) in 24"3; Kohler (Germania) in 24"3.

La Leone giunta terza nella III batteria in 25"6 e la Bertone, classificatasi pure terza nella IV batteria in 25"2 sono state eliminate.

NUOTO, M. 100 s.l. maschile. Gli italiani Pucci e Pedersoli hanno superato la prova delle batterie rispettivamente con 58"2 e 58"8, ma sono stati eliminati in semifinale.

M. 200 rana femminile. Entrano in finale: Happe, Killerman, Gordon, Szarz, Sekely, Jericevic, Elsen, Gesden. L'azzurra Zennaro è stata eliminata.

Pallanuoto. Ecco i risultati degli incontri odierni: Ungheria b. Inghilterra 6 a 1 (3-3); Italia b. Singapore 7-1 (3-1)

VELA — Risultati della 4ª prova. Dragoni: 1. Inghilterra 2 ore 42'3"; 2. Danimarca 2,42'29"; 3. Nuova Zelanda 2,43'18".

L'imbarcazione italiana «Arethusa» si è ritirata.

M. 5,5: 1. Inghilterra 2,29'55"; 2. U.S.A. 2,30'8"; 3. Svezia 2 ore 31'28"; 4. Australia 2,31'16"; 5. Italia 2,43'14".

Dinghy: a causa delle condizioni proibitive del mare le gare di questa categoria sono state rinviate.

Stelle: 1. U.S.A. 1,55'8"; 2. Bahamas 1,56'5"; 3. Italia 2 ore 3'55".

Sharpie: 1. Australia 1,48'45"; 2. Inghilterra 1,50'1"; 3. Italia 3,0'5".

PUGILATO — Tra gli azzurri, il welter leggero Nenci ha battuto ai punti Marcilla (Argentina) e si è qualificato per le semifinali. Anche il peso massimo Bozzano battendo il tedesco Nitschke ai punti si è assicurato l'ingresso in semifinale.

ATLETICA PESANTE — Lotta libera. Nella categoria dei leggeri l'azzurro Nizzola ha battuto Bielic (Francia) ai punti, mentre nei mosca Chinazzo è stato sconfitto da Khajastephour (Iran) ai punti.

I titoli assegnati ieri

SPADA A SQUADRE. — 1. Italia (Mangiarotti, Pavesi, Delfino, Pellegrino) 3 vittorie 0 sconfitte e 34 vittorie individuali.

M. 400 PIANI 1. Jenkins (USA) 46"8.

M. 3000 siepi. — Finale: 1. Brasher (Inghilterra) 8'41"2 (nuovo record olimpico).

Eliminata la Giusi Leone nella batteria dei 200 metri

La nostra atleta è scesa in gara indisposta - Strana vicenda della prova dei 3000 metri siepi

(Dal nostro inviato speciale)

Melbourne, 29 novembre.

Altre due medaglie d'oro sono state oggi vinte nell'atletica leggera. Una, quella dei 3000 metri siepi, ha avuto uno assegnazione alquanto burrascosa: infatti l'inglese Brasher, che aveva dominato la prova, riportando il primo successo olimpico per la Gran Bretagna, è stato prima squalificato, avendo un giudice di sciopo rilevato un preteso suo danneggiamento al concorrente ungherese Rozsynoi. Ma Brasher reclamava presso la giuria che, riunitasi a considerare le circostanze, decideva di riqualificare il britannico, il quale è stato dichiarato vincitore della prova. Egli ha migliorato anche il primato olimpico della specialità.

L'americano Jenkins si è imposto nei 400 m., ma in questa gara il primato olimpico ha resistito; il tempo di Jenkins è stato infatti di 46"6 mentre quello del detentore, il giamaicano Rhoden era di 45"9.

Occorre però precisare che stamattina il tempo era di nuovo poco favorevole e spirava ancora un vento che infastidiva tutti i concorrenti. Ciò, unitamente al fatto di non sentirsi bene disposta fisicamente, ha provocato l'eliminazione della Giusi Leone giunta terza in batteria nella prova dei 200 m. femminili. L'«azzurra» è rimasta staccata in curva e non ha poi creduto opportuno insistere nel suo solito potente finale. Anche la Bertone ha seguito la medesima sorte.

Negli altri sport i comportamenti degli italiani sono stati migliori, salvo che nel nuoto, in quanto Pucci e Pedersoli, classificatisi per le semifinali sono poi stati messi fuori gara con tempi superiori o eguali a quelli ottenuti in batteria.

Nella pallanuoto l'Italia è entrata in finale battendo con molta facilità la squadra di Singapore per 7 a 1.

I pugili Nenci e Bozzano, rispettivamente dei welter leggeri e dei massimi, si sono qualificati per le semifinali, battendo rispettivamente ai punti, l'argentino Marcilla e il tedesco Nitschke; invece il mediomassimo Panuzzi è stato dichiarato sconfitto dal romeno Negrea, mentre il medio Rinaldi non ha potuto seguire sotto sul quadrato perdendo d'incontro sulla bilancia, causa uno strano quanto inspiegabile improvviso aumento di peso.

Nella lotta libera da registrare la sconfitta di Chinazzo e la vittoria di Nizzola.

Il torneo di calcio prosegue animando. Oggi un risultato nettamente a sorpresa: la Russia è stata costretta al pareggio, sul più squallido degli 0 a 0, dalla modesta, per quanto vivace, rappresentativa dell'Indonesia, la quale ha sfoggiato una tattica tipo «catenaccio» che davvero non si sarebbe potuta immaginare.

Vittorio Pozzo

Puskas non tornerà più in Ungheria

Madrid, 29 novembre.

Il giornale spagnolo «Arriba» pubblica stamane un'intervista con il capitano della nazionale di calcio magiara, Ferenc Puskas, il famoso calciatore ha detto fra l'altro: «Sono legato per contratto alla «Honved» sino al 30 dicembre prossimo, data nella quale sarà luogo a Bruxelles il nostro incontro di ritorno con il Bilbao per la Coppa Europa. In quello stesso giorno sceglierò la mia nuova sede e la mia nuova squadra».

Puskas ha detto di avere categoricamente respinto l'ultimazione rivolta dalla Federazione calcistica ungherese ai componenti le squadre magiare attualmente in «tournée» all'estero perché essi facciano immediatamente ritorno in patria.

«La Federazione ungherese — ha detto Puskas — non può impartire un ordine del genere e ciò per la semplicissima ragione che essa non esiste».

Ancora dubbio Abbadie nel Genoa a Torino

Genova, 29 novembre.

In preparazione all'incontro di Torino, il Genoa ha disputato oggi due tempi di 30 minuti; Magli ha messo di fronte due formazioni di nove uomini ciascuna: da una parte c'erano i difensori, dall'altra gli attaccanti con Abbadie in porta. I difensori hanno vinto per 4 a 3. L'allenatore non ha ancora formato la squadra per Torino, in quanto non si sa ancora se Abbadie sarà in grado di scendere in campo. Giocherà invece quasi sicuramente Parodi, per il quale il Genoa spera di ottenere il tesseramento entro sabato, avendo già inviato alla Federazione tutti i documenti necessari.

Lo schieramento più probabile del rosso-blu appare il seguente: Gandolfi; Frizzi, Recattini; Vicini, Carlini, Delfino; Dal Monte, Robotti, Macur, Parodi, Carapellese. La squadra adotterà una tattica prudenziale.

Partite di Quarta Serie che cambiano risultato

Firenze, 29 novembre.

La Lega di IV serie ha adottato alcuni provvedimenti contro Società per irregolare tesseramento di giocatori. La partita Veloce-Casale disputata il 23 settembre scorso e vinta dal Casale per 3 a 1 è stata confermata al Casale modificando il punteggio in 2 a 0. La partita Sammargheritese-Veloce del 30 settembre scorso e chiusasi con la vittoria del Veloce per 3 a 1 è stata data vinta alla Sammargheritese per 3 a 0. Infine la partita Fossanese-Corbetta del 28 ottobre scorso, chiusasi alla pari senza reti, è stata data vinta al Corbetta per 2 a 0.

Le riserve juventine battono i novaresi: 8 a 2

Troppo facile per i cadetti della Juventus battere il Novara nella partita di campionato disputata ieri allo stadio; rinforzate da Boniperti, Antoniotti, Colombo e Montico, le riserve bianconere hanno realizzato otto goals, subendone due; hanno segnato Voltolina (2), Colombo (2), Stacchini, Antoniotti, Domino e Groppo (autorete), per i novaresi Galli e Macchi.

Boniperti non figura nel lungo elenco dei marcatori, ma è stato il vero ideatore delle manovre juventine che hanno portato poi i goals. La prova è servita a Puppo per collaudare un nuovo schieramento dell'attacco in vista della difficile partita di Vicenza; impossibile un giudizio tecnico. Buona comunque la prova di Stacchini, che potrebbe essere l'ala sinistra. Per quanto riguarda Viola, nulla si può dire al momento. Soltanto domani sera verrà presa una decisione se il portiere titolare potrà giocare o meno; in caso negativo sarà sostituito ancora da Vavassori.

Queste le due squadre riserve, che hanno giocato ieri: *Juventus:* Capraro; Babotti, Salice; Turchi, Aggradi, Montico; Voltolina, Boniperti (D'Odorico), Antoniotti (Domino), Colombo, Stacchini. - *Novara:* Vinanelli; Brustia (Varallo), Gherardi; Breda, Nosari, Carvone; Macchi, Groppo, Galli, Moschino, Albini (Cerrina). Arbitro: Scotto di Chiavari.

Castelletti coi granata al posto di Grava

Il Torino ha disputato ieri una breve partita d'allenamento sperimentando la formazione dei titolari (senza Grava infortunato), alla terza squadra ragazzi; 0 a 0 nel primo tempo quando gli allenatori erano in dodici per impegnare maggiormente gli attaccanti granata ed in previsione che il Genoa debba adottare domenica il «catenaccio», 5 a 1 nella ripresa a schieramento normale, con Jeppson impegnato nell'insolito ruolo di mezz'ala. Hanno segnato Jeppson (2), Ricagni (2), Gamez per i titolari e Governato per i ragazzi.

Circa la formazione che giocherà contro il Genoa, decisioni rinviate a domani: comunque Castelletti potrebbe essere il sostituto di Grava come terzino destro, mentre all'attacco non è escluso che debbano verificarsi alcuni spostamenti: Jeppson mezz'ala, Arce centravanti e Armano seimma destra; ovvero esclusione di Arce con Bodi interno. Liberti si è riservato di comunicare domani la formazione ufficiale della squadra.

I cadetti granata hanno vinto ieri a Vigevano per 3 a 1 la partita di campionato disputata contro le riserve della squadra locale. Dopo un goal segnato dal lombardo nel primo tempo, i torinesi prendevano il sopravvento: Bacci pareggiava e Ferrini portava a due le reti per i granata. Buona è stata la prova di Castelletti.

Questa la formazione del Torino: Pendibene (Vieri); Castelletti, Cuscela (Coromig); Prato, Gerbaudo, Bacci; Crippa, Orlando (Costanzo), Pellis, Ferrini, Angeli.

Al terzo di tennis di Rio de Janeiro Pietrangeli-Sirola hanno battuto nel doppio i brasiliani Sousa-Negro per 6-1, 6-2, 6-0.

LA PREPARAZIONE DELLA NAZIONALE B

Conti ed Emoli fra i migliori nell'allenamento di Firenze

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 29 novembre.

Tutti soddisfatti i tecnici azzurri, alla fine dell'allenamento che la Nazionale B ha disputato oggi allo stadio. La squadra, nonostante fosse composta da giocatori provenienti da nove società diverse (soltanto Juventus e Milan erano rappresentate da più di un atleta), ha svolto un gioco vivace e preciso in ogni reparto. Note positive sono venute, una volta tanto anche dall'attacco, che al è valso dell'ottima prestazione dello juventino Conti e dell'atalantino Longoni. Conti è piaciuto specialmente nel primo tempo, sia come ispiratore di azioni, sia per la bravura nelle fasi conclusive. Longoni, invece, è emerso specialmente nella ripresa, quando ha fatto sfoggio delle sue doti più notevoli: lo scatto ed il tiro.

Fra gli altri componenti della prima ora, Massei si è distinto per alcuni passaggi e per diversi tiri violentissimi. L'ortunda, tuttavia, ha giocato con poco impegno. Davidi è apparso un discreto lavoratore, mentre in difesa Bean, a disagio nel ruolo di ala, in difesa assieme comportamento sicuro di Farina e Mialich. Fra i portieri è piaciuto più Bandini di Bugatti. Positivo il gioco dei due laterali, specialmente di Emoli che si è valso della perfetta intesa con il compagno di squadra Conti.

Nel primo tempo le squadre si sono così schierate:

Nazionale B: Bandini; Farina, Losi; Fontana, Mialich, Emoli; Longoni, David, Massei, Conti, Bean.

Reggiana: Bugatti; Lamantea, Sereni; Cocco, Zoppellotto, Furlan; Luciantelli, Di Mauro II, Zanni, Catalani, Nundini.

Arbitro il fiorentino Torcini.

Primo guai di Conti al 7' con un tiro da quindici metri, su perfetto lancio di Emoli; bis dell'ortundo juventino al 10' con un tiro da distanza ravvicinata, a conclusione di una velocissima azione condotta da Fontana, Massei e Bean. La terza rete spetta, invece, a Massei, che conclude con un preciso tocco di sinistro su invitante personale di Conti. Il primo tempo è durato 25'.

Nella ripresa i cadetti azzurri si schierano nella seguente formazione: Bugatti; Losi, Garzena; Fontana, Mialich, Emoli; Bean, Pistrin, Massei, Conti, Longoni.

E' stato Longoni a segnare la quarta e la quinta rete degli azzurri nello spazio di quattro minuti. L'atalantino un predicato per rivestire la maglia numero undici fra i moschettieri ha marcato al 5' con un forte tiro diagonale ed al 9' dopo una lunghissima fuga. La Reggiana ha segnato il goal della bandiera al 12' con l'ala sinistra Di Mauro I. Risultato finale: 5 a 1.

La comitiva azzurra si è sciolta stasera, subito dopo l'allenamento al quale hanno assistito Marmo, Pasquale e gli allenatori Foni e Bigogno. La prossima convocazione verrà diramata domenica sera.

m. m.

Commossi funerali alla bimba morta nelle carceri di Roma

La madre è rimasta a Regina Coeli - L'inchiesta del magistrato

Olga De Simone, la madre della piccola morta (Telef.)

Roma, 29 novembre.

Si sono svolti oggi pomeriggio i funerali di Anna Maria De Simone, la bambina di quattro mesi deceduta lunedì mattina al reparto maternità delle Mantellate, ove la madre è da alcuni giorni detenuta per rispondere di reati di favoreggiamento e di resistenza alla forza pubblica. Il mesto e sparuto corteo si è mosso dall'Istituto di medicina legale ed in breve ha raggiunto il Verano. Seguivano la piccola bara il padre della bambina, il muratore Alessandro De Simone che teneva per mano gli altri figlioletti, il nonno ed alcuni parenti. Era assente la madre Olga De Simone che necessariamente non aveva potuto accompagnare all'ultima dimora la salma della sua bambina.

Come è noto, la donna si trova nel carcere femminile delle Mantellate dal 23 novembre in seguito ad un mandato di cattura spiccato contro di lei dal magistrato che sta istruendo il processo a carico di un numeroso gruppo di abitanti della borgata Tormarancio che ai primi di luglio si opposero con percosse ed insulti all'arresto, da parte di alcuni agenti della Squadra Mobile, di un pregiudicato imputato di furto. In base alle indagini eseguite risultò che fra quelle persone vi era anche Olga De Simone la quale il giorno dopo, il 10 luglio cioè, aveva dato alla luce la piccola Anna Maria.

La donna, che in un primo tempo era stata denunciata a piede libero, fu invece arrestata il 23 novembre e, tradotta alle Mantellate, venne ricoverata insieme alla bambina al reparto maternità. Lunedì mattina Olga De Simone si alzò come al solito verso le 5 per preparare il latte alla figlioletta ma, accostatasi al suo lettino, si accorse che ella non dava più segni di vita. Il medico del carcere pochi minuti dopo doveva constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La diagnosi è stata confermata dall'esame necroscopico compiuto ieri mattina all'Istituto di medicina legale.

Il magistrato che sta svolgendo sull'accaduto una approfondita inchiesta per stabilire se vi siano delle responsabilità nella morte della piccola, ha comunque ordinato che vengano compiuti anche gli esami istologici, tossicologici e chimici. Il difensore di Olga De Simone, avv. Nunzio D'Amico, ha intanto presentato una istanza al presidente della IX Sezione penale per chiedere per la sua cliente la revoca del mandato di cattura o, in via subordinata, la libertà provvisoria.

Un pazzo spara tre colpi contro un avvocato in studio

Agrigento, 29 novembre.

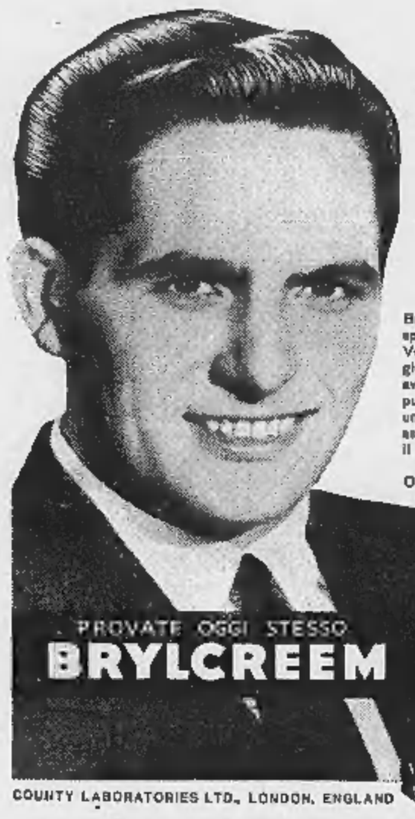
Uno squilibrato ha tentato di uccidere oggi a Recalmuto un avvocato a colpi di pistola.

L'avvocato, Carmelo Burruano, era nel suo studio, quando gli si è presentato Pasquale Sciacca di 68 anni che, estratta di tasca una pistola, gli ha sparato contro tre colpi, fortunatamente andati a vuoto. Prima che il professionista potesse rialversi, lo Sciacca si è allontanato, andando a costituirsi ai carabinieri.

I vostri capelli hanno bisogno di

BRYLCREEM

per la loro salute e la loro bellezza



Non unge

BRYLCREEM è una crema di oli speciali emulsionati che conserva puliti i capelli, senza eccessiva oleosità.

Non è grassa

BRYLCREEM è una crema che mantiene a posto i capelli e il rende morbidi e lucenti con riflessi naturali.

Non appiccica

BRYLCREEM è una crema che non appiccica, ma vi conserva la pettinatura perfetta per tutto il giorno.

Brylcreem mantiene i capelli soffici, sani, splendenti e senza eccessiva oleosità. Voi avrete capelli in ordine tutto il giorno con la piacevole sensazione di avere la testa pulita, come solo Brylcreem può dare. Brylcreem è preparato con una formula speciale ed è di qualità assolutamente superiore: per questo è il prodotto più venduto nel mondo!

Ora in vendita in tubi da L. 150, 250, 400, in vasi da L. 300 e 500 (più dazio)

COUNTY LABORATORIES LTD., LONDON, ENGLAND

1-10 dicembre
Ore 10-23

34ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTO

PADIGLIONE DELLA MECCANICA
FIERA DI MILANO

Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni

LA MARQUESA
il sogno delle signore
SET COMPOSTO DI TRE PEZZI
(poltrone e sofà)
Con sedili a conca di materia plastica
imbottiti di gommapiuma.

PESO: Sofà . . . . . kg. 22
Poltrona . . . . . kg. 12

Premiata fabbrica di mobili imbottiti in Svizzera, con modelli esclusivi sempre disponibili, CERCA RIVENDITORI IN OGNI PAESE. Si forniscono pure le sole intelaiature e conche in materia plastica.

Dettagliati interessati scrivano (precisando desideri e possibilità, nonché referenze bancarie) a:
Cifra OFA - 1151 - CH - Orell - Füssli - Annonces, ZURIGO (Svizzera)

Avete già pensato per i prossimi regali?
La miglior scelta di porcellane - cristallerie posaterie - pentolame inox troverete da
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

Sanfor Service Italy c/o Amisa - Milano, Via Durini 27 Tel. 79.22.42

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-937 Corso Re Umberto 54 - Ore 9-10, 14-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI u/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	17.500*
SEMESTRE L.	3900	9.000*
TRIMESTRE L.	2050	5.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.900, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.600
SEMESTRE L.	600	800
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI u/c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	11.500*
SEMESTRE L.	3900	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.900, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1600
SEMESTRE L.	600	800
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956

I versamenti possono essere effettuati nel conto da LA STAMPA, via Roma angolo via Barolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19) presso uffici postali nel conto corr. intestati Concari, Rivendite giornali, Libraie, e in SPI alo S. Torino, 7.

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere intestati anche telefonicamente, in questioni ore del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40949. L'importo della quota verrà addebitato a domicilio, in un tempo successivo, da esatti muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lunedì con la prima distribuzione.

Un'altra serata troppo pacifica a "Lascia o raddoppia,,

L'esperto di ippica ha vinto i 5 milioni Bocciati i tre esordienti e l'astronomo

Giovanni Saponaro anche in finale è stato preciso come una macchina calcolatrice nel rispondere ai difficili quiz sui cavalli - Hanno brillantemente guadagnato in "600,, il medico appassionato di boxe e il pubblicitario che sa tutto sulle Olimpiadi - Sono rimasti in gara per giovedì soltanto due concorrenti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 novembre.

Agonia di «Lascia o raddoppia». Se non vi fossero altri segni per constatare il declino di questa trasmissione che ebbe momenti di grande popolarità, basterebbe la puntata di stasera per affermare che ci è esaurita.

Quella di stasera era la 53ª puntata, quella cioè che iniziava il secondo anno di vita: ed è stata la più scialba e fiacca di quante l'hanno preceduta. Sarà stata la poco felice scelta dei concorrenti, sarà stata la poca vena del presentatore, fatto è che ne è risultato uno spettacolo monotono e privo d'interesse.

E' possibile che fra i concorrenti sia già stato scelto il meglio di ciò che si si poteva trovare e che quindi nulla di nuovo si possa attendere da quanti aspirano alla gloria televisiva e ai relativi cinque milioni. Ma è anche vero che nulla vien fatto per dare animazione e brio a una rubrica che appassionò e suscitò entusiasmi fra gli spettatori, creando, in più di un caso, uno spettacolo nello spettacolo.

Ci si è dimenticati appunto che «Lascia o raddoppia» dev'essere anzitutto uno spettacolo, non un arido esame quasi scolastico, di scarne domande e risposte su materie di pseudo cultura, quale si è ridotta. Se dunque si parla di declino e di tramonto, è con rammarico dello spettatore deluso, non con l'incontentabilità del critico.

Dei sette concorrenti, quattro questa sera sono caduti: e fra essi tutti e tre gli esordienti. Domande difficili o concorrenti impreparati? D'altra parte, i tre che hanno superato le rispettive prove, hanno dimostrato di conoscere con grande padronanza l'argomento nel quale si erano presentati. Fra questi l'esperto di ippica Giovanni Saponaro. Data la materia e le preferenze da lui esplicitamente manifestate, diciamo che egli è giunto al traguardo di galoppo e lo ha superato di volata come quei puro-sangue da lui amati.

Bongiorno — Prima domanda: «Nel 1908 il Premio "Principe Amedeo" a Mirafiori fu vinto da Ravello appartenente a William Smiths. Ci dica chi erano i genitori di Ravello».

Saponaro — Florello e Reinita.

Bongiorno — Seconda domanda: «Con quale cavallo Federico Tesio vinse nel 1934 il Gran Premio di Nizza?».

Saponaro — Con Sorolla, montata da Polefemo Orsini.

Bongiorno — Terza domanda: «Il Premio Chiusura che si corre in autunno a S. Siro è aperto ai maschi e alle femmine di due anni e oltre. Ci dica quale è stata l'ultima femmina di tre anni che ha vinto il Premio Chiusura».

Saponaro — Nel 1921, Nera di Bice.

Bongiorno — La risposta è esatta. Bravo, Lei è un grandissimo esperto.

I cinque milioni e centoventimila lire vinti da Giovanni Saponaro non gli serviranno ad appagare il suo desiderio di possedere un cavallo da corsa. Forse i gettoni d'oro vinti con l'amore per i cavalli, non potrebbero servirgli che a comperarsi uno zoccolo di quei Ribot che è al vertice dei suoi sogni ad occhi aperti, ma il cui valore venale si aggira sul miliardo. In misura più concreta, i cinque milioni egli li utilizzerà per sviluppare il suo piccolo stabilimento di materie plastiche.

Un macello è stata la serata per gli esordienti. Tre candidati, tre bocciati. Ha inaugurato la serie la signorina Virginia Ferraro, di Fondi in provincia di Latina, giovanissima, graziosa, sorridente, in un vaporoso abito grigio-azzurro. Si presentava in musica leggera, ed è caduta alla seconda domanda. Essa consisteva nell'audizione della canzone «Al di là, dell'amore», e la Ferraro doveva indicare il nome della cantante. Il viso assorto e preoccupato col quale ascoltò la canzone fece chiaramente capire che la candidata non riconosceva colei che cantava. Alla fine disse che si trattava della Torrielli, ma invece era la Colomber, e la ragazza rientrò tra le quinte con gli occhi che le si velavano di lacrime.

L'ha seguita l'impiegato milanese Attilio Fiori. La sua materia era la letteratura latina. All'ingenua domanda di Bongiorno se egli preferiva la poesia latina o quella italiana, il concorrente diede una risposta saggia: chi ama la poesia non si sofferma sulla lingua in cui essa viene espressa. Ma dopo aver dato risposte esatte ai quesiti che gli sono stati proposti, su Ovidio, su Virgilio, su Orazio, alla settima incampò, e un Carme conviviale di Catullo («Più di un acino pieno di vino») segnò la sua sconfitta.

Terzo esordiente bocciato, l'impiegato napoletano Dario Zincone, in mitologia greca e romana. La domanda cruciale per lui è stata la quarta. Le sue precedenti risposte vertevano sulla serva Celinea, sulla dea Clio, sulla ninfa Eco. Egli doveva poi indicare il nome del pescatore che trasse a riva, nella cassa in cui erano stati adagiati, Danae col figlioletto Perseo. Egli rispose Polidette, ma Bongiorno non trovò quel nome sul suo testo e rimase perplesso: il candidato aggiunse «Ditti», ed era la salvezza. Bongiorno si rivolse al notaio, questi si irrigidì affermando che era valida la prima risposta, e la cosa fu rimandata al giudizio degli esperti. I quali pochi minuti dopo fecero giungere il loro responso: negativo. Il concorrente era eliminato.

Anche l'astronomo Guido Ruggeri, di Mestre, è caduto, e si trovava già al traguardo del milione e 280 mila lire. Compiaciuto per la notizia del razzo americano che ha raggiunto l'altezza di 1120 chilometri, egli ha affermato che è già una prima conquista nella corsa ai mondi che ci circondano, ma non può essere considerata più di una passeggiatina in confronto alle iperboliche distanze che separano il nostro pianeta dagli altri nello spazio.

La domanda che gli è stata rivolta era: «Per un ipotetico osservatore che si trovi su Nettuno, fino a quale distanza angolare si può allontanare dal Sole il pianeta Saturno?». La risposta esatta sarebbe stata: «17 gradi» egli invece disse «27 gradi», e con garbo e signorilità spiegò che si trattava di un *lapsus*, il che non valse ad annullare la bocciatura.

A quota 640 mila lire si sono presentati il radiologo milanese Enrico Mantero in pugilato e l'agente cinematografico romano Mario Salinelli in atletica leggera olimpionica, e sono stati promossi entrambi. Al dott. Mantero fu chiesto a quale ripresa avesse avuto termine l'incontro, il 4 luglio 1820, fra Daniel Mendoza e Tom Owen, ed egli rispose: «Alla dodicesima ripresa, con la sconfitta di Mendoza».

La domanda a Salinelli, agente pubblicitario della Lollobrigida, è stata preceduta dalla lettura, fatta da Bongiorno, di un telegramma: «Siamo anziosi, tanti auguri da Gina e Milko», il che ha rinfrancato il concorrente.

Dopo di che Bongiorno si è bonariamente lamentato perché il Salinelli domenica scorsa aveva annunciato il suo intervento in una gara di corsa (nella quale egli in altri tempi è stato un campione) senza averlo avvertito, e lo scherzo è sembrato a Bongiorno piacevole ma un po' agro.

Poi è venuta la domanda:

Bongiorno — Per 640.000 lire: «Nella gara di marcia dei 10 chilometri alle Olimpiadi di Stoccolma, nel 1912, l'italiano Altimani arrivò terzo. Ci dica il tempo impiegato?».

Salinelli — 47 primi, 37 secondi e 6/10.

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissimo. Per ricordare con precisione il tempo di un terzo arrivato deve essere molto bravo.

Salinelli — Avevo avuto spavento da morire.

Mantero e Salinelli sono i due unici concorrenti rimasti in gara per giovedì prossimo.

Giuseppe Faraci

Giovanni Saponaro, l'esperto di ippica, che ha vinto il premio massimo (Telefoto)

Non è tassabile il premio visto a «Lascia o raddoppia»

Roma, 29 novembre.

Sulla polemica in corso circa l'applicazione della tassa sul Lotto pubblico nei confronti dei premiati della rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», si apprende che il settore responsabile delle Lotterie si è pronunciato al riguardo dichiarando ufficialmente che non deve ritenersi tassabile il premio parziale o totale assegnato al partecipante del tele-quiz.

Dal 1° gennaio sugli schermi tv farà apparizione la pubblicità

Costerà alle ditte un milione al minuto e (dicono) sarà divertente - La RAI assicura che gli studi di Milano e Torino funzioneranno come sempre - Lauro chiede di esercire a Napoli una società televisiva

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 novembre.

Una riduzione del canone di abbonamento alla televisione è stata, come si sa, di recente decisa dal Consiglio dei ministri. Il canone di 18 mila lire annue (comprensivo anche dell'abbonamento alle radioaudizioni) viene ridotto a 16 mila lire. Gli utenti per il primo biennio, che già fruivano del beneficio di non pagare che 15 mila lire annue, ne verseranno soltanto 13 mila.

Questa riduzioni, che ancora attendono l'approvazione del Parlamento, devono entrare in vigore con il 1° gennaio prossimo e sono da mettersi in connessione con l'ingresso della pubblicità alla televisione, che avverrà alla stessa data. Le 2 mila lire di riduzione sono infatti costituite per metà da un ribasso della tassa governativa e per l'altra metà da una rinuncia dell'ente Radio-tv, appunto come contropartita alla nascente attività reclamistica.

Dopo discussioni, polemiche dall'esterno, proposte e controproposte, la direzione generale della Rai-tv ha deciso che il tempo destinato ogni giorno alla pubblicità sia ridotto a non più di 10 minuti, che dovrebbero precedere il programma serale, nel corso del quale il maggior numero di telespettatori è davanti agli apparecchi. Si tratterà, in sostanza, di quattro o al massimo cinque «comunicati sceneggiati» di circa 2 minuti ciascuno.

Per aggiudicarsi questi «tempi» pubblicitari numerose ditte hanno ingaggiato battaglia fra loro. La RAI dal canto suo — anziché affidare ad un'unica Società il monopolio di questo settore (come avviene alla radio attraverso la Sipra) — ha creato un'apposita organizzazione, la S.A.C.I.S. (Società Azionaria Commerciale Iniziativa Spettacoli), la quale non ha che la funzione di esaminare il materiale (testi e immagini condensati in un film), presentato dalle ditte inserzioniste e di assegnare loro i «tempi» richiesti dai comunicati sceneggiati. Tali «tempi» saranno venduti in ragione di un milione al minuto. Alle ditte inserzioniste rimane però la libertà di creazione, attraverso la collaborazione di autori e specialisti, della loro pubblicità televisiva.

Proseguono da vari giorni le riunioni alla direzione generale RAI-tv per la riorganizzazione dei servizi in base all'adottata decisione di riaccentrare a Roma la coordinazione di tutti i programmi. Da fonte autorizzata si precisa, però, che i centri periferici — in primo piano Milano, Torino, Firenze e Napoli — non perderanno né l'alleatimento delle varie rubriche avuto fin qui, né la facoltà di ideare di nuove, proponendole alla direzione dei programmi, come avveniva due anni or sono.

E' di ieri sera una risposta dell'ing. Rodinò al sindaco di Torino che lo aveva telegraficamente interrogato riguardo all'attività degli studi torinesi, richiamandosi alle promesse fatte a suo tempo dall'ente. L'amministratore delegato della RAI-tv ha assicurato l'avv. Peyron che gli impegni saranno tutti osservati e che nessuna diminuzione dell'attuale attività torinese è prevista.

L'allarme creato dallo spostamento a Roma della direzione «prosa», dalla fusione del giornale radio col telegiornale, dalla riorganizzazione dell'ufficio programmi musicali, non era giustificato — si afferma — poiché fa parte del decisivo riaccentramento. Compagnie di prosa e rivista, orchestre sinfoniche e di musica leggera, servizi di studio e ogni attività dei centri periferici non subiranno mutamenti, poiché ogni attività vi deve proseguire senza spostamenti o alterazioni.

Il solo personale indispensabile all'ufficio programmi ingrandito, potenziato e con sede a Roma presso la direzione generale, sarà qui trasferito con le funzioni di competenza di ognuno. Invece, mutamenti e avvicendamenti nel personale sono da prevedersi a Roma, tra i funzionari di responsabilità.

Intanto stanno sorgendo altre iniziative per creare in Italia stazioni televisive indipendenti dall'ente RAI-tv. Dopo quella di Milano, eccone un'altra a Napoli. Nei prossimi giorni sarà presentata al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni una domanda firmata dal comandante Lauro, per l'esercizio di una Società televisiva a Napoli.

a. n.

stenografate senza stancare la mano

con la BIC M. 10 munita di ammortizzatore

non stanca la mano

scorre più leggera e veloce

scrittura morbidissima

tascabile

punta retrattile a scatto

scrive con qualsiasi inclinazione

inchiostro indelebile Bic Imac

livello dell'inchiostro visibile

nei colori blu, rosso, nero

80 lire

BIC M. 10

la penna con ammortizzatore per scrittura riposante

Bic S. p. A. - Via Quaranta, 45 - Milano

Rievocato il torbido dramma passionale di San Mauro Pascoli

Il gobbetto respinge l'accusa d'aver soppresso la sua bella moglie

La donna, che gli era notoriamente infedele, fu trovata in un fossato straziata di ferite - Il marito in un primo tempo confessò di essere il colpevole: ora nega - Iniziato il processo d'appello

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 29 novembre.

E' ricomparso in Assise, per il processo di Appello, il misterioso gobbetto di S. Mauro Pascoli, il quarantenne Tano Mazza, protagonista di un enigmatico dramma umano e giudiziario. Accusato di uxoricidio, il Mazza venne condannato tempo fa dalle Assise di Forlì a cinque anni e sei mesi di reclusione.

La sera del 12 agosto 1953 a poche centinaia di metri dall'aia dei fratelli Mazza viene trovata uccisa la moglie dell'attuale imputato, Maria Ottaviani; la trovano bocconi in un fossatello, trafitta da ventotto colpi di punta e di taglio, seminuda. Maria Ottaviani era donna bellissima, d'una bellezza ardente e aggressiva. Non si è mai capito perché avesse scelto di sposare l'infelice Tano Mazza, un essere debole e amaro, dietro le cui spalle deformi si riceava spesso la gaffa ironia dei compaesani o forse degli stessi familiari. Dopo il matrimonio, in ogni modo, Maria Ottaviani si affrettò a prendersi inquietanti libertà. Alcuni giovanotti di S. Mauro la corteggiavano assiduamente, e almeno quattro con successo. Quando nacque Ernesto, il suo secondo figlio, Tano Mazza si rifiutò di andare al battesimo. Temeva di non essere lui il padre del bimbo. Accanto alla bella moglie, l'infelice trascorse senza dubbio alcuni anni di sofferenza e di umiliazione. Ma quando gli recarono la notizia che Maria era stata uccisa, il suo dolore parve disperato e sincero.

Chi fu l'assassino? In casa Mazza, nessuno aveva osservato Maria Ottaviani quando uscì per l'ultima volta; nessuno in famiglia ricordava gli alterchi, le scene di gelosia, l'ira di Tano quando si avvide che la bella moglie aveva infiammato il cuore dei suoi due fratelli; nessuno ricordava, davanti ai carabinieri, le proposte discusse a gran voce in casa per dividere le sostanze familiari e per lasciare Maria e Tano liberi di allontanarsi dalla comune dimora. I fratelli Eros, Tano e Otello Mazza presentarono agli indagatori fortissimi alibi per quel tragico pomeriggio. Non sapendo come uscire da quel vicolo, i carabinieri dovettero arrestarli tutti e tre, e con essi anche i garzoni della fattoria. Un'operazione fortunata: dopo alcune ore, gli interrogatori culminarono nella confessione di Tano Mazza.

Egli disse e ripetè di aver sorpreso la moglie in flagrante adulterio e di averla perciò uccisa. Ma chi era con lei? Il gobbetto non seppe e non volle mai precisare alcun nome. E poiché le insistenze degli indagatori si facevano sempre più pressanti, ad un certo punto Tano Mazza si spazientì: «Beh, allora è come non detto. Io ho ucciso mia moglie. Mi sono addossato la colpa perché potessero uscire i miei fratelli, con tutto il lavoro che c'è in questi giorni nella campagna...».

Al processo di Forlì, Tano Mazza ripetè la stessa tesi: «L'assassino non sono io. Non datevi pena per me. Io rimango in carcere volentieri. Ma cercate, interrogate, scoprirete ben qualcosa». Non fu creduto. Venne condannato nella misura che abbiamo detto: troppo mite, il giudizio dell'accusa; immeritata agli occhi dei difensori, che di Tano Mazza hanno sempre sostenuto l'innocenza. Perciò, ricco il gobbetto in Assise, a Bologna, per il processo di secondo grado. La mattinata trascorre in polemiche procedurali tra avvocati della difesa e dell'accusa privata. Nel pomeriggio, il difensore avv. Marchesini avanza una serie di proposte: riesumare la salma di Maria Ottaviani per una nuova perizia; rinviare il processo, per rifarlo di sana pianta, interrogando nuovamente tutti i testimoni del dibattito di Forlì. Due di essi, tra l'altro, sono ora sotto giudizio per aver deposto il falso durante quel processo, e la loro testimonianza fu decisiva per determinare la condanna di Tano Mazza. E' necessario quindi, sostiene Marchesini, attendere l'esito di questo giudizio prima di pronunciarsi una seconda volta sul gobbetto di S. Mauro. La richiesta è assai imbarazzante. Ma la Corte decide di respingerla e passa per intanto a interrogare l'imputato.

«Confermate la confessione o la ritrattazione?», chiede il Presidente. «La ritrattazione. Sono innocente», risponde torcendosi le mani il Mazza con voce rauca e flebile. «Ma perché vi siete confessato autore d'un delitto così barbaro?». «Non so spiegarmi». «Vedeste il cadavere di vostra moglie?». «No, quando giunsi sul posto, era ricoperto da un lenzuolo». «E come mai allora sapeste così ben descriverne le ferite, ai carabinieri?». «Furono loro a descrivermele...». «Avete mai avuto sospetti sulla fedeltà di vostra moglie?». «Mai». «E' falso, sapevate benissimo ciò che tutto il paese sapeva — si accalora il Presidente — credete forse di salvarvi, negando tutto a questo modo?». «E se cercasse di coprire qualcuno?», insinua il difensore Marchesini. Nell'aula si fa un attimo di silenzio, teso e acuto. Tano Mazza fissa sui giudici due occhi sornioni. Ma poi ritorna gelido e impenetrabile; e ricomincia a negare ogni cosa, con minuziosa e grigia impertinenza. «Avete dei sospetti? Potete dirci chi è, se non voi, l'assassino?». «Cercate, cercate; son tre anni che lo ripeto...».

Hanno parlato stasera i difensori di Parte Civile Benzi e Graziani, per la famiglia della vittima, che han chiesto la conferma della condanna a carico del Mazza. Domani parleranno il pubblico accusatore ed il difensore Akermann. L'arringa di Marchesini, e la sentenza, si avranno soltanto il 15 dicembre.

Gigi Ghirotti

Si è costituito il rapinatore che uccise l'impiegato di banca

Assalì la Cassa Rurale di Montemaggiore sparando su due funzionari - Voleva rifugiarsi nella sede del P.C. di San Marino

Tonino Scalpellini, il rapinatore omicida (Telefoto)

Pesaro, 29 novembre.

Il bandito che ieri aveva tentato una rapina nella Cassa Rurale di Montemaggiore al Metauro uccidendo un impiegato e ferendone un altro, si è costituito oggi a mezzogiorno alla gendarmeria di S. Marino. Si tratta del trentunenne Tonino Scalpellini, nato a San Costanzo e residente con la moglie ad Orciano.

Secondo quanto ha dichiarato, egli ha tentato la rapina per far fronte ad una precaria situazione finanziaria. Lo Scalpellini ha pure detto di aver ucciso l'impiegato Antonio Tonelli, temendo che questi cercasse di fuggire per chiedere aiuti. «Avrei ucciso tutti coloro che mi fossero capitati davanti» ha confessato l'assassino nel suo interrogatorio.

Lo Scalpellini avrebbe deciso di costituirsi, dopo aver capito che per lui non c'era più nulla da fare. Dopo aver compiuto il delitto, l'assassino ha raggiunto in motoretta Orciano e dopo avere lasciato lo scooter ed il giubbotto di pelle nera in casa di amici, ha noleggiato un'automobile e si è portato successivamente a Fano, a Pesaro, a Rimini e a S. Marino, cambiando ad ogni tappa macchina e autista ed evitando ogni mezzo di pagare eclissandosi con la scusa che doveva scendere per pochi attimi. A San Marino, egli si è recato alla sede del locale partito comunista con l'intenzione di riuscire almeno a ritardare l'arresto con la richiesta di asilo politico. Non essendo riuscito nel suo intento, decideva più tardi di costituirsi alla gendarmeria.

Qui l'hanno subito raggiunto i carabinieri di Pesaro, che avevano ormai stretto intorno all'assassino un cerchio che si sarebbe inevitabilmente chiuso entro poche ore.

I funerali della vittima avranno luogo domani a Montemaggiore. La cassiera della banca, rimasta gravemente ferita, è stata trasportata sul mezzogiorno di oggi a Bologna per subire un intervento operatorio.

Per il film sulla scalata del K 2

La vertenza Compagnoni-CAI forse risolta in via amichevole

Milano, 29 novembre.

I legali di Achille Compagnoni — il conquistatore con Lino Lacedelli del K2 — e i procuratori del C.A.I. si stanno interessando per comporre, sul terreno extra-giudiziale, la vertenza sorta fra lo scalatore e il sodalizio. Le trattative sarebbero ormai a buon punto, grazie all'interessamento personale del prof. Ardito Desio, che diresse e guidò la scalata della seconda vetta del mondo.

Come è noto, giunti sulla vetta del K2, Compagnoni e Lacedelli riportarono il congelamento di alcune dita delle mani appunto per girare le ultime scene della pellicola. A conclusione della grande impresa, il film venne proiettato in molte sale cinematografiche, ma ai due scalatori non venne dato alcun compenso sui proventi del film stesso. Da qui l'origine della causa che, secondo le ultime notizie, dovrebbe più finire in Tribunale.

Undici mesi al commerciante che ferì il calciatore per gelosia

Accoltellò il giovane dopo aver ricevuto la confessione della moglie - Concessa la condizionale per motivi d'onore'

Trento, 29 novembre.

Alla Corte d'Assise di Trento, è terminato oggi il processo a carico del commerciante dott. Furio Del Buono, di 34 anni, imputato di tentato omicidio nei confronti del calciatore Angelo Mariz, di 32 anni.

Il Del Buono, dopo un drammatico colloquio con la moglie, la quale finì per confessargli la sua relazione con il Mariz, si recò con lei durante la notte nell'abitazione del calciatore e lo colpì con una coltellata causandogli una gravissima ferita. Il commerciante ha detto di aver agito in un momento di esasperazione, sconvolto dalla rivelazione della moglie e perché il Mariz l'aveva provocato con il suo atteggiamento beffardo mettendogli anche le mani addosso.

Il P. M. aveva chiesto una condanna a 12 mesi, ma la Corte, concedendo all'imputato le attenuanti generiche e riconoscendogli la ragione d'onore, ha ridotto la pena a 11 mesi, con il beneficio della condizionale, oltre alla rifusione dei danni alla parte lesa.

Uccide una signora e poi si spara alla testa

Caltanissetta, 29 novembre.

Un misterioso, drammatico episodio è avvenuto questa sera a Gela in circostanze che non sono ancora state del tutto chiarite. Gaetano Falconieri di 37 anni ha ucciso con due colpi di rivoltella la dott. Gabriella Galli di 33 anni, nativa di Bologna, consorte e collaboratrice dell'ing. Marco Lalatta Costerbosa direttore di uno stabilimento per la sgranatura del cotone.

Compiuto l'assassinio, il Falconieri ha rivolto l'arma contro di sé e si è sparato un colpo alla testa. Egli è stato raccolto morente accanto al cadavere della sua vittima. Trasportato all'ospedale è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Dure condanne al processo per le «ragazze-squillo»

Milano, 29 novembre.

Dopo sette ore di camera di consiglio, poco prima di mezzanotte, il Tribunale ha pronunciato la sentenza del processo delle «ragazze squillo» nel quale erano coinvolte trenta persone accusate di sfruttamento e di corruzione, di due giovani donne, le sorelle Edvige e Franca Spinelli.

I giudici hanno condannato Antonietta De Mitri a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto, Angela Maroni a 4 anni di cui tre condonati, e 3 mesi di reclusione, entrambe condannate, in solido, al risarcimento dei danni verso le due sorelle Spinelli nella somma richiesta di mille lire, Anna Montani 4 anni e 3 mesi di reclusione, Clorinda Boffelli 2 anni e 10 mesi di reclusione e 7 mesi di arresto, Gina Sisti 3 anni, 9 mesi di reclusione e 9 mesi di arresto, Gina Porta, Angelita Galli, Elda Corbara ciascuna un anno e otto mesi di reclusione.

La dieta dimagrante CARRUGAN dà risultati immediati, non è dannosa alla salute e non dà alcun senso di fame. CARRUGAN non è un medicamento ma un regime dietetico studiato in Svezia che elimina il grasso superfluo nella misura di 2/3 Kg. per settimana. CARRUGAN è in vendita in tutte le farmacie.

Chiedete alla vostra Farmacia il prospetto CARRUGAN completo ed interessante, oppure scrivete alla Farminter - Roma - Via Tarvisio, 2.

CARRUGAN

novità!

brodo al pomodoro

Più saporito, più gustoso perché il profumo inconfondibile del pomodoro fresco di Parma si aggiunge al delicato equilibrio di aromi del classico brodo Lombardi

industria alimentari ferrara

Lombardi

ULTIME NOTIZIE

Il loquace segretario comunista sovietico a tre ricevimenti

Kruscev sottolinea i meriti della "via cinese al socialismo„

Freddi i capi russi all'ambasciata di Tito per la festa nazionale jugoslava - Calorosi brindisi con i rappresentanti albanesi - Discorsi encomiastici per una delegazione di Mao Tse Tung

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 novembre.

Kruscev, Bulganin, Mikoyan, Kaganovic, Zukov sono intervenuti stasera al ricevimento offerto dagli jugoslavi in occasione della loro festa nazionale. Una rappresentanza di riguardo, dunque, e un segno che Mosca desidera non perdere i contatti con Belgrado, almeno per il momento.

Notevole, tuttavia, l'assenza di Molotov, il *leader* che dette le dimissioni da ministro degli Esteri alla vigilia dell'arrivo di Tito a Mosca, alla vigilia cioè della grande e clamorosa riconciliazione coi «ribelli» dei Balcani. Era assente anche Malenkov, che dal 7 novembre, quando apparve insieme agli altri colleghi del Praesidium sulla piazza Rossa, in occasione dell'anniversario della rivoluzione, non si è più visto in pubblico. Dove egli sia in questo momento non è dato sapere ai corrispondenti stranieri a Mosca.

Nessuno dei capi sovietici, stasera, si è abbandonato a pubbliche dichiarazioni durante il ricevimento jugoslavo. Tra gli invitati era anche il Presidente del Consiglio romeno, Chiva Stoica, a cui i corrispondenti occidentali hanno chiesto informazioni circa la sorte di Imre Nagy. La risposta è stata evasiva: «C'è un comunicato ufficiale del governo ungherese e non abbiamo nulla da aggiungere».

Kruscev è parso di buon umore. Il viso arrossato, gli occhi piccoli e penetranti, si è avvicinato al corrispondente francese Alessio Shiray, gli ha preso un braccio e, con l'aria di chi non può fare a meno di rivelare un segreto, gli ha detto: «Gliela racconto così come l'ho sentita, fresca fresca, e mi sembra maligna. Quando i medici, incaricati di curare i disturbi di Eden, si riunirono a consulto, la loro diagnosi fu molto precisa: infiammazione acuta del canale, situazione pericolosa».

Alla Jugoslavia che celebra oggi la sua festa nazionale, la stampa sovietica ha voluto rivolgere un mellifluo sorriso. La doccia scozzese continua. Dopo i sarcasmi, gli ammonimenti, le denigrazioni dei giorni scorsi; dopo lo schiaffo dell'episodio Nagy, che ha sollevato il bruciante risentimento di Belgrado, leggiamo una serie di articoli al latte, sparsi di allusioni all'amicizia e alla fraternità dei popoli sovietico e jugoslavo. La politica del Cremlino, dunque, continua ad alternare l'uso della mano dura e della mano morbida, nella speranza di tenere la tumultuosa situazione.

Se la Jugoslavia non è stata trattata male, occorre però rilevare che l'Albania, che celebra anch'essa oggi la sua festa nazionale, sembra trattata ancor meglio. Ciò è rivelato, in primo luogo, dai telegrammi di congratulazioni sovietici inviati a Belgrado e a Tirana, e che i quotidiani pubblicano in prima pagina. Mentre il telegramma per gli jugoslavi è indirizzato a Tito nella sua incarnazione di capo dello Stato, è firmato solo da Voroscilov ed è breve e formale, il telegramma per gli albanesi è indirizzato contemporaneamente al Capo dello Stato, al Primo Ministro e al segretario del partito Enver Hodgia, è più lungo e cordiale ed è sottoscritto da Voroscilov, Bulganin e Kruscev, e sembra così voler sottolineare la simpatia e la solidarietà, oltre che allo Stato albanese, al governo e al partito.

Questa differenza ha il significato di un passo cosa rappresentano oggi l'Albania e la Jugoslavia. La preferenza di Mosca va senz'altro, oggi, al satellite obbediente, e non al paese indipendente e riottoso il quale esige che la politica del XX congresso si applichi nei fatti e non si celebri solo negli articoli dei giornali.

Le simpatie del Cremlino mutano coi tempi e hanno certo il merito di rivelare l'umore di quei segretissimi uffici. Dopo il turno di Tito, ecco è il turno di Enver Hodgia, che è anti-Tito, ed è il caso da guardia del conformismo sovietico. In un articolo pubblicato con ostentazione dalla *Pravda* l'ottobre novembre Hodgia espresse le sue diffidenze per la prospettiva delle vie diverse al socialismo e celebrò, al contrario, la fedeltà all'esempio sovietico, «come il solo e il vero illuminante».

Le simpatie sovietiche per Hodgia, dunque, non sono prive di un significato importante. Ieri al ricevimento dato dagli albanesi, in occasione della loro festa nazionale (e offerto ieri per evitare il doppione con quello odierno della Jugoslavia), Kruscev, Bulganin e Molotov si intrattennero per due ore e tre quarti; indugio eccezionale che voleva certo dimostrare l'animo tenerissimo dei sovietici per il più piccolo e più obbediente dei satelliti.

Stasera Kruscev e gli altri colleghi del Praesidium, dopo il ricevimento all'ambasciata jugoslava, si sono recati all'ambasciata cinese e presenziare al secondo ricevimento della giornata. Il Segretario del partito ha fatto un discorsetto pieno di elogi per i cinesi, e indirettamente fitto di rimproveri per quei Paesi socialisti che, come la Jugoslavia, mostrano — almeno secondo la versione di Mosca — il desiderio di far troppa pubblicità alla loro via al socialismo.

I comunisti cinesi, ha detto Kruscev, si sono valsi della esperienza del nostro grande partito comunista, ma senza copiarlo e applicarlo meccanicamente. Essi ci hanno lavorato su e vi hanno ricavato il meglio per il loro popolo. Benchè essi abbiano elaborato forme e metodi che non si riscontrano nel nostro passato, essi ripetono sempre che si avvalgono della esperienza dei bolscevichi.

I cinesi se lo volessero, potrebbero affermare di aver dato molto del loro alla costruzione del socialismo, e potrebbero menarne grande vanto. Ma no, essi dicono sempre di adoperare l'esperienza bolscevica. Questa è la saggezza cinese, questa è la solidarietà proletaria e dei partiti comunisti.

Alludendo ad una delegazione di cinesi, presenti alla festa, e nella quale c'erano alcuni rappresentanti della restante classe capitalista cinese, il Segretario del partito ha voluto abbandonarsi ad una delle sue uscite pittoresche. Egli ha detto: «Per la prima volta nella mia vita ho avuto il piacere di usare la frase "compagno capitalista".

Alfredo Todisco

Un altro calciatore fuggito da Budapest

Il portiere della squadra nazionale ungherese di calcio, Gyula Grosics, è riuscito a fuggire da Budapest con tutta la famiglia. Eccolo, al termine della prima giornata di libertà, in una camera d'albergo a Vienna con la moglie e le due figlie (Telefoto)

Trentottomila magiari sarebbero stati deportati in Russia

Kadar spiega perché non vuole osservatori dell'ONU in Ungheria

"Hammarskjoeld ha già ricevuto documenti e testimonianze„ - Tra i profughi in Austria ci sono un celebre direttore d'orchestra e un noto giocatore di calcio

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 29 novembre.

Nella lista delle personalità ungheresi arrestate dai russi con l'ex-premier Nagy, (deportati probabilmente in Romania) vanno aggiunti altri tre nomi: Giorgio Lukacs, Zoltan Szanto e Zoltan Vas, tre ideologi del comunismo rifugiatisi anch'essi nell'ambasciata di Jugoslavia a Budapest. Lukacs, Szanto e Vas uscirono dalla sede diplomatica il 21 scorso, un giorno prima di Nagy, e furono arrestati subito da agenti della polizia di Stato magiara. Li interrogarono e poi li rimisero in libertà: da quel momento, cioè dal 22 novembre, non si è saputo più nulla di loro.

La notizia della scomparsa dei tre leaders comunisti data dal corrispondente da Budapest del quotidiano jugoslavo Politika *è stata confermata da un altro esponente del comunismo ungherese Karoly Kis. Dell'arresto e delle deportazioni in Ungheria hanno parlato oggi anche alcuni fervorevi magiari fuggiti in Austria. Secondo loro il numero delle persone portate via dai sovietici in vagoni piombati oscilla fra le 36 e le 38 mila. Sembra anche certo il fatto che i russi abbiano continuato gli scorsi giorni a portar via gente. Prova ne sia che quattro giorni or sono — riferiamo sempre le notizie date dai profughi — i soldati sovietici presero in ostaggio 30 ragazzi e ragazze dell'accademia di musica di Budapest. Non sappiamo quali ragioni abbiano spinto il comando militare a prendere questi ragazzi come ostaggi. E' accertato però che i 30 fanciulli non sono stati restituiti alle loro famiglie.*

Che le deportazioni siano avvenute col sistema delle «retate» lo si deduce anche dal fatto che nella capitale e in vari centri le persone disposte a collaborare col governo e a riprendere il lavoro possiedono uno speciale salvacondotto rilasciato dal comando militare sovietico.

Oggi Kadar ha concesso alla Pravda *un'intervista, diffusa dall'agenzia Tass in cui il premier ha dichiarato che «la decisione di chiamare le truppe sovietiche in Ungheria è stata difficile tanto per il governo ungherese che per quello dell'URSS», ed ha aggiunto: «Sapevamo perfettamente che la propaganda nemica si sarebbe servita di questo fatto per accusare l'Unione Sovietica di ingerirsi negli affari interni del nostro Paese. Per quanto concerne, peraltro, il governo sovietico, quel che importava non erano soltanto i sacrifici umani e materiali che esso veniva affrontare ma anche la responsabilità morale che esso doveva assumersi».*

Parlando poi di quel che sarebbe avvenuto, secondo lui, se l'intervento sovietico non avesse avuto luogo, il Capo del governo ungherese ha dichiarato: «E' perfettamente chiaro che se la controrivoluzione si fosse impadronita del potere nel nostro Paese, il giorno dopo esso sarebbe stato in grado di intervenire militarmente negli altri Stati. Ciò non è difficile a comprendere. Perciò, l'aiuto dell'URSS all'Ungheria è stato efficace anche per quanto riguarda gli altri Paesi, dei quali esso ha evitato la minaccia della guerra.

«Vorrei soffermarmi ancora su un problema importante — ha detto più avanti Kadar — La stampa straniera ha parlato dell'arrivo in Ungheria del Segretario delle Nazioni Unite Hammarskjoeld e di osservatori dell'ONU. Perché non abbiamo accettato questa offerta? Per ragioni di ordine giuridico: che ragione c'era infatti di accettare degli osservatori, se vi sono in Ungheria oltre 600 giornalisti stranieri? Essi hanno visto tutto e non è stato loro nascosto nulla. Per quanto riguarda Hammarskjoeld, gli sono stati inviati documenti e testimonianze sufficienti perché egli sia al corrente».

Kadar ha poi trattato dell'attuale situazione dell'Ungheria. «Incontriamo molti ostacoli sul nostro cammino — ha detto — ma siamo fermamente decisi ad eliminare tutto quello che impedisce il nostro consolidamento. Sappiamo che vi sono intorno a noi degli elementi controrivoluzionari e degli uomini momentaneamente disorientati che appartengono principalmente a classi colte. Subendo varie influenze, essi formulano ogni specie di esigenze di carattere politico ed economico, e alcune di queste esigenze sono intese ad impedire il nostro consolidamento».

Dopo aver dichiarato che «certe esigenze dei lavoratori sono legittime ma per il momento irrealizzabili», Kadar ha concluso: «Per quanto si riferisce al governo di cui sono a capo, la reazione internazionale diffonde una quantità di voci assurde. Ma nessuno ha potuto dire che siamo un governo di banchieri e di latifondisti».

In Austria continuano ad arrivare profughi. Con i 4 mila giunti stanotte gli ungheresi fuggiti dal loro paese in poco più di un mese sono diventati quasi 100 mila. Tra gli ultimi arrivati ci sono il maestro Zoltan Rozsnyai che dirigeva la filarmonica di Budapest, e un noto campione dello sport, Grosics, portiere della nazionale di calcio ungherese, che è riuscito a varcare la frontiera con la moglie e i due figli.

Un portavoce del governo di Vienna ha riaffermato che l'Austria garantirà a tutti asilo politico e che nessun profugo verrà consegnato contro la propria volontà alle autorità di Budapest. La dichiarazione si riferisce alla garbata richiesta di ritardinone di profughi contenuta nella nota trasmessa ieri da Budapest al governo austriaco.

Massimo Conti

Studentessa fuggita da un treno di deportati

Milano, 29 novembre.

Una studentessa ungherese allieva dell'ultimo anno di medicina all'Università di Budapest, è fuggita alle deportazioni sovietiche ed ha raggiunto a Milano alcuni parenti. Il suo racconto è la prima testimonianza diretta degli arresti in massa compiuti in Ungheria dai russi.

La giovane, Rozalie (il suo cognome viene taciuto avendo lasciato in Ungheria i genitori e cinque fratelli), ha vissuto durante le tragiche giornate della rivolta la triste esperienza della deportazione: per cinque giorni è rimasta a bordo di un carro merci piombato, diretto da Budapest verso la frontiera orientale, sotto la minaccia dei parabellum impugnati dai soldati russi. Rozalie ha potuto salvarsi a stento nel trambusto creato da un attacco dei combattenti per la libertà.

Il 4 novembre scorso, dopo giornate di combattimento per le vie della capitale, al tramonto, pattuglie di soldati sovietici circondarono l'edificio dove la giovane era alloggiata, e senza alcuna spiegazione prelevarono un'ottantina di persone, e le incolonnarono sotto la minaccia dei mitra. «Fummo fatti salire sopra un carro merci — ha raccontato la giovane — poi le portiere vennero sbarrate e piombate. Nel mio carro eravamo così stretti che non era possibile metterai a sedere o sdraiarsi».

Così cominciò il tremendo, interminabile viaggio. Solo la sera del 9 novembre il convoglio dei carri piombati si fermò in aperta campagna, perché attaccato da un gruppo di patrioti che riuscirono a liberare i prigionieri e a farli fuggire per la campagna. Molti non ebbero il tempo di mettersi in salvo: i russi avevano avuto rinforzi e dominavano nuovamente la situazione. Solo ventidue persone riuscirono a raggiungere l'Austria. «Ho camminato per almeno duecento chilometri — ha concluso la giovane, che è ancora a letto con gravi e dolorose piaghe ai piedi — prima di passare in Austria per un varco che era presidiato dai patrioti. Ma finalmente la libertà!».

De Gaulle tornerebbe sulla scena politica

Parigi, 29 novembre.

Christian Pineau andrà domani a Londra per avere un nuovo incontro con Selwyn Lloyd. I due ministri degli Esteri dovranno infatti preparare una linea d'azione comune per l'arrivo di Foster Dulles a Parigi. L'accordo non è però privo di difficoltà in quanto il governo di Londra tende sempre più a rigettare su quello di Parigi le responsabilità della disgraziata avventura di Suez.

E' certo in ogni modo che il governo francese incomincia a sentire tutto il peso dell'isolamento, reso tanto più penoso dalla difficile situazione in cui si trova in Africa.

In queste condizioni, una parte considerevole dell'opinione pubblica francese incomincia a parlare con sempre maggiore insistenza del fallimento dell'attuale sistema politico ed a fare il nome di Charles De Gaulle come estremo rimedio.

«Il generale De Gaulle — scrive questa sera *Paris Presse* — sembra adesso meno spinto ad abbandonarsi a manifestazioni oratorie che a studiare il progetto di un raggruppamento intorno a sé per una quinta repubblica. Essa avrebbe un regime presidenziale il cui capo verrebbe eletto dai delegati di tutti i paesi dell'Unione francese».

Più preciso è *Le Monde* nel confermare la convinzione che è finalmente venuta per il generale De Gaulle. L'antico capo della Francia Libera è senza dubbio una delle rare personalità ad aver conservato un credito intatto presso i musulmani, ed anche a concepire l'avvenire dei tre territori in un insieme franco-africano. «La soluzione gollista presuppone evidentemente un altro sistema politico ed anche un'altra politica europea».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Delusione di Nasser per l'atteggiamento degli S.U.

Il dittatore sperava di poter sfruttare per i suoi interessi le divergenze tra Washington e gli anglo francesi

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 29 novembre.

Il senso di ottimismo di ieri si è nuovamente attenuato nelle ultime ore in Egitto dopo le notizie che Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno concordato un'azione comune nel Medio Oriente per neutralizzare l'attività della Siria, che dispiega tutte le sue forze per distruggere il patto anticomunista di Bagdad. Le recenti sanguinose sollevazioni in Siria provocate, si dice, da elementi iracheni, e le insurrezioni nell'Iraq ad opera di elementi siriani, provano il serio tentativo fatto da Damasco per staccare Bagdad dall'Inghilterra.

Nello stesso tempo l'azione siriana, appoggiata dall'Egitto e più copiosamente dall'Arabia Saudita, si rivolge alla Giordania, dove re Hussein è stretto tra due fuochi: la popolazione, che vuole la denuncia del trattato di alleanza con l'Inghilterra, e gli interessi economici del Paese, che vive con diciassette milioni e mezzo di sterline pagate dalla Gran Bretagna per basi aeree e militari. La sovvenzione rappresenta i tre quarti del bilancio annuo del Paese, e la Giordania è riluttante a staccarsi dall'Inghilterra, anche se Siria, Egitto, Arabia hanno promesso di accollarsi l'impegno di rifondere interamente le somme. I giornali del Cairo affermano che la denuncia del trattato è già avvenuta; altre fonti dicono che il governo di re Hussein ha fatto solo la promessa, in attesa dello sviluppo degli avvenimenti.

La dichiarazione che Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno concordato una linea comune nel Medio Oriente arabo per parare la penetrazione russa che muoveva attraverso la Siria, ha provocato malumore ed incertezze. L'Egitto lavora in sua azione diplomatica col risultato fra le tre Potenze, dopo che gli Stati Uniti avevano condannato l'azione anglo francese a Porto Said; vedendo ricomporsi il fronte occidentale, gli egiziani temono che l'America non dimostri l'iniziale energia contro gli «invasori» per indurli ad abbandonare i territori egiziani.

Anche la dichiarazione di Cabot Lodge che i lavori per cimettere in efficienza il Canale possono iniziare immediatamente, anche se gli eserciti occupanti sono ancora in Egitto, hanno provocato reazioni negative negli ambienti egiziani, e un portavoce ufficiale di Nasser ha dichiarato che i lavori di dragaggio del Canale incomincieranno solo quando sarà partito l'ultimo soldato nemico, e lo sgombero del territorio egiziano deve avvenire entro quindici giorni: altrimenti l'ONU deve riconoscere il fallimento del suo intervento, ritirare le proprie truppe e lasciare all'Egitto libertà di azione.

Notizie diffuse da agenzie egiziane affermano che la Turchia ha parzialmente mobilitato i riservisti ammassandoli alla frontiera russa.

Francesco Rosso

ULTIME DI CRONACA

Vecchio ucciso dal gas

Un pensionato di 74 anni, Vito Rissone, che dal 1929 abitava da solo in due cameriette situate al piano rialzato dello stabile 41 di via Palestrina, è stato trovato ieri sera avvelenato dal gas dal padrone di casa, signor Carlo Graziano.

Nel pomeriggio di ieri il Graziano, non trovando il Rissone aveva infisso fra i due battenti della porta un biglietto con il quale lo pregava di passare da lui per comunicazioni. Verso le 23 il Graziano ritornava a bussare alla porta del pensionato.

Intuita la tragedia, il Graziano correva a telefonare al commissariato Barriera di Milano. Due agenti e un sottufficiale sfondavano la porta del Rissone e scoprivano il vecchio morto sul letto. Era stato ucciso dal gas che fluiva dalle screpolature del tubo di gomma che collega il fornello

Precipitato in un campo il serbatoio di un aviogetto

Verso le 12,30 di ieri, mentre servoland la zona di Leinì, da un aviogetto da caccia levatosi pochi minuti prima dall'aeroporto di Caselle si è accidentalmente staccato uno dei due serbatoi supplementari di carburante. L'involucro, contenente 500 litri di kerosene, è precipitato in un campo senza causare danni.

Un'intera famiglia ferita nello scontro con un camion

Nell'abbordare una curva nell'abitato di La Loggia, una macchina si è schiantata ieri sera contro un camion. La disgrazia è avvenuta poco prima delle 20,30. Provenienti da Torino a dirigersi a Mondovì, dove abitano, viaggiavano su una «1100» i coniugi Armando Cardona di 28 anni e Vittorina Roletti, ventiseienne, Con essi c'era anche il figlioletto Roberto, di 22 mesi, e la suocera del Cardona, signora Maria Ardina in Roletti, di 60 anni.

Nell'attraversare La Loggia, a una curva, il Cardona si vide venire incontro un grosso camion, che s'era spostato al centro della strada per superare un altro autotreno. La macchina del Cardona andò a schiantarsi contro il camion. L'urto fu così violento che i due coniugi, il bimbo e la nonna di quest'ultimo persero i sensi. Su auto di passaggio, vennero trasportati a Torino, all'ospedale delle Molinette. I Cardona, la moglie e il piccolo Roberto, dopo le cure prestate dai medici si sono ripresi dallo stato di choc e non destano alcuna preoccupazione. Più gravi sono invece le condizioni della signora Ardina: ha riportato la frattura del femore sinistro, una lussazione alla gamba destra, un profondo stato di collasso e lesioni di minor conto.

Conferenza del prof. Colonnetti

Insufficienti gli istituti per la ricerca scientifica

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti, ha parlato ieri sera al «Rotary» del problema della formazione dei tecnici specializzati e degli sperimentatori, che sono divenuti elemento essenziale di progresso nella vita moderna. In Italia il problema non è considerato nella giusta misura: pochi istituti di ricerca, mezzi insufficienti.

E' necessario che anche da noi si sviluga un'intensa campagna educativa e formativa fra i giovani e che parallelamente si imposti no piani finanziari su larga base, considerando le spese per ricerche come veri e propri investimenti produttivi. Il discorso del prof. Colonnetti è stato vivamente applaudito. Ospite d'onore alla riunione era il prefetto dott. Saporiti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO
Comm. Vittorio Bizzarri

Costernati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Cida Cocever**,
il figlio ing. **Silvio** con la moglie **Paola Mussoglio** e le piccole **Cristiana** e **Luisa**, da lui tanto amate;
i fratelli gen. **Ezio** e geom. **Giuseppe** con le rispettive famiglie;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1o dicembre ore 9 da corso Sebastopoli 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Cesare Mussoglio** ed **Arena** si associano al dolore della famiglia Bizzarri.

Il Circolo Subalpino prende viva profonda parte al lutto della famiglia per la scomparsa del **Col. VITTORIO BIZZARRI**, segretario dell'Associazione.

L'avv. **Remo Morone** con profondo rimpianto partecipa al dolore della famiglia Bizzarri per la repentina scomparsa del **Col. VITTORIO BIZZARRI**.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile **Morone** si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita del **Col. VITTORIO BIZZARRI** da parecchi anni stimatissimo collaboratore dello Studio.

Renato Baldinelli e famiglia si associano al dolore della famiglia Bizzarri per la immatura perdita dell'amico **Col. VITTORIO**.

Il notaio **Gianluigi Betti**,
il comm. **Carlo Mariale**
e il dr. **Giorgio Reinero**
si uniscono al dolore della famiglia Bizzarri per la scomparsa dell'amico **Col. VITTORIO**.

Felice Testa e famiglia,
Valeria Romanese e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Bizzarri.

Maria ed **Ada Maria Bolla** profondamente addolorate prendono parte al grande lutto che ha colpito l'ing. Silvio Bizzarri per la improvvisa morte del Papà.

L'avv. **Sergio Favero** e signora partecipano con profondo dolore.

La famiglia **Villasio Audifredi** prende viva parte al grave lutto dell'amico ing. Silvio Bizzarri.

Cesare Antonino
Giovanni Massorio
Pietro Quaglia
prendono viva parte al dolore dell'ing. Silvio Bizzarri per l'immatura dipartita del suo caro Papà.

Pierluciano e **Gigliola Franco** si associano al dolore dell'amico Silvio per la morte dell'adorato Padre.

Lella e **Pier Sergio Quaglia** partecipano al dolore del loro caro amico Silvio.

Onorino e **Angela Nebiolo** prendono viva parte al grande dolore dell'ing. Silvio Bizzarri e famiglia.

Felice e **Teresa Nebiolo** profondamente addolorati prendono viva parte al lutto e si associano al dolore dei cari amici Silvio e Paola.

Dopo una vita cristiana ed operosa dedicata alla famiglia ed al bene è mancato ai suoi cari il

Cav. Remigio Carpignano

Angosciati lo annunciano:
la moglie **Maria Gutierrez**,
i figli **Pier Domenico** con la moglie **Luciana** e figlio **Massimo**,
Vittorio con la moglie **Raffaella** e figli **Laura**, **Paola** e **Roberto**;
il fratello avv. **Ettore**,
le sorelle: **Elisa Chirone** e famiglia,
Angela ved. **Cossilli** e famiglia,
Ester e **Luisa**;
cognati, nipoti e parenti tutti.
Come volle l'estinto, non fiori ma tutto.
I funerali avranno luogo in Sogliano d'Asti il 1o dicembre, ore 10.
Si ringraziano fin d'ora quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie:
Nascimbene
Zanner
Vanoni
Paparelli
Manchi
Mossi
Bonotti.

La famiglia **Bruno** prende viva parte al lutto dei cari amici Carpignano.

Si associano al dolore degli amici Carpignano la famiglia **Grisone**, **Edoardo** e **Pietro Sicca** e rispettive famiglie.

Consiglieri, Sindaci e Dipendenti della **S. p. A. Partibile Italiano Torino** prendono viva parte al lutto dell'avv. Ettore e del dott. Piero Carpignano.

Dando esempio di altruistica sopportazione delle sofferenze è mancato

Giacomo Negro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria**, i figli **Romolo**, **Giuseppina**, **Tarcisio**, **Ilia**, **Ottavio** con la moglie **Josephine**, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 1o dicembre alle ore 8 nella parrocchia del Pilonetto.

Non fiori, ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo.

La famiglia **Villata** partecipa al dolore della famiglia Negro.

Le famiglie dott. **Antonio** e **Michele Di Pale** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor Romolo Negro.

Il dott. **Carlo Bralda** e famiglia partecipano al dolore dell'amico dott. Romolo Negro.

La Ditta Sisca prende viva parte al dolore dei dott. Romolo Negro per la scomparsa del caro papà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi

Angela Garza ved. Frigoli

Ne danno il triste annuncio: i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali domani 1o corr. alle ore 10,30 da via Ricasoli 60.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Pasiatti** prende viva parte al dolore dei familiari.

Attorniato da tutti i suoi cari ha cessato di battere il grande cuore di

Giuseppe Beido
ex-Commerciante

Ne danno la ferale notizia:
la moglie **Maddalena Cavallero**;
il fratello **Daniele**;
i cognati, nipoti e parenti tutti.
Isolengo Mont., 28-11-1956.
La sepoltura avrà luogo a Isolengo di Camino Monferrato martedì 1o dicembre alle ore 10. Da Torino, via Cristoforo Colombo 31, avrà luogo un servizio di pullman con partenza ore 7,40. Vi sarà pure servizio di pullman da Pont Canavese.

Il giorno 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Nespolo

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie, la figlia, la sorella, i fratelli, i suoceri e parenti tutti. La famiglia non prende il lutto.
Alessandria, 30 novembre 1956.
Corso Teresio Borsalino, 9.

Il Presidente e il Consiglio della Fondazione Piemontese Industriale Operaia contro la Tubercolosi, Direzione e Dipendenti del Sanatorio **Rizzoglio di Vische** si associano al lutto del consigliere prof. Stefano Battistini per la morte della mamma

Laetitia Battistini Bergnanni

La famiglia commossa per il grande tributo d'affetto portato al loro indimenticabile

Carlo Bonetti

ringrazia Enti e persone che con parole, scritti, fiori e con la loro presenza hanno voluto sostenerla nel suo grande dolore

Dopo una vita compiutamente dedicata alla religione, alla famiglia, alla patria e alla scienza, è tornata improvvisamente a Dio l'anima del

GRAND'UFF. PROF. AVV.
Giuseppe Giuliano Allegra
Terziaria Francescana

Confortati dalla fede in Dio, lo piangono:
la moglie **Giulia Rosignani**;
i figli: **Giulio Cesare** con la consorte **Candida Marchini** e i bambini **Paola**, **Giuliano** e **Anna Maria**, **Piero**
Luigi con la fidanzata **Maria Rosa Visetti**,
Giuseppe,
Giancarlo;
il papà, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 2 dicembre, ore 10, con partenza dal palazzo della Provincia.
Novara, 29 novembre 1956.

Con vivissimo cordoglio l'**Amministrazione Provinciale di Novara** annuncia l'improvvisa morte del Grand'Uff. Avv. Prof. **GIULIANO ALLEGRA**, presidente della provincia di Novara, avvenuta oggi, nel presiedere la Giunta provinciale, mentre attendeva ai doveri e alle funzioni che con tanta passione, rettitudine e alta cultura aveva assunto nell'interesse della città e della provincia.
Novara, 29 novembre 1956.

Particolarmente colpiti dall'improvvisa morte del loro presidente **Prof. Avv. GIULIANO ALLEGRA** avvenuta durante la seduta di Giunta, prendono vivissima parte al dolore della famiglia gli assessori:
Zanzi
Albertinale
Barbè
Beneglia
Falcioni
Oldrini
Piana Agostinetti
Sacchi.
Novara, 29 novembre 1956.

L'avv. **Maria Dal Fiume** con il dott. **Gra** partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico carissimo e illustre collega.

L'**Unione Regionale delle Proloco Piemontesi** prende viva parte al lutto della Provincia di Novara per l'improvvisa scomparsa del suo Presidente **Prof. Avv. GIULIANO ALLEGRA**.
Torino, 29 novembre 1956.

Manca dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Sardi nata Necco

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Francesco**,
i figli **Pina** e **Beppe**,
cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rocchetta Tanaro sabato 1o dicembre alle ore 10,30.
Torino, via Mario Leoni 6.

30-11-1955 30-11-1956
Nel primo anniversario della sua scomparsa il

Dott. Adolfo Rolla

vive nel cuore della moglie **Maria** e della figlia **Mia** che con infinito tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa) domani 1o dicembre alle ore 8,30.

La Camera Confederale del Lavoro di Torino e provincia ha il dolore di annunciare la improvvisa e tragica scomparsa di

Maddalena Crassi n. Secco
di anni 54
Organizzatrice sindacale e Collaboratrice della
Federazione Sindacale Mondiale

La Commissione Esecutiva della C.G.d.L. ed i Sindacati ai associano al grave lutto che ha colpito l'on. Luigi Grassi, segretario della F.S.M.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì alle ore 16 partendo dalla Camera del Lavoro di Torino corso Galileo Ferraris 2, dove è stata allestita la camera ardente.

La Federazione Sindacale Mondiale partecipa al profondo dolore del suo segretario on. Luigi Grassi, per la tragica scomparsa della moglie adorata, **MADDALENA GRASSI n. SECCO**, perita nell'incidente aereo di Zurigo di ritorno da una Delegazione al Bureau Internationl du Travail.

Presidenza collaboratrice della Federazione, la sua scomparsa lascia un doloroso e incolmabile vuoto fra quanti la conobbero.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Pietro Tona
Assiano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Rosalia Mista**,
il figlio **Pierino** con la moglie **Gisclotta Vigliero** e figli,
le figlie: **Clara** col marito **Evasio Lucerio** e figli,
Rita col marito **Ugo Canardi** e figli;
i nipoti, pronipoti **Bruno** e **Luisella**, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Franceschini e alla nipote Caterina per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi 30 novembre alle ore 14,30 partendo da via Malone 50.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le Direzioni Amministrativa e Sanitaria dell'**Ospedale Mauriziano «Umberto I°»** di Torino; il **Personale Sanitario, Religioso**, e **Dipendenti** tutti annunciano con profondo cordoglio la tragica scomparsa di

Giuseppina Negro
la religiosa
Suor GIOVANNA FRANCESCA
Suora della Carità
di Santa Giovanna Antida

caduta nell'adempimento della sua alta missione.
I funerali avranno luogo il giorno 30 novembre 1956 alle ore 10, partendo da c. Re Umberto 103.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ballo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, i generi, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1o dicembre alle ore 9 partendo da corso Svizzera 178.
Né lutto, né fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari la sera del 29 novembre 1956 il

Ten. Col. Giovanni Criva
Decorato di medaglia d'argento e di bronzo al V. M., guerra 1915-18

Lo annunciano con grande dolore:
la moglie **Adriana Borella**,
la figlia **Roberta** col marito **Marco Broggi** e le dilette nipotine **Silvia** e **Giovanna**,
la sorella **Maria** col marito **Attilio Trinetto** e figlio,
i fratelli dott. **Attilio** e dott. **Giuseppe** con la moglie **Ines Crispi**,
i cognati **Fanny** e marito colonnello **Luigi Carotti** e figlia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in Balsamo Massimo d'Azeglio n. 8 per il Duomo.
Novara, 29 novembre 1956.

Prendono parte al lutto:
il dott. ing. **Silvio** e **Dina Broggi** con i figli **Giuliana** e dott. ing. **Adolfo Barolli**,
la nonna **Giuseppina Picchio** coi figli e figlie.

Mercoledì 28 corr. è mancata improvvisamente

Teresa Anfossi Jennas

Lo annunciano con profondo dolore: il marito, la sorella **Luisa**, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Chiomonte sabato 1o dicembre ore 9,30.

Prendono parte al lutto:
prof. **Ernesto Ciaudi**
Ammi Roma
Ammi Milano
rag. **Giuseppe Zotti**
famiglia **Almerito**
famiglia **Bianchi.**

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pratesi
d'anni 63 - Assiano Fiat

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Quintilia**,
la figlia **Silvana** col marito dottor **Ernesto Donisetti**,
il fratello **Alfredo**,
le sorelle **Alfreda** e **Giulia**,
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 1o dicembre alle ore 10,30 partendo da via Fratelli Piol n. 38.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 30 novembre 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa di

S. E. il Generale di C. d'A.
Gustavo Reisoli-Matthieu

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.
S. Messa di suffragio il 1o dicembre ore 10,30 in S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Nel quinto anniversario della morte di

Arturo Pecchioli

sabato 1o dicembre alle ore 10 sarà officiata nella chiesa di S. Massimo la S. Messa in suffragio. Si ringrazia chi vorrà ricordar

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% e dello. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in franco «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quantunque buona, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro richiesta della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può in nessun contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte su richiesta o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO presa idroelettrica termoplastici molla ammortizzatori. Scrivere Pubblimass casella 29, Alessandria.

ARCIOCCASIONE trapani forni idraulici seghetti sega nastro smerigliatrice morse garanzia. Tubarelli Re Umberto 53.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compravendo Cacciatto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. F3895

LEGNAME attrezzatura cantiere vendesi. Telefonare 296-913 ore 18-20. 15455

MACCHINA contabile «Underwood» e accessori, mobili metallici ufficio, cassaforte Fichet, vendonsi. Rivolgersi ditta Fratelli Fassino, corso Siccardi 9, piano terreno dalle 11 alle 13. F4519

OCCASIONE acquistasi legname per costruzioni edili. Telefonare 750-514 ore pasti. L8214

PICCOLA officina opera lavoro lamieratori, stampaggio imbutitura lamiera, tornatura saldatura elettrica. Telef. 30-936.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termoarredo e coprisedili salvapersoni! Via Cumiana 53, tel. 31-450

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie tavolati, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 538-948. F4180

ARREDAMENTI negozi scaffalature pastiere pronte, lavori solleciti (agevolazioni). Telefonare 760-952. L7578

ARREDAMENTI negozi uffici serrande guardaluce scaffalature in guaine. Telefonare 31-936. G9870

CANDOR, termoincerato coprisedatore, isolante pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie tavolati. Massimi Cristina 125.

FERRERIA artigiana ambientazioni, lavorazione accurata mobili ogni stile assumerebbe qualunque ordinazione. Prontezza, serietà. Arezzo 4, Telefon. 73-278.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO drogheria 50.000 giornaliere, affittasi, cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO esportazione vini superiori alle migliori ingrosso zona commerciabilissima, 40 anni notissimo proprietario, vendesi ritiro commercio 5.500.000, avrebbe assicurato famiglia volonterosa. Mancinelli, Finalmarina 29. F4677

ABBIAMO latteria 170-400 litri, vendita formaggi, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO panetteria forno affrescato, 270 kg. giornalieri, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO panetteria kg. 200 negozio, forno carbone urge cedere occasionissima. Ufficio, San Massimo 32. 14027

ABBUONCHANI rilevare caffè bar avviatissimo. Telefonare 88-202. 14027

AFFARONE. Cedo negozio moto con officina riparazioni. Telefonare 626-697.

AFFIDASI gerenza avviatissimo mercelleria, alleggio. Riva, via del Mille 14.

AVVIATISSIMO condizioni per signora cedesi vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. P4694

AVVIATO abbigliamento biancheria maglierie *valse* tutti centro S. Paolo buona posizione causa maternità cedo permuto alloggio. Telefonare 83-221, 330-004.

AZIENDA avviatissima città Piemonte commercio [illegible] elettrodomestici costruzioni elettriche ecc. comprendente annessi di due negozi modernissimi con alloggio soprastante vendesi, ritiro consenziente, 11.000.000 più merce, reddito triplicato un regalo solo 500.000 mensili. Scrivere Ufficio Astor, via Roma, Cuneo. M2840

BREVETTO articolo ramo cine-fotografico fabbricabile materia plastica sicura grande diffusione Italia estero portasi tutti affidersi sfruttamento. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 15785

CAUSA altri impegni cedesi direttamente rivendita pane, nuova apertura, permuto, eventuale con alloggio o terreno in Torino. Telefonare 580-412. 14976

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 6685

CAUSA malattia cedo avviata pasticceria confetteria. Telefonare 281-836. B2476

CAUSA trasferimento cedesi merceria pergni Municipio. Telefonare 760-952.

CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissima drogheria angolare, superalcoolici, cedesi 1.500.000 causa anzianità. 13755

CEDESI alimentario pasta fresca, laboratorio, zona centrale, annesso alloggio. 3.500.000, oppure concedesi gestione. Azienda Sacco, Andrea Doria 5.

CEDESI avviatissimo emporio [illegible], forte reddito, periferia Torino. Telefonare 556-335. G9728

CEDESI centralissima avviatissima autosalita, causa malattia. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B2315

CEDESI gestione salone parrucchiere signori prima categoria, centralissimo, 4 esperti, referenze ineccepibili. Cassetta 12/5, SPI, Udine. 15699

CEDESI negozio biancheria feltro comodità moderno poca spesa adatto artigiana. Nizza 50, Telef. 679-930 ore pasti.

CEDESI tintoria. Telefon. 284-496.

CEDESI avviato negozio centrale maglierie calze, buon reddito. Telefon. 371-590.

CEDO importante esportazione vini liquori. Telefonare 32-878. G6847

CERCASI socio o finanziatore per nuova invenzione materia plastica. Tel., telefono 289-968. 16763

CRAVENZOLA, Cernaia 40, accetta incarichi in esclusiva per cessione negozi.

DROGHERIA semicentrale con alloggio, buon incasso, [illegible] 1.350.000. Telefonare 49-770. T4727

DROGHERIE, commestibili, alimentari 1.500-6.300.000. ACAVI, S. Tommaso 32, Telef. 528-012. M1597

ESPORTAZIONE vini olii liquori posta clientela 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. M1657

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani svolgonsi pratiche confidenziali benefici legislativi, curandone l'esito. Scrivere: cassella 14, SPI, via Parigi mende 9 Roma 15700

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa autoriparazioni, reddito netto 140 mila mensili, affarone. 3.000.000.

MERCERIA, zona abitazione, centrale, avviatissima, cedesi contanti, ritiro commercio, trattasi privato. Telefon. 520-836 ore negozio. G9694

PANETTERIA, pasticceria, ottima attrezzatura, forte vendita redditizia, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 30. 14518

CAUSA malattia cedo avviata pasticceria confetteria. Telefonare 281-836. B2476

CAUSA trasferimento cedesi merceria pergni Municipio. Telefonare 760-952.

CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissima drogheria angolare, superalcoolici, cedesi 1.500.000 causa anzianità. 13755

CEDESI alimentario pasta fresca, laboratorio, zona centrale, annesso alloggio. 3.500.000, oppure concedesi gestione. Azienda Sacco, Andrea Doria 5.

CEDESI avviatissimo emporio [illegible], forte reddito, periferia Torino. Telefonare 556-335. G9728

CEDESI centralissima avviatissima autosalita, causa malattia. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B2315

CEDESI gestione salone parrucchiere signori prima categoria, centralissimo, 4 esperti, referenze ineccepibili. Cassetta 12/5, SPI, Udine. 15699

CEDESI negozio biancheria feltro comodità moderno poca spesa adatto artigiana. Nizza 50, Telef. 679-930 ore pasti.

CEDESI tintoria. Telefon. 284-496.

CEDESI avviato negozio centrale maglierie calze, buon reddito. Telefon. 371-590.

CEDO importante esportazione vini liquori. Telefonare 32-878. G6847

CERCASI socio o finanziatore per nuova invenzione materia plastica. Tel., telefono 289-968. 16763

CRAVENZOLA, Cernaia 40, accetta incarichi in esclusiva per cessione negozi.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, abitabile, finitissimo 2 camere tinello servizi; altri marzo. Locanto. Telefonare 296-918. G9784

A buone condizioni vendiamo direttamente alloggi signorili, 1-2 camere cucina, [illegible] servizi grande terrazzo vendesi. Telefonare 46-422. M2834

AMMINISTRAZIONI compra-vendita immobili, negozi, affittanze cessioni. Rag. Bertaina, tel. 24-63, Saluzzo. 14761

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari rimedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza, IFIT 8, Quintino 4 bis.

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, corso, 7 cattere, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telef. 51-400.

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì-mercoledì [illegible] 17-19. 14763

ATTICO 5 camere nuovo, libero, completo tutti servizi (Chiesa della Salute) [illegible] altro 5-6 camere doppi servizi, eventualmente congiungendo, zona Massimo Azeglio, Crocetta, Francia. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.

AUTORIMESSA o magazzino a due [illegible] interno grande fabbricato mq. 500, vende a privato impresa costruttrice. Via Montebello 44, telef. 51-075. L4163

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Minimo quindicennale. Tel. 651-647, 691-979.

BELFIORE 1 Maria Vittoria 43 vendonsi affittasi ampi locali uso negozio ufficio deposito. Telefonare 44-730. 15655

CASA moderna esentata 34 camere ample, cucinini, bagni, affittata 2.700.000, 22 milioni, ipoteca [illegible] ottimo affare. Giletta, portici Barbaroux 4. T6276

CASA popolare, semicentrale, bloccata, seguita privato; importo massimo 30 milioni. Scriv. cassetta 1073, SPI, Torino.

CASA signorile centrale nuova costruzione 41 camere, piccoli alloggetti vende impresa con alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 393-677. B2018

A privato avende impresa costruttrice ultimi due alloggi signorili tre vani ed accessori, piano terreno. Via Rondissone 24, telefono 31-095. 14347

A 50 % contanti, rimanenza mutuo ventiquindicennale, vendiamo corso Monticelli, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, via Tripoli, Stadio Comunale, ed altre zone, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, cucinino, terrino, bagno, ascensore. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. T5273

ACQUISTASI immobile in Torino da Privato. Disponibili 100 milioni. Prediligere, scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

ACQUISTERei alloggetto camera tinello nuovo libero qualunque zona. Telefonare 30-976. B2530

ACQUISTEREI direttamente muri negozio, buon reddito, posizione commerciale, pago contanti. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F4448

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 86-202. 14027

ACQUISTO direttamente [illegible] Nizza organica tenuità dieci milioni. Comm. Bertilli, via Torino 17, Milano. 16581

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, ventonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi et occupati. Visite pomeriggio. T4982

APPARTAMENTI Casa modernissima esentata camere 56, reddito 4.800.000, vendo 35 milioni. Ipoteca 2.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI camera, due camere cucina cucinino entrata bagno vendo, facilitazioni. Cantiere, Mombasiglio 20. F4652

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotansi. Cernili, Andrea Doria 15. T4698

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Polonia angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefono 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71; Rateazioni. T1332

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere, servizi, ascensore, termoautonomia, pronti subito, vendonsi molti lunghe rateazioni, affittansi via Forlì 136. Telefono 583-228. T4707

ALLOGGI spaziosi signorili 3 vani servizi, 3.200.000, Madonna Campagna. Telefonare 528-012. M1699

ALLOGGIO centralissimo 2 camere abbinato vendesi 1.200.000. Telefon. 64-820.

ALLOGGIO panoramico ed ameno 5 camere doppi servizi esenzione casa nuova; altro 1° piano 6 camere doppi servizi zona precollinare vendesi. Telefonare 61-790. F4616

ALLOGGIO signorile via Salaberiano 58 (piano rialzato) 4 camere cucinino accessori, libero, adatto studio medico professionale, vendesi 3.400.000. Telef. 51-410.

ALLOGGIO via Garibaldi composto 5 camere [illegible] servizi grande terrazzo vendesi. Telefonare 46-422. M2834

AMMINISTRAZIONI compra-vendita immobili, negozi, affittanze cessioni. Rag. Bertaina, tel. 24-63, Saluzzo. 14761

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari rimedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza, IFIT 8, Quintino 4 bis.

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, corso, 7 cattere, doppi bagni, ingressi, vendesi. Telef. 51-400.

ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì-mercoledì [illegible] 17-19. 14763

ATTICO 5 camere nuovo, libero, completo tutti servizi (Chiesa della Salute) [illegible] altro 5-6 camere doppi servizi, eventualmente congiungendo, zona Massimo Azeglio, Crocetta, Francia. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.

AUTORIMESSA o magazzino a due [illegible] interno grande fabbricato mq. 500, vende a privato impresa costruttrice. Via Montebello 44, telef. 51-075. L4163

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Minimo quindicennale. Tel. 651-647, 691-979.

BELFIORE 1 Maria Vittoria 43 vendonsi affittasi ampi locali uso negozio ufficio deposito. Telefonare 44-730. 15655

CASA moderna esentata 34 camere ample, cucinini, bagni, affittata 2.700.000, 22 milioni, ipoteca [illegible] ottimo affare. Giletta, portici Barbaroux 4. T6276

CASA popolare, semicentrale, bloccata, seguita privato; importo massimo 30 milioni. Scriv. cassetta 1073, SPI, Torino.

CASA signorile centrale nuova costruzione 41 camere, piccoli alloggetti vende impresa con alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 393-677. B2018

CASE modernissime, zona Francia, ascensori, 35-50-75 camere, negozi, reddito 9, vendonsi facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

CASETTA Grugliasco tre camere magazzino, vendesi 1.500.000 trattabile. Telefonare 396-153. B2267

CARTER, corso Vittorio 52: vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantieri: 14,30-16,30, via Chieri angolo via Pinerolo. 15423

CAUSA partenza vendo alloggio anche ammobiliato 2 camere servizi largo Orbassano, Scriv. cassetta 6072, SPI, Torino

CENTRALISSIMI adiacenze 2 alloggi completissimi 8 camere 2°-3° piano lire 3 milioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 14003

CENTRALISSIMO signorile 7 camere primo piano vendo. Telefonare 50-793.

CENTRO Crocetta alloggio piano rialzato 5 camere, doppi servizi, signorilissimo, vendesi, Telefonare 552-817.

CIALDINI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina termo bagno, ascensore. Telefonare 650-070.

CORSO Orbassano Crocetta vendesi appartamento moderno cinque camere servizi. Telefonare 44-730. [illegible]

CORSO Palestro 9, vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, cimasa murata, ascensore, termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-17. Telefonare 683-228. 14787

CORSO Racconigi 135 vendonsi negozi et alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare [illegible] 14003

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano, vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termo centrale, terrazzi, piano primo, piano rialzato, affittati [illegible] reddito, oneri tasse, mutuo S. Paolo. Telefonare 683-228. T4767

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende centralissima 20 camere, 600 terreno, possibilità 110 camere. T4861

CROCETTA impresa vende o affitta ultimo alloggio mobiliato piano terreno sei camere doppi servizi. Pilazioni. Telefonare [illegible] T5423

DIRETTAMENTE acquisto 2-3 camere centrali. Atto immediato. Telef. 47-387.

DISPONGO 5 milioni per acquisto muri negozio, magazzino od alloggio, reddito minimo 10%. Telefonare 44-456.

ESCLUSI mediatori acquisto comprati casa buona ogni comodità, anche in fruizione, semicentrale, vani trenta. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. L8064

IMPORTANTE azienda torinese acquisterebbe anche affittirebbe in Torino stabilimento 2500-3000 mq. corpo unico, coperto, completo impianti riscaldamento, luce, forza ecc., pronto subito. Non si tratta che direttamente. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 15707

IMPRESA vende senza intermediari alloggi 3-4 camere servizi accuratamente finiti, pronti subito. Frejus 102. Telefono 22-273. F4538

IMPRESA vende casa moderna finita, buona posizione 34 camere ample terrazze. Telefonare 296-880. F4803

INDUSTRIALE per vendita propria industria acquista [illegible] civile costruzione, anche bloccata, semicentro Torino, importo circa 100.000.000. Rettangolare. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato quadrifidici alloggetti, laboratorio, più sopra autorimesse, vende privato, oppure farebbe combinazione. Telefonare 81-879. M2859

LOTTO terreno, corso Moncalieri, progetto approvato villa otto locali, vende privato Telefonare 61-879. M2860

MAGAZZINI luminosi vende impresa costruttrice, 100-200 mq., accesso carrile. Via Rondissone 24, tel. 51-075. L4346

NEGOZI liberi fuori blocco vende muri San Secondo 68. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4517

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi muri proprietà muri. Telefonare 53-000.

NEGOZIO vendesi muri, eventuale licenza latteria, Telefonare 50-077. T4517

OCCASIONE corso Palermo vendesi magnifico alloggio, libero subito, 2 camere servizi, termo, bagno, ascensore: 2 milioni 900.000. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 12864

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi, affittasi semiinterrato luminoso, risanato, mq. 500, anche diviso. Telefonare 691-979. 13254

PRIVATO acquista due alloggi anche occupati adiacenze signorilissimi, di costruzione non recente, zona residenziale o corso. Telefonare 774-812. F4615

PRIVATO vende 5 Rita alloggio signorile 2 camere accessori. Telef. 685-368, mattino. F4822

PRIVATO vende terreno industriale Barriera Milano mq. 1427. Telef. 691-637.

RAPALLO appartamenti lusso completa 1-2-3 camere più servizi 1.350.000, 1.900.000, 2.500.000, 2.900.000. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 15437

RAPALLO vendesi alloggio 4 camere bellissimo, villa prospiciente mare. Rivolgersi geom. Tichetto, telef. 60-511.

SANREMO vendesi alloggio vista mare levante ponente, corso Matuzia, 2 camere cucina bagno solario cantina terrazzo Torino, telefonare 60-460, 680-215. Rivolgersi Bernardi, corso Matuzia 89, Sanremo. G0809

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappani, Sanremo. 9745

SANTA Rita, distanza metri 300 vendesi alloggetto due [illegible] cucina bagno ascensore, terrazzo soleggiato. Subito 1.500.000, tre anni fitto. Cortemilia 32. Telefono 573-797. 14118

SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4767

TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cernili, Andrea Doria 15. T4698

TERRENO industriale corso Francia, massima possibilità sfruttamento, vendo anche frazionato. Telefonare 794-926.

TERRENO industriale Lingotto mq. 3650, richiesta lire 6000. Telefonare 388-152.

TERRENO industriale, Regina vicino corso Francia, vendo. Telefonare 709-112.

TERRENO Madonna Campagna-Lucento, possibilità 40 camere, seria combinazione, cernasi. Telefonare 296-918. M2854

TERRENO zona Barca 3500 mq. adiacente via adatto industria vendesi. Telefonare 61-790. F4614

ULTRAPANORAMICI alloggi 2-4 necessari vendo lungopò Antonelli. Tel. 43-334

VENDO alloggio camera tinello cucinino entrata bagno termo ascensore 5° piano; altro 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo ascensore 3° piano, mutuo. Mongenevro 94, Grugliasco. B2369

VENDO proprietà immobili negozi liberi via Santa Fè angolo via Paoli. Telefonare 524-096. Visite 15-16. 15423

VENDO terreno mq. 35.000 circa bellissima posizione uso industria con m. 200 fronte strada asfaltata zona Cascine Vica. Telefonare 35-503. [illegible]

VENDONSI rilasciando edificio libero, Marconi 4, ore 15-17. Telefonare 53-948.

VERCELLI terreni regioni Lomnano e Darca piccoli e grandi lotti alcuni con edificio. Telefonare 382-881. L4039

VERDLENGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 350.000 per camera ad oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone! 14768

VIA Arona, alloggio bellissimo lussuoso 3 camere servizi, vendo causa lavoro. Tichetto, telefono 60-511. 13563

VIA Rivalta 57 vendonsi direttamente alloggetti 3 camere cucina. Telef. 762-388.

ZONA Carmagnola cascina parzialmente lesionata 45 giornate 18.000.000. Ragioniere Fachullo, piazza Lagrange.

2.000.000 occasione vendesi alloggio ammobiliato su corso, libero subito, 2 camere servizi termo bagno ascensore. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI ampi negozi con retro nuova costruzione con senza alloggi, zona piazza Nizza. Telefonare 694-735.

AFFITTANSI locali industriali piano terra retro Novara. Telefonare 760-697, mattinata. F4705

AFFITTANSI locali industriali primo piano e superiori. Immobiliare Giardini, corso Firenze 19. Telefonare 760-697, mattinata. F4703

AFFITTASI locale mq. 220 entrata carrai D'Azeglio 118. Telefonare 695-866.

AFFITTASI locale uso officina mq. 15 preferibilmente con cortile, zona Lingotto, Mirafiori. Telef. 691-160 dalle 9 alle 13.

AFFITTASI meraviglioso ufficio palazzo signorile via Cernaia. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L8060

AFFITTASI negozio Lanzo terreno mq. 1000 con soprastante mq. 500 totale aperto, locale ufficio, adatto deposito ditta commerciale. Telefonare 51-045.

AFFITTASI S. Donato affittasi ampio locale due vetri uso negozio, magazzino o uffici. Telefonare 522-128. L7984

CENTRALE negozio con o senza alloggio portici, affittasi, Telefonare 54-496.

AFFITTASI, via Domodossola 26, officina, abitazione, mq. 400 terreno parzialmente coperto, adatto piccola industria o commercio; libero subito. Tel. 43-442.

AFFITTO corso Venezia angolo via Tommaso Grossi locali nuovi da mq. 100 a 600 e cortile inoltre terreno cintato mq. 1800. Telefonare proprietario 22-030.

DORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

GRAVENZOLA, Cernaia 40, affitta 3-5 locali uso ufficio, centralissimi. T4861

CROCETTA negozio artigiano affittasi 14 mila, volendo annettesi alloggetto terzo bagno. Telefonare 683-441. G0833

GRATUITO negozio, pagherete solo affitto alloggetto annesso fintanto avviene. Cortemilia 29, telefono 673-797. 14118

LOCALI ufficio, magazzino casa signorile zona Cairoli. Telefonare [illegible] ore pasti.

NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali. [illegible] Colombo angolo Pisafetta. M2832

NEGOZIO grande moderno due ampie vetrine, retri, salone sottostante, Vanchiglia 9 bis affittasi. Telefonare 81-555, orario negozi. 13813

RISCALDAMENTO gratuito affitto locale mq. 90; altro mq. 40, magazzino laboratorio. Telefonare 287-836. L8040

TRASFERENDOSI [illegible] sede centrale primo gennaio affitt zona Giardino Reale affitto 40.000 semplice ribasso impianto telefoni 3 linee accessori. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. G0797

UFFICIO immobiliare arredato telefono zona Roma affitto. Telefonare 45-378.

ZONA barriera Nizza Riv locale mq. 45 affittasi. Telefonare 272-342. L8066

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggetti camera tinello servizi, termo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda 18 (presso corso Orbassano). 13028

A buone condizioni affittiamo alloggi 1-2 camere servizi pronti subito, zona Vanchiglietta, Anglesio, Nizza 9. T3376

ABBIAMO camere, soffitte, 7000: alloggetti 10.000-15.000. Binavino, Sant'Adelmo 13. 8039

ABBIAMO S. Paolo camera 9000, camera cucina 12.000, Carmelina Di Nanni 61.

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. L7632

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000 25.000 30.000 Sacchi 14.

ADIACENZE capolinea 6 signorili 2 camere tinello cucinino 16.000 mensili. Telefonare 760-382. F4649

AERONAUTICA affittasi 2 camere, cucina bagno ingresso, fronte corso. Tel. 793-871

AFFITTANSI alloggetti grande entrata, cucinino, bagno, tinello, camera letto, terrazzo, termo, ascensore 14.000 14.500, altri una camera in più 17.000. Custode, corso Vercelli 345. Telef. 278-058.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo nafta, ogni comforts, via Forlì 136. Telefono 683-228. 14767

AFFITTANSI alloggetti 10.000-12.000, P. D'Acaia, due cucine 20.000. Carmen, S. Teresa 12. M1933

AFFITTANSI camere, alloggi piccoli, grandi, terminofone, diverse zone, negozi. Petitti, Sacchi 2. 15179

AFFITTANSI [illegible] Brasiliana 10-12-14 completo Filiale Fiat nuovo stabile ottime finiture pronti subito alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, magazzini, Rivolgersi cantiere oppure tel. 51-543.

AFFITTANSI tre camere centralissime ammobiliate, impianto telefonico adatte studio notarile o simili, scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 14003

AFFITTANSI 1-2 camere cucina servizi pronti subito. Emilio Cesare 150. Telefonare 289-065. M2020

AFFITTANSI 1-2 camere cucina servizi Borgo Vittoria. Telefonare 220-366.

AFFITTASI alloggetto una camera cucina ogni comfort, via Gariasa. Telefono 650-070. T4767

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Visibili 16-18. Telefonare 760-310. L8046

AFFITTASI alloggio zona Porta Palazzo cucina bagno. Telefonare 523-581.

AFFITTASI centralissimo alloggio 4 camere servizi, termo particolare, 3° piano. Telefonare 51-461. G0990

AFFITTASI nuova costruzione via Clemente 27 alloggio 2 vani e servizi uso ufficio. Telef. Amministrazione 86-428.

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi centro B. Milano. Telefon. 286-518.

AFFITTASI prossimità direzione Fiat alloggio 3 camere servizi termo [illegible] adatto anche ufficio. Telefonare 72-585.

AFFITTASI subito signorile 4 camere doppi servizi primo piano. Corso Peschiera 57. B2367

AFFITTASI subito alloggetto 4 vani, ecc. tralissimo, 17.000, rilevando mobili nuovi anche rateizzando, Telef. 682-757.

AFFITTASI subito signorile alloggio, nuova costruzione, 3 camere servizi. Ferraroni, via Villar 10 bis, Torino.

AFFITTASI subito zona Campidoglio alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 761-206. F4545

AFFITTASI via Cernaia palazzo signorile alloggio 7 vani cucina due bagni ingresso. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.

AFFITTASI, via Giacinto Collegno, alloggio due camere entrata cucina bagno termo [illegible] libero subito. Telefonare 84-614 dalle ore 16 [illegible] 16.

AFFITTASI, via Giacomo Medici 15, alloggio signorile 4 camere cucina ripostigli, servizi. Telefonare Amministrazione, 86-428. 15442

AFFITTO alloggio camera cucina lingue termofone primo piano 15.000 mensili. Via Baldissera 38, telef. 86-423.

AFFITTO direttamente alloggetti due camere termo centrale primo piano, passaggi Fréjus, corso Racconigi. Altre tre camere cucina servizi, secondo piano. Telefonare 53-992. L8004

AFFITTO direttamente alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, pronto subito, S. Rita. Telefonare 559-413. [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000 mensili.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, bagno, affittasi 30.000 [illegible] secondo piano, fronte piazza, zona S. Donato, Tel. 50-735.

CORSO Vittorio 57 affittasi appartamento 5 camere servizi, altro moderno soleggiato in via Sant'Ambrogio. Tel. 44-730.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse zone.

CROCETTA affittasi libero alloggio 3 camere servizi terrazzo. Telefon. 370-877 ore pasti. B2546

CROCETTA alloggio spazioso 2 cucina termo bagno affittasi direttamente. Telefonare 385-441. G0826

IMPRESA affitta via Duino alloggi 1-2 camere, tutti comforts, riscaldamento. Telefonare 691-979. 13254

INIZIO corso Lepanto affittasi lussuosi appartamenti otto camere servizi quadrupli. Telefonare 44-730. 15685

MADONNA Campagna proprietario affitta 11.500 due camere termo nafta. Telefonare 278-603. F4531

AFFITTO 22.000, capolinea 6, via Rochemolles 20, alloggio tre camere tinello cucinino soleggiato, piano rialzato, primo gennaio. 14195

ALLOGGETTO due camere cucina affitto 15.000, Reglo Parco. Telef. 76-075.

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40. Affittansi, Cibrario, due camere servizi 18.000. T4861

AMMINISTRAZIONE affitta direttamente alloggetti moderni negozi vuoti. Telefonare 48 298. B2371

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

CEDESI alloggio grande ammobiliato con permesso subaffitto vicinanze municipio. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

CRIMEA, corso Fiume 12, piano superelevato, affittasi alloggio 3 camere più servizi, uso studio, ufficio. Rivolgersi direttamente. Telefonare 687-738. B2474

AFFITTASI, via Domodossola 26, officina, abitazione, mq. 400 terreno parzialmente coperto, adatto piccola industria o commercio; libero subito. Tel. 43-442.

AFFITTO corso Venezia angolo via Tommaso Grossi locali nuovi da mq. 100 a 600 e cortile inoltre terreno cintato mq. 1800. Telefonare proprietario 22-030.

DORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno,

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI elegante ammobiliata due camere ancbe uso pied-à-terre. Telefonare 51-849. F4647

AFFITTASI eleganti camere ammobiliate con pensione, tutti comforts, zona Maurizianp. Telefonare 587-077. B2466

AFFITTASI preferibile stabile bella ammobiliata centrale. Telefonare 82-961 ore pasti. F4676

AFFITTO professionista camera ammobiliata [illegible] signorile, zona Crocetta. Telefonare [illegible]-529 dalle 9 alle 14.

AFFITTO subito centralissima ammobiliata, comodità. Cademartori, Piazza 2 (piazza Solferino).

AMMOBILIATA centralissima, termo, bagno, telefono, impiegati, studenti, ufficiali; 5000. Telefonare 41-588.

AMMOBILIATA nuova grande comodità uno due letti 3000. Telefonare 762-676.

AMMOBILIATA riscaldata unico ingresso, prezzo modico. Telefonare 887-227.

BARRIERA Milano camera ammobiliata indipendente luce acqua gas, 3000. Telefonare 81-593. L8224

BELLISSIMA ammobiliata signore distinto stabile. Zona Santa Giulia. Telefonare 83-751. 49943

CAMERA ammobiliata, paraggi piazza Vittorio, affittasi, prezzo mite. Telefonare 884-640. L8226

CENTRALISSIMA, uno, due, lettini, tutte comodità, 6000. Telefonare 526-463.

CERCO camera ammobiliata per due persone parigini piazza Carlucci, Barriera Nizza, preferibilmente indipendente o presso seria famiglia non ufficialmente. Telefonare ai 21-767 dalle 20-21.

DISTINTA famiglia affitta camera tutte comodità centrale. Telefonare 885-697.

INDIPENDENTE riscaldamento con senza uso cucina, coniugi, amici, amiche. Via Pio V, telef. 62-075. M2956

SIGNORILE camera, bagno, indipendente, industriale, [illegible] anche amici. Telefonare 71-654. L8236

STUDENTESSA cerca camera, possibilmente vitto zona Porta Nuova Massimo d'Azeglio. B2269

UNICA ammobiliata bella centralissima comodità affittasi. Telefonare 54-935.

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A buoni impiegbi poteta aspirare frequentando corsi gratuiti commerciale, bianchetto, Fonte Beneficio, telef. 60-201.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9597

ABILE macchinista interna cerca primaria Casa confezioni sportive. Scrivere solo se abilissima, a cassetta 5010 SPI, Torino. L8102

APPRENDISTE quindicenni [illegible] lavorelli ed aiuto magazzino cereali, Rocca referenze. Scrivere cassetta 2147 SPI, Torino. F4574

ASSISTENTE edile esperti simo assumesi importanti lavori. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. B2492

AUTOMIZZATA senza ballo cerca parrucchetta ballerina donne sola. Tel. 883-749.

CERCANSI coniugi contadini piemontesi stipendiati cascina 40 km. da Torino, pratico vigneto, bestiame. Rossetto, via Pio V 13, Torino, Telef. 62-566.

CERCANSI elementi femminili presenza disinvoltura per vendita prodotto natalizio. Presentarsi Style, Petrarca 2, telefono 682-493. G6857

CERCANSI 14-17enni apprendisti per officina meccanica generica e commissioni. Via Guido Reni 163. F4635

CERCASI apprendista elettricista av[illegible]. Telefonare 697-816. B2299

CERCASI distinta serio attivo personale ambosessi facile vendita guadagno immediato, alta provvigione. Presentarsi Allarelli, presso U.I.C., Via Emanuele 63, dalle ore 17 alle 20. L4401

CERCASI maglierista finita per negozio via Rossini 20. Telefonare [illegible]-581.

CERCASI odontoiatra per studio dentistico provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L8306

CERCASI operaio specializzato lavorazione lamelli bar acciaio inossidabile. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

CERCASI per impiego stabile in Torino esperto vetture disegnatore meccanico capace calcoli trasmissione riduzione variazione giri. Indicare curriculum, referenze, prelese. Inutili offerte senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F4703

CERCASI ragazzo 14-15enne per commissioni bicicletta. Telefonare 62-482.

CONIUGI cercano ragazza lavori ufficio domestici eventualmente alloggio, trattamento familiare, stipendio. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F4626

FAMIGLIA senza bambini esegue lavori stirare cerca lattofare fissa pratica cucina 30-50enne referenziata desiderosa stabile buona sistemazione. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino. B3442

IMPORTANTE industria torinese assumerebbe per ufficio esportazione corrispondente conoscenza perfetta tedesco, francese, inglese, preferibilmente con esperienza d'ufficio. Scrivere [illegible] 4270 SPI, Torino. L7972

[illegible] specializzata milanese [illegible] meccaniche eseguibile lavori, geometra o perito industriale 25enne, lunga pratica direzione operai, serissimo, dinamico, autogarage, residente Torino. Inutile offrirsi senza dettagliatissimo curriculum e ajutavi caratteristiche richieste. Scrivere cassella 149 M, SPI, Milano, [illegible]

MATTINO cercasi apprendista falegname cappellaio e lavori casa. XX Settembre 76

PERITI elettrotecnici anche neo-diplomati cerca importante industria milanese. Inviare curriculum. Scrivere casella 1574 A SPI, Milano. 15592

SIGNORA sola casa signorile cerca referenziata cameriera tuttofare fissa, indispensabile civetta. Telefonare 583-495.

SIGNORINA abilissima fatturista bella calligrafia cercasi posteriorità. Scrivere cassetta 6072, SPI Torino. B2516

23 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successa. L. 30

ABILE lavorante sarto offresi. Pioro, telefono 43-954. L4576

ABILISSIMA modellista tagliatrice offresi. Telefonare 280-982 dopo le ore 20.

AGGIUSTATORE attrezzista 35enne pratico manutenzione macchine automatiche occuperebbesi. Telefonare [illegible]-124.

AGGIUSTATORE 1° liberi subito offresi meccanica in genere. Telefonare 295-134.

ATTIVO volenteroso venticinque offresi commesso fattorino ferramenta, rotoreggere. Telefonare 660-704. L4523

AUTISTA falegname 30enne torinese pre[illegible], 2° grado, offresi. Telef. 762-561.

AUTISTA munito tutte patenti offresi per qualsiasi [illegible] di auto. Telef. 387-246.

AUTISTA 3° internazionale, passaporto conoscenza francese, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B2564

AUTORIZZATO insegnamento teoria motori automobile offresi migliorando. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L8204

GAUZIONANDO cerco lavoro commesso, cassiere, presenza, esperto. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L8158

CHIMICA 28enne esperienza laboratorio referenziata offresi a seria ditta, mite pretese. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

COMMESSA presenza offresi abilissima tessitamente clientela escluso alimentari. Telefonare 31-703. 60944

CONGEDATO volonteroso scuole medie perito elettr. offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 280-432. M1929

CONIUGI piemontesi 40enni esperti parlenela signorile. Telefonare 287-944.

CONTABILE dattilo pratico uffici commerciali, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

DENTISTA specialista offresi dirigenze studio. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino

DICIASSETTENNE aiuto commessa abbigliamento o pronto offresi. Telefonare 834-939 Italo. L4433

DICIASSETTENNE offresi aiuto commessa. Telefonare 775-905 dalle 8.30 alle 20

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografa occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 0137, SPI, Torino.

DICIOTTENNE presenza referenziata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L8160

DICIOTTENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 883-785. L8240

DINAMICO, capacità organizzative, pratico ufficio, studi superiori, ottima conoscenza francese, ex-arma carabinieri, offresi impiego, massimi Brescia. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B2662

DIPLOMATO pratico ufficio, corrispondente italiano, inglese, tedesco, francese cercherebbesi mattino. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. L8213

DIRETTORE tecnico [illegible] 56enne referenziato costruttore meccanico precisione, macchine, offresi ovunque, cauzione. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

DISTINTA buona sarta offresi giornata presso famiglia. Telefonare 382-993.

DISTINTA lattofare pratica cucito, altro offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B2586

DOMESTICO 24enne cameriere autista 2° esperienza perfetta città Peniciola offresi ovunque qualsiasi mansione presso ditte famiglie enti, referenziato. Scrivere Cerioni, Baretti 42, Torino. L8140

DONNA offresi ore lavori casalinghi. Telefonare 765-381 ore 12,30-13,30.

ELEMENTO volenteroso occuperebbesi pulizia scale uffici negozi, referenze. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B2658

ELETTRICISTA autista 25enne secondo scoppio Diesel perfezionamento impianti interni esterni manutenzione civile industriale offresi industria fabbrica. Trisciuzzi, telef. 47-679. M2944

ELETTRICISTA offresi. Telefono 587-530 dopo le 19. L8022

EX carabiniere 27enne 2° bonzina occuperebbesi mansione fiducia. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B2654

FATTORINO autista bella benzina pratico lavori domestici, referenze. Tel. 885-760.

FATTORINO o magazziniere qualsiasi lavoro, buone referenze, offresi. Telefonare 384-615. B2465

GIOVANE autista secondo grado occuperebbesi. miti pretese, serio, volonteroso, referenze. Telefonare 761-660. G858

GIOVANE laureato farmacia cerca sistemazione adeguata, massimi referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino

GIOVANE muratore capomastro assicurato pratico restaurazione stabili rifacimenti totali manutenzione fabbricati offresi. Telefonare 85-673 ore pasti. B2567

GIOVANE patentato offresi qualunque lavoro anche domestico-autista. Telefonare 685-194 ore pasti. L8218

GIOVANE volenteroso offresi lavori pesanti a fattorino, magazziniere. Telefonare 660-704. L4510

IDRAULICO lattoniere specializzato prima categoria, offresi miti pretese. Miceli, via Giacomo Puccini 64. B2518

IMPIEGATA 25enne, contabilità, operazioni bancarie, fatturista, impiegherebbesi, seria ditta, referenziata. Tel. 51-731.

IMPIEGHEREBBESI 23enne, esente militare, 3° ragioneria, dattilografia, referenziato. Telefonare 384-704. L4285

INSEGNANTE diplomata ottimi requisiti offresi istitutrice, guardarobiera, direzione casa, qualunque impiego decoroso. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

LAUREATO economia commercio, pratica industriale ventennale mansioni commerciali e amministrative, ottime capacità, referenze primarie, libero, offresi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.

MAESTRA elementare in graduatoria cerca impiego. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L8090

MECCANICO generico autista offresi subito. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

MEDIA età offresi servizio pomeriggio compenso vitto alloggio. Telefono 770-153

OTTIMO elemento colto laborioso offresi qualunque lavoro. Tel. 525-969 ore 10-12.

PENSIONATO validissimo referenziato ex dirigente industria offresi amministrare piccole proprietà condominii aziende Genova limitrofi. Scrivere L. C. Morteo, via Tevere 3/2, Genova-Pegli. 15869

PENSIONATO 60enne, ex capo ufficio meccanica, esperienza quarantennale offresi, Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.

PRATICA nostro tessuti magazzino vendita lavori ufficio occuperebbesi azienda. Ingresso [illegible]. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B2596

QUINDICENNE stenodattilografia computisteria, buona media cerca primo impiego. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità paghe fatturazione offresi saltuariamente. Telefonare 890-462 pomeriggio. M2912

SANTA signora bambini offresi privati. Telefonare 557-530 dopo le 19. L8020

SEDICENNE, commerciali, stenodattilografia, primo impiego, offresi subito. Telefonare 31-358. F4824

SEDICENNE veloce stenodattilografia ottimo fattorino volonteroso attiva referenze impiegherebbesi. Telefonare 47-387.

SEGRETARIA stenodattilografia corrispondente conoscenza francese 32enne bella presenza occuperebbesi. Telefono, 33-402.

SIGNORA cercherebbe offresi commesso o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F4726

SIGNORA media età motivi finanziari offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 683-291. B2532

SIGNORINA 20enne lavori casalinghi pratica stiro 9-15, libera subito, referenze, offresi, eventualmente bona piccola famiglia. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L8180

SIGNORA tuttofare offresi mattino pulizia uffici famiglia. Tel. 386-462 dalle 14-30 alle 18. F4762

TECNICO [illegible], capofficina stampi, attrezzatore, meccanica varia, buon competitivo, preventivista trentennale esperienza, veramente capace, dinamico, libero fine anno, sistemerebbesi adeguatamente ovunque, disposto cambiare. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B2660

TORNITORE 1ª categoria offresi ore libere. Telefonare al 778-978. G9964

TRENTACINQUENNE sposata, bella presenza, offresi mezza giornata piccoli lavori incarichi fiducia, altre mansioni. Telefonare 23-689. F4811

TRENTASETTENNE praticissima offresi giornata 8-17 presso famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

TRENTENNE occuperebbesi magazziniere, custode, fattorino, mansioni diverse, lavori alberghieri. Telef. 529-397 dalle 18 alle 19.30. F4769

TRENTENNE torinese con patente cerca lavoro garage. Tel. 792-838 mattino.

TRENTENNE reduce militare alta rotonda bella presenza cultura media intraprenderebbe carriera [illegible] qualsiasi ramo offresi anche come motorista aggiustatore e autista [illegible] benzina. Telefonare 296-552.

VENTENNE, presenza, cqita attiva offresi seria occupazione. Telefonare 33-232.

VENTISEIENNE torinese sola autista 8 benzina diesel libero subito, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6093 SPI, Torino. B2455

VENTITREENNE occuperebbesi presso piccola famiglia, domestica e bambinaia. Scrivere Paola Lombardo, Agrigentone 1, Enna (Sicilia). 15836

VENTISEIENNE presenza [illegible] perebbesi studio medico-dentistico eventualmente mezza giornata. Telef. 35-367.

VENTITREENNE, pratica lingue corrispondenza, offresi. Telefonare 288-188

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMI produttori pubblicità per tutto Piemonte, rivista giornali categoria cercansi. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B2500

ASSICURAZIONE cerca agente generale per Cremona. Cassetta Sirap 34 C, Bologna. 15752

AZIENDA produttrice di fiori artificiali in materia plastica cerca agenti di vendita. Scrivere dettagliatamente indicando referenze e curriculum. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F4650

BENE introdotti presso imprese edili e stradali cerca seria industria macchinari edili nelle province di: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere referendando cassetta 84, SPI, Milano.

BIELLA, Azienda cerca agenti vendita tessuti, impermeabili, coloniere mano donna direttamente privati conto assegni e mensile. Scrivere: O. 508, Pubblicità Oliva, Biella. 15685

CERCANSI rappresentanti ed [illegible] introdotti province Vercelli, Novara, Alessandria, Asti, Aosta, vendita bruciatori nafta e scaldabagni tedeschi alta provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2458

DISPONENDO ufficio centrale [illegible] recapito si collaborerebbe [illegible] rappresentanti miti pretese. Scrivere cassetta 4272 SPI, Torino. L7922

[illegible] rappresentanti vendita tubazioni, profilati, laminati, materie plastiche province Cuneo, Asti, Aosta, particolarmente introdotti acquedotti, agricoltura. Trattasi solo con elementi possibilmente geometri o ingegneri. Scrivere S.p.A. La Resina Arco (Trento).

CON stipendio o provvigioni cerchiamo rappresentanti introdottissimi vendita ai dettaglio alimentari drogherie olio e scatolame. Inutile scrivere se non introdotti cassetta 4274 SPI, Torino. L7954

DEDICHEREI ore presenali attività commerciali visita clienti. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B2494

ELEMENTO giovane volenteroso assume ditta alimentari. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. B2366

GIOVANE presenza esente militare patentato con ufficio, magazzino, offresi per rappresentanza seria ditta, possibilmente prodotti alimentari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2486

GROSSISTA tessuti arredamento affida clientela attiva Torino e Piemonte ad elemento introdotto con auto anche disposto abbinare altro articolo. Scrivere cassetta 2155, SPI, [illegible]. F4634

IMPORTANTE fabbrica [illegible] per il Piemonte Liguria introdottissimo dinamico rappresentante automezzo proprio. Scrivere specificando età, [illegible] rum, referenze, case rappresentate a: Casella Sisap 39 V, Bologna. 15523

IMPORTANTE Società commerciale offre buona sistemazione campo vendita ad elementi capace dotato proposta tenace per zona Cuneo e provincia. Presentarsi per zona Cuneo e provincia. Presentarsi lunedì 3 dicembre ore 15 presso Albergo Principe, Cuneo. 15494

INTRODOTTISSIMO drogherie alimentari provincia Cuneo Asti accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere [illegible] 8138, SPI, Torino. [illegible]

NOVITA' prodotti casalinghi, facile smercio cercansi rappresentanti introdotti casalinghi drogherie affini. Scrivere referendando cassetta 4228, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica [illegible] cerca rappresentante bene introdotto per Torino e province, SPI, assente 91 A, Venezia.

VECCHIA ditta lubrificanti cerca rappresentanti per zone libere Piemonte. Referenziare. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L7986

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti, S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965.

MASSAGGIATORE Enrici. Trattamenti curativi estetici Torino, Vinzaglio 7. Telefono 553-823. L6730

MASSAGGIATRICE diplomata vigo corpo cure cellulite obesità. Telefonare ora pasti, 397-343. M2274

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A biochelina accertamenti infedeltà [illegible]gini, informazioni, sorveglianze occulte. c. Raipol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. L1975

A istituto (centenarie affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Peliciai, Corso Alberto 49-51, Telefono 47-372. 8242

DISONI lirici nacha vecchie [illegible] moderni, acquista. Tel. 290-529.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4965

AMMOBILIAMENTI Trevis, Monte Pietà 23, cento camere, tavolo, rinnovamento, mobilio, [illegible] pronta. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

AVETE oggetti usati comprano pendoli tappeti mobilini dischi giradischi soprammobili soprapolveri lucidatrici antichità porcellane giocattoli meccanici. Telefonare 683-685. L4285

DISPONENDO vasto assortimento macchine maglieria, nuove, modernissime, cucitrici per confezionare per sfruttamento vendita, permuta. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. T5219

ENTRATA Rinascimento completa vendo occasione. Telefonare 30-976. B3528

FRIGORIFERI, lavatrici, mobili, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento [illegible], comodi, corso Firenze 27. Telefono 23-659. 7191

FRIGORIFERI originali tedeschi 2WK litri 150 gruppo sigillato consumo 10 litro giornaliere lire 105.000. Sivar, via Arsenale 14, Torino. M2814

LAVATRICI cucine frigoriferi, incidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 12. Prezzi eccezionali. Solegni. Cusseri, San Quintino 4. T1964

LIQUIDIAMO a prezzi [illegible] vari modelli di stufe elettriche produzione [illegible]. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-979, 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-378. 14216

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10429

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garanzia da lire [illegible] in poi, Scuola gratuita. Visitateci Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886. T4076

MAGLIFICIO vende prezzi irrisori, macchine perfette ogni [illegible]. Sacchi 33, Telefono 53-247. T5219

MOBILE-bar mogano, cristalli, [illegible]ne. Telefonare 686-499 con [illegible] serali.

MOBILI casa, ufficio. Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belfiore ang. via Baretti. Telef. 683-757. T4520

MOBILI « Cassebella », [illegible] esposizione garantita lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, vasto [illegible], 60 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

NATALE, macchina per cucire per bambine, vendita speciale. Astori, Cernaia 15 Torino. F4653

NATALE. Occasione [illegible] bambino, automobilino, calcio balilla, cine proiezione, radiolina, mobile grammofono vasia. Telefonare 396-741. B2504

OCCASIONE vendo macchina cucire Singer come nuova. Stupp, Belgio 78.

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, Spoldari stock. Visitateci. Telefonare 886-963. T1982

PALETO' aspirabili signora, incitazioni. Sorte, Mazzini 38 (interni) piano secondo.

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza [illegible] Venezia 18, telef. 51-542. T5120

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Burnum Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Esonto rivenditori. Scrivente. Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-600.

SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, rateazioni. Agogliate, Gioberti 1. T6717

STUFE, cucine, le migliori e convenienti. Richiesta: nuova sede corso San Maurizio 26. T4349

TAVOLACCI a [illegible] nuovi 0,75×4, [illegible] usati, vendonsi. Telefonare 688-265.

TELEVISORI gran marca, 17-21 pollici, 5000-6000 mensili. De Mango, Cossilata 9. F4612

VENDESI pellicola zampa peruviano, lavorazione [illegible]. Telefonare 554-475.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 1100 E, 103, TV, [illegible], Cavalieri, Brescia 18. T4436

ABBIAMO [illegible] aggiudicate, autovetture ve[illegible]nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO pronte 600 nuove, seminuove, occasioni 1100 TV; altre normali 1100 B E, 500 C. Cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E [illegible], giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 6. 797

ACQUISTEREI Topo C, ottime condizioni, pagamento contanti. Corvio, telefono 21-135. T4527

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-595, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia bimestre Aurelia Gran Turismo 2500, Appia, Ardea, 600 B Belvedere, giardiniera, 103, 103 TV, 103 familiare ultima, 103 TV Spider, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10976

APPIA, 1400 B, 103, [illegible] nuovissime, 1400 Diesel, 103 metano, camioncino Appia ricostruzione, assortimento occasioni. Capello, Lagrange 17. T1045

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, Aprilia, 103, 1100 B E, 600, 500, veicoli da vedere, giardinette, pulmino, Rateazioni. Autogenzia Zanella, Galliari 11, telef. 60-604. 14832

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autoveicoli, facilitazioni, serietà.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 20, dispone vasto assortimento veicoli occasione che vende con garanzia 6 mesi, 600 belvedere, 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano. Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo [illegible]. Furgoni Ardea e 1100 RLR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 20, prenota, vende autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, assegnando coloremente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683 074.

AUTOCARRI 620, 682, 640, [illegible] con motori supercompressi avrete 330 litri netta [illegible]. Officine Ronchi, via Nizza 253. Telefono 693-145, Torino.

AUTOMEZZI demolizione compro, vendo tutti pezzi ricambi occasione, Brioia, via [illegible] 123, [illegible] 290-953. L4303

AUTOMOLEGGI con [illegible] autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefono 26-831. 12920

AUTOSERVIZI, Vanchiglia 45, società dell'auto, servizio domicilio. Tel. 82-818.

BSATAU ribaltabili, ancora in garanzia, vendonsi. Italcar, Commissionaria Lancia, via Berlola 7. Telefonare 42-447, 528-777. 6349

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia [illegible] 13, Roberto, compra vetture nuove, scambiamo qualsiasi tipo. Tel. [illegible]

GIARDINETTA ottima 225.000; Topolino [illegible]; Balilla ottimo 60.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 46-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-943. 5436

LANCIA Italcar Commissionaria: abbiamo ottime Aurelia, tutti tipi, facilitazioni pagamento. Via Berlola 7. Telef. 42-447, 528-777. 5349

METANO: centrale rifornimento Agip-Sport offre condizioni assolute favore per impianti su autovetture nuovi clienti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Sport, Botticelli 71 telefono 280-300. 13425

PRIVATO vende direttamente 500 C veramente perfetta gommata 90%. Telefonare 34-634. L8000

RIMORCHIO Adige portata q.li 80, mt. 5.50, ottimo, vendesi. Telef. 790 203

SEMINUOVA vendo auto 1400 Diesel, fine 1954. Guneo, via Cavour 36, telefono 84-084. 01905

TAXI 1400 da immatricolare, vendo, permuto, lunga rateazione. Galliari 35.

VENDO 1100-103 da immatricolare eventuale permuta. Tajocchi 46, tel. 773-636.

WEBER, impianti gas liquido metano servizio carburatori Fulcra Chisti 16. Telefonare 898-990 69686

600 chiara, 6000 km., mesi sei, privato vende. Telefonare 578-062. F4832

600 mesi 6 km. 4900 vendo fasce bianche vendesi. Telefonare 380-060 ore pasti.

600 sei mesi vendesi a privato 525.000. Telefonare 388-806, pasti. F4806

600 sette mesi grigio fasce bianche vendo. Telefonare 384-869. 63548

600, sei mesi, 8000 km. vendesi 625.000. Telefonare 586-482, 391-882. 15189

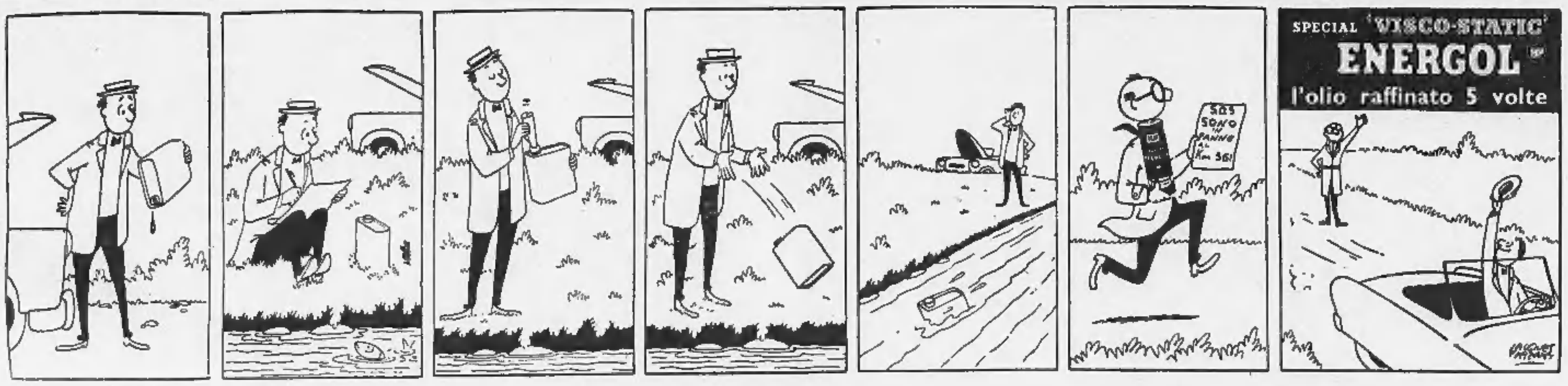
1100 carrozzeria bella 220.000. Aprilia vendo anche [illegible] Telefonare 761-243

1400 radio, fodere, [illegible] km., vendo 850.000, via Susa 35. 15450

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14280

GIMCA, nuovo negozio, usati per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 31-605. 5742

MASINI, [illegible] Vittorio Emanuele 36 Torino offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., in marcia e Campione del Mondo al Peninsula M.V. risparmierete ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li N.S. economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Corolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.